

Speciale
Inhousecommunity
Awards 2017

**GRANDI
AFFARI
A PIAZZA
AFFARI**

DEA CAPITAL e l'importanza di essere **ALTERNATIVE**

Parla l'ad Ceretti: «Vogliamo presentarci come una piattaforma integrata dove si possa investire in asset class variegate, dal private equity al debito, passando per il real estate»

ARCHI D'INCANTO
E MERAVIGLIOSE VISIONI

fiori di marmo sbocciano

sotto i tuoi piedi

e tendono verso cupole dorate

ispirate da un grande innovatore,

dove trovi palme di cristallo

e un immenso tappeto

annodato a mano.

E quando la luna sorge

e illumina ogni disegno,

comprendi il senso di questa

grande meraviglia.



UNA STORIA STRAORDINARIA

Grande Moschea Sheikh Zayed
#InAbuDhabi

NESSUNA ESCLUSIVA SULLA CULTURA PROFESSIONALE

di nicola di molfetta

M

ilano? Ormai è diventata un *must have* per il profilo di uno studio legale d'affari che voglia essere percepito come protagonista della scena nazionale.

Tuttavia, c'è un dato che trovo molto interessante e che ha continui riscontri nell'evoluzione del mercato legale italiano.

Mi riferisco al moltiplicarsi di progetti professionali che mettono al centro concetti come organizzazione,

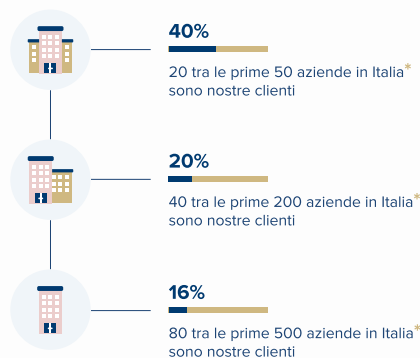
La consapevolezza che **semplifica** le nuove complessità

Axerta, azienda leader in Italia nel settore investigativo, dal 1963 opera con competenza legale per la tutela dei diritti di aziende e istituzioni, come referente diretto o a supporto di studi legali e consulenti aziendali.

Tra i nostri ambiti d'intervento, la difesa della proprietà intellettuale e la tutela dei beni aziendali, il licenziamento per giusta causa, l'utilizzo illecito permessi L.104, la sicurezza delle comunicazioni, il background check, la lotta alla concorrenza sleale, il vulnerability assessment, il forensic accounting e molto altro.

Indaga. Documenta. Accerta.

Seguiamo alcune tra le maggiori aziende in Italia



* Fonte: 2015 Bureau van Dijk Italia



strategia, internazionalizzazione e specializzazione. E il punto è che si tratta di iniziative che fioriscono non soltanto all'ombra del Duomo. Ma nascono in tutto il Paese, dal Veneto al Friuli Venezia Giulia, fino alla Puglia e alla Sicilia.

Gli ultimi dieci anni, così importanti per il settore, hanno visto la propagazione di una nuova cultura professionale in gran parte del territorio. E in alcuni casi, è stato proprio

il territorio o se volete la provincia a determinare i cambiamenti e le innovazioni più interessanti.

Si pensi alla prima cooperativa legale italiana: dov'è stata costituita? A Bari, non a Milano. E gli avvocati che sono riusciti nell'impresa sono stati così abili da centrare l'obiettivo prima ancora che venisse approvata la riforma delle società professionali con la legge sulla concorrenza dello scorso agosto.

Il territorio, anche nella professione forense, si conferma serbatoio di idee nuove e soprattutto di grande voglia di fare. Anzi, per certi versi, in questa fase storica dominata da uno

stato di calma apparente nelle principali law firm del Paese, le iniziative che nascono fuori dalla city nazionale riescono a essere più visibili e a fare più rumore.

Si tratta di un'occasione importante. Gli studi legali che stanno facendo da apripista per nuovi modelli operativi in aree dove fino a oggi ha dominato un approccio tradizionale (o come dicono alcuni, artigianale) alla professione, si stanno dotando allo stesso tempo di un enorme vantaggio competitivo nei confronti dei loro diretti

**Gli ultimi
dieci anni, così
importanti per il
settore, hanno visto
la propagazione di
una nuova cultura
professionale in
gran parte del
territorio**



LA TRIBUNA, IL DIRITTO SU MISURA PER LA TUA PROFESSIONE.

L'autorevolezza e l'affidabilità dell'aggiornamento normativo e giurisprudenziale al tuo servizio: con flessibilità e competenza creiamo prodotti e servizi unici, cuciti su misura per te e per le tue esigenze.



Consulenza
Giuridica



App



BancaDati



Agende Legali



Codici Personalizzati
sulle aree d'interesse

**La Tribuna**

servizitailormade@latribuna.it

Se devo azzardare una previsione per il prossimo futuro, uno degli scenari più importanti che si prospetta è rappresentato da un ulteriore allargamento dei confini dell'alveo in cui si muove l'avvocatura d'affari italiana

concorrenti mostrando al mercato di riferimento che per trovare un certo tipo di servizi non è sempre necessario rivolgersi a grandi insegne nazionali o a brand stranieri.

Questi avvocati, mi capita sempre più spesso di incontrarli qui a Milano. E la cosa che mi piace di più è leggere nei loro occhi la voglia di capire. Non di copiare. Ma di comprendere.

La differenza è sostanziale. Perché oggi questi professionisti stanno sempre più acquisendo consapevolezza che nessuno può pretendere di avere un'esclusiva sulla cultura professionale. E che l'opportunità più grande che hanno è proprio quella di metabolizzare un approccio nuovo all'avvocatura per poi declinarlo nella maniera più efficace e rispondente alle esigenze del loro mercato di riferimento.

I cosiddetti grandi studi hanno impiegato anni ad arrivarci. E in qualche occasione ci hanno anche sbattuto il muso.

Ecco, se devo azzardare una previsione per il prossimo futuro, uno degli scenari più importanti che si prospetta è rappresentato da un ulteriore allargamento dei confini dell'alveo in cui si muove l'avvocatura d'affari italiana.

Destinata a essere sempre più eterogenea, diversificata e intenta a occupare nuovi spazi d'azione. Un'avvocatura più moderna e non confinata entro il limite di una singola città. 🌐

nicola.dimolfetta@legalcommunity.it



M&A ANCORA A PIENI GIRI

Raffica di mega deal. Per i "primi della classe" incremento del valore delle operazioni seguite di oltre il 500%. BonelliErede domina nel trimestre. Cleary Gottlieb nei nove mesi segue 10 dossier per oltre 58 miliardi



BELVEDERE, L'ARRIVO DI INZAGHI È SOLO IL PRIMO PASSO

Lo studio punta a raddoppiare l'organico attuale, investendo nel rafforzamento dell'area dedicata agli appalti e aprendo una sede a Roma. Il budget per il 2018 è di 4,5 milioni

30 Scenari CHIOMENTI 4.0: «LA TECNOLOGIA È UN'OPPORTUNITÀ»

12

Agorà

Herbert Smith
Freehills apre in Italia
con Laura Orlando

20

Il barometro del mercato

Gas Natural, addio
miliardario all'Italia

28

L'intervento

Riforma
fallimentare:
ecco cosa cambia



63 DEA CAPITAL E L'IMPORTANZA DI ESSERE ALTERNATIVE

Parla l'ad Ceretti: «Vogliamo presentarci come una piattaforma integrata dove si possa investire in asset class variegata, dal private equity al debito, passando per il real estate»

54 Consulenti in campo GRANDI AFFARI A PIAZZA AFFARI

53 | Follow the money Il bond si fa "verde" e vale 150 miliardi di dollari

90 | Gdpr, conto alla rovescia Privacy: obiettivo compliance

118 | Law leader Bello e la costruzione dello stile condiviso



74 30 IN HOUSE COUNSEL PER UN ANNO DI BUSINESS

Ecco l'identikit delle giuriste d'impresa che si sono maggiormente distinte sul mercato italiano nel 2017



98 Speciale Inhousecommunity Awards 2017

Tutte le immagini più belle della serata

69 Diverso sarà lei Diversity is the key: protagonisti a confronto



BARTOLINI È IL RE DEGLI CHEF IMPRENDITORI

Tra nuove aperture e partnership, ecco chi sono i 10 cuochi più attivi del 2016-17 secondo *foodcommunity.it*. Al primo posto il 37enne toscano

131 | **Food&business**
La pizza artigianale di Berberè spicca il volo

150 | **Calici e pandette**
Carapace, il flat six della sagra di Sant'Agata

149 | **Le tavole della legge**
L'unico paradiso per gli amanti del pesce in centro a Milano

124 | **Istruzioni per l'uso**
Sei un legale?
Ecco come prepararti per un colloquio di selezione

153 | **Aaa cercasi**
10 posizioni aperte, segnalate da 4 studi legali

N89 | 23.10.2017



MAG è una newsletter di legalcommunity.it

Direttore

nicola.dimolfetta@legalcommunity.it

con la collaborazione di

laura.morelli@financecommunity.it

gabriele.perrone@foodcommunity.it

rosaliera.iaquinta@inhousecommunity.it

Centro ricerche

alessandra.benozzo@lcpublishinggroup.it

tania.meyer@lcpublishinggroup.it

Art direction: kreita.com

hicham@lcpublishinggroup.it

con la collaborazione di

samantha.petrovito@lcpublishinggroup.it

LC S.r.l. - Via Morimondo, 26 - 20143 Milano
Tel. 02.84.24.38.70 - www.legalcommunity.it

Managing director

aldo.scaringella@lcpublishinggroup.it

General manager

stefania.bonfanti@lcpublishinggroup.it

Coo

emanuele.borganti@lcpublishinggroup.it

International business development

and communication manager

helene.thiery@lcpublishinggroup.it

Eventi e comunicazione

francesca.daleo@lcpublishinggroup.it

martina.greconaccarato@lcpublishinggroup.it

eventi@lcpublishinggroup.it

Sales manager

marcello.recordati@lcpublishinggroup.it

Legal sales manager

diana.rio@lcpublishinggroup.it

Amministrazione

amministrazione@lcpublishinggroup.it

Per informazioni e pubblicità

info@legalcommunity.it

Hanno collaborato

edoardo staunovo-polacco, paolo lanciani,

mario alberto catarazzo,

giacomo mazzanti, uomo senza loden

VOTA IL TUO
PREFERITO

Energy *2018*
 Awards

by legalcommunity  .it

30 GENNAIO 2018 • MILANO

Per informazioni: eventi@lcpublishinggroup.it



Nuove insegne

Herbert Smith Freehills apre in Italia con Laura Orlando

Una delle più prestigiose insegne internazionali si appresta ad aprire in Italia. Si tratta della law firm Herbert Smith che, secondo quanto risulta a *legalcommunity.it*, il prossimo mese di gennaio sbarcherà nella Penisola con un team di avvocati attivo nelle aree Ip, life sciences e regolatorio farmaceutico.

L'operazione si inserisce in un piano di espansione europeo che la law firm sta portando avanti e di cui l'Italia farà parte.

Prima socia italiana dello studio sarà **Laura Orlando** (foto) che, ad oggi, ricopre l'incarico di leader del dipartimento di Ip e dispute resolution di Simmons & Simmons. Con lei ci sarà anche un altro partner in arrivo da Londra.

L'Ip rappresenterà, dunque, il nucleo fondativo del progetto Herbert Smith in Italia. Un nucleo attorno al quale, in futuro verranno aggregati nuovi team attivi in altre aree di pratica.

Cambio di poltrona

Nunzio Dario Latrofa entra in LS Lexjus Sinacta a Bari

Nuovo ingresso in LS Lexjus Sinacta: l'avvocato **Nunzio Dario Latrofa** entra quale consultant nella sede di LS Bari. Latrofa nel corso degli anni ha maturato una significativa esperienza nel contenzioso tributario, assistendo anche persone fisiche e famiglie nell'ambito della protezione e programmazione dei propri patrimoni attraverso strumenti giuridici quali i trust e i contratti di affidamento fiduciario, e curando gli aspetti di fiscalità e di contrattualistica interna e internazionale di multinazionali e aziende italiane.

Cambi di poltrona

Banca Mediolanum, 10 nuovi ingressi a settembre

La rete Family Banker di Banca Mediolanum, istituto guidato dall'ad **Massimo Doris** (foto), si rafforza con l'ingresso di dieci nuovi professionisti nel mese di settembre, sette dei quali con esperienza bancaria: **Alberto Raciti, Alessandro Collini, Paolo Finocchi, Giovanni Valter Regonesi, Annalisa Cafarotti, Roberto Migliori e Laura Martin.**



Nuove insegne

Nasce lo studio Arberi Rondinone Santaroni & Partners

Nuova alleanza nel mondo della professione legale focalizzata su servizi di consulenza legale e aziendale altamente specializzati nei settori della ristrutturazione delle imprese in crisi, del diritto bancario e dell'organizzazione societaria. Nasce Barberi Rondinone Santaroni & Partners (BRS&Partners), realtà con oltre 30 professionisti e sedi a Milano, Roma, Monza, Bucarest e Bratislava.

La nuova realtà è frutto dell'accordo tra **Mauro Barberi** (con studio a Milano e primo avvocato italiano iscritto all'Ordine di Bucarest), **Nicola Rondinone** (già allievo del prof. **Guido Rossi**, Ordinario di Diritto Commerciale presso l'Università LIUC Cattaneo, fra i massimi esperti in corporate compliance) e **Mario Santaroni** (con studio a Roma, docente alla Bicocca di Milano ed esperto in gestione della crisi d'impresa). Oltre ai tre name partner, lo studio conta altri 6 soci: **Monica Bosco, Raffaella Ferraris, Fabrizio Imbardelli, Andrea Maisani, Florin Petrosel** (a capo della sede di Bucarest), **Marco Santaroni** e due of counsel.



Nomine

Luigi Lombari entra in Marininvest

Luigi Lombari (foto) è il nuovo responsabile affari legali e societari di Marininvest, holding a cui fanno capo, tra l'altro, le partecipazioni di controllo delle società Grandi Navi Veloci e Snav.

Lombari, avvocato esperto in diritto commerciale e societario, proviene dallo studio Lombardi Segni e Associati.

Cambio di poltrona

Restructuring, Bettinelli passa ad Allen & Overy



Nuovo ingresso in Allen & Overy dopo il recente arrivo di **Elisabetta Mentasti** ([leggi qui](#)) da Chiomenti. Secondo quanto *legalcommunity.it* è in grado di anticipare, la sede italiana della law firm inglese si appresta a ufficializzare l'arrivo di un altro professionista sempre da Chiomenti: si tratta di **Juri Bettinelli** (foto) che entra a far parte del restructuring group di Allen & Overy.

Bettinelli, basato a Milano, si occupa di diritto fallimentare e di ristrutturazioni, prevalentemente del debito, nonché di procedure concorsuali prestando assistenza sia alle società in difficoltà che alle banche e altri investitori nell'ambito di tali procedure, garantendo assistenza anche nelle operazioni sul capitale e di natura straordinaria volte al superamento della crisi.

**NICOLA
DI MOLFETTA**

2006-2016

AVVOCATI D'AFFARI

SEGRETI • STORIE • PROTAGONISTI

20 novembre 2017 • ore 18,30

Mondadori Megastore

Piazza Duomo 1, Milano

Per informazioni:

martina.greconaccarato@lcpublishinggroup.it • +39 02 84243870

Scenari

Dalla tecnologia le opportunità per il business del futuro

Trasformare rischi globali in opportunità concrete è possibile, ma solo attraverso l'applicazione di tecnologie innovative e la digitalizzazione dei processi.

È quanto emerge dal Global Opportunity Report 2017, la nuova edizione dell'annuale studio condotto a livello globale da Dnv GI – Business Assurance, dal Global Compact delle Nazioni Unite e da Sustainia.

Secondo il report, dalle tecnologie più dirompenti arriveranno le opportunità maggiori: il mercato dell'intelligenza artificiale è stimato in 16,06 miliardi di dollari entro il 2022; quello della blockchain arriverà a valere 2,3 miliardi di dollari nel 2021, a fronte del valore attuale di 210,2 milioni.

L'indagine – che ha coinvolto oltre 5.500 rappresentanti del mondo delle aziende, del governo e della società civile – prende in esame alcuni dei rischi più pressanti di oggi per evidenziare le opportunità di business a essi correlate, nel rispetto degli obiettivi di sviluppo sostenibile fissati dalle Nazioni Unite. Sono cinque i rischi gravi presi in considerazione dall'edizione 2017 del report: l'instabilità politica che caratterizza alcune regioni mondiali; il consumo del suolo; l'ineguaglianza crescente; l'impatto del cambiamento climatico sulle città e il peso delle cyber minacce. A prescindere dal settore economico di riferimento, ogni azienda può trasformare i rischi in opportunità concrete di business utilizzando la tecnologia. Investire in processi di digitalizzazione per rimanere competitivi sul mercato è quindi un imperativo.

Nomina

Kienzi nuovo direttore finanziario di Showroomprivé

Thomas Kienzi è il nuovo direttore finanziario di Showroomprivé, operatore nelle vendite private online.

Kienzi, che sostituirà nelle prossime settimane **Nicolas Woussen** (attualmente in carica), è arrivato nel 2015 per seguire la quotazione di Showroomprivé in Borsa e le operazioni di m&a. Nominato vice direttore finanziario un anno fa, ha svolto un ruolo chiave nella strutturazione del dipartimento finanziario, così come nelle acquisizioni e integrazioni di Saldiprivati e Beautée Privée e, più recentemente, nelle operazioni relative al gruppo Streinhoff e la sua filiale Conforama.



Cambio di poltrona

Widiba si rafforza in Campania

Un altro ingresso rafforza la rete di Widiba in Campania. A neanche un mese dall'arrivo di **Renato Bocchetti**, la squadra di **Fabrizio Sorrentino** si arricchisce nuovamente di un professionista di esperienza: **Salvatore Antonio Piazza** (foto).

Piazza, 47 anni, ha 20 anni di esperienza nella consulenza finanziaria presso importanti realtà come ING Investimenti, Banca Mediolanum, Banca Sara, Banca Network e Fineco Bank, che lascia per approdare in Widiba e operare sulla piazza di Napoli.

Nomine

Assifact, tutti i nomi del nuovo vertice

Dopo la nomina del presidente **Fausto Galmarini** lo scorso giugno, è stato completato il vertice di Assifact, l'associazione degli operatori del factoring. I nuovi vice presidenti sono **Roberto Fiorini** di Unicredit Factoring, **Gianluca Lauria** di Ifitalia, **Paolo Licciardello** di Emil-Ro Factor, **Alessandro Ricco** di Barclays Bank Plc – Succursale Italiana e **Gianluigi Riva** di Exprivia Digital Financial Solution. Sono stati nominati anche i tre consiglieri che, con il presidente e i vice presidenti, formeranno il Comitato esecutivo dell'Associazione: **Paolo Alfieri** di Sace Fct, **Massimiliano Belingheri** di Banca Farmafactoring e **Antonio De Martini** di Factorit. Nel Consiglio è entrato anche **Sergio Passoni**, nuovo direttore generale di Ubi Factor.



Iniziativa

La Scala lancia il nuovo caffè-bistrot Banco23

L'avvocato **Giuseppe La Scala** (foto), name partner dello studio legale La Scala, ha lanciato un nuovo locale a Milano. Insieme ai fratelli Maria Pia e Filippo, La Scala ha aperto Banco23, un "Caffè Bistrot Gastronomia" dalla formula innovativa, in Via Ravizza 23.

L'avvocato si era già avvicinato al food impegnandosi, insieme ad altri soci, nel lancio del ristorante Tre Cristi.

L'evento

Da Cerea a Cannavacciuolo: i grandi chef ad Astino nel Gusto

Parata di chef stellati ad Astino nel Gusto, l'evento che ha riunito alcune delle eccellenze gastronomiche lombarde e italiane a margine del G7 dell'Agricoltura a Bergamo.

Nella splendida cornice del monastero di Astino, si sono avvicendati grandi chef come i fratelli **Enrico** e **Roberto Cerea**, **Carlo Cracco**, **Antonino Cannavacciuolo**, **Heinz Beck**, **Davide Oldani** e **Antonia Klugmann**, oltre ai migliori cuochi dell'iniziativa East Lombardy-Regione europea della gastronomia 2017.

Foodcommunity.it era presente all'evento conclusivo del 15 ottobre con gli showcooking degli chef Cracco, Cannavacciuolo e Cerea.



Chef

Faggionato lascia Pisacco e torna da Cracco

Cambio di cucina per **Gabriele Faggionato** (foto). Lo chef 30enne ha lasciato Pisacco, il locale di **Andrea Berton** e soci in via Solferino a Milano, dove ha lavorato per circa un anno, ed è tornato nella squadra di **Carlo Cracco**. In particolare, come si legge sul suo profilo LinkedIn, da ottobre 2017 Faggionato lavora per Garage Italia Customs, uno spazio acquistato a Milano da **Lapo Elkann** per personalizzare automobili, moto, elicotteri e barche, dove l'offerta gastronomica è gestita da Cracco. Come anticipato da *foodcommunity.it* ([leggi qui la notizia](#)), al posto di Faggionato nelle cucine di Pisacco è arrivato il 27enne **Andrea Asoli**, proveniente da Rubacuori by Venissa, il ristorante all'interno dell'hotel Château Monfort di Milano.



GAS NATURAL,

ADDIO MILIARDARIO ALL'ITALIA

Doppia cessione a 2i Rete Gas e Edison. Protagonisti della maxi operazione gli studi Gianni Origoni Grippo Cappelli & Partners, Legance e Paul Hastings

C | è la firma degli studi Gianni Origoni Grippo Cappelli & Partners, Legance e Paul Hastings su una delle più importanti operazioni effettuate negli ultimi anni nel settore dell'energia e della distribuzione gas. Si tratta della doppia cessione degli asset italiani di Gas Natural, che ha venduto a Edison e 2i Rete Gas per un valore totale di oltre 1 miliardo di euro.

Gop, Legance e Paul Hastings per l'addio di Gas Natural all'Italia

Gas Natural ha chiuso, affiancata da un team di Gianni Origoni Grippa Cappelli & Partners (Gop), la partita della dismissione dei suoi asset italiani con un'operazione del valore complessivo di oltre un miliardo di euro. La società ha ceduto la rete a 2i Rete Gas (F2i) per 727 milioni, mentre Gas Natural Vendita Italia (incluso il contratto di import gas) è stata venduta a Edison per 192,8 milioni. Nell'ordine, 2i Rete Gas e Edison sono state affiancate da Legance e Paul Hastings.

Gas Natural Fenosa è stata assistita da Gop con un team guidato dal partner **Francesco Puntillo** e composto dal partner **Francesco Bruno**, dagli associate **Lorenzo Andrea Ottaviani**, **Giorgio Savo** e **Michela Maresca** per gli aspetti corporate, **Livia Saporito** e **Tiziana De Virgilio** per gli aspetti labour, **Michela Furlan** per gli aspetti di protezione consumatori,

Melissa Marchese e **Martina Ortillo** per gli aspetti privacy, nonché dal counsel

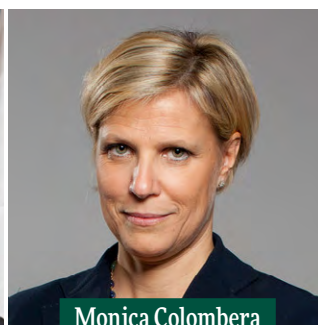
Angelo Crisafulli e dall'associate **Margherita Mazzoncini** per gli aspetti pubblicistici.

Gli aspetti finanziari sono stati curati da Rothschild nel ruolo di advisor di Gas Natural Fenosa. Legance ha assistito 2i Rete Gas con un team guidato dai partner **Monica Colombero** e **Alberto Giampieri**, coadiuvati da **Andrea Botti** e **Matteo Minero** per tutti gli aspetti societari dell'operazione. La documentazione finanziaria è stata seguita da **Simone Ambrogi**. Gli aspetti di due diligence sono stati curati dal partner **Monica Colombero**, con il supporto di **Simone Ambrogi**, **Emiliano Torresan**, **Sara Colombero**, **Emanuela Procaro** e **Giulia Ponomarev**. I profili di diritto amministrativo sono stati seguiti dal senior counsel **Luca Geninatti Satè**, con il supporto di **Alice Villari** e **Filippo Colonna**. Il partner **Claudia Gregori**, coadiuvata da **Francesco di Bari**, ha seguito tutti gli aspetti fiscali dell'operazione e della struttura sottostante. Il

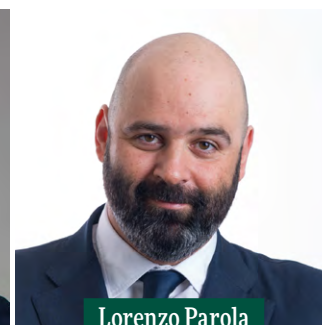
»»»



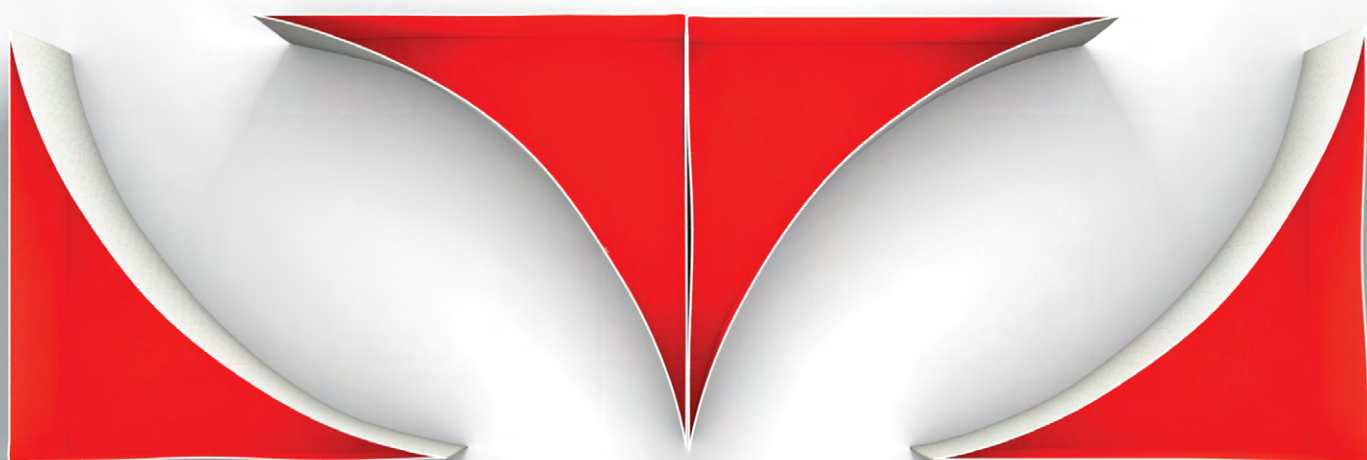
Francesco Puntillo



Monica Colombero



Lorenzo Parola



Il luogo ideale per stipulare
i vostri contratti su misura?
Il piú comodo, online.

**Il diritto del lavoro
sempre al lavoro.
Dal 1925.**



Ius Laboris Italy Global HR Lawyers

Toffoletto De Luca Tamajo

MILANO • NAPOLI • ROMA • BERGAMO

www.toffolettodeluca.it

partner **Vito Auricchio** è stato, invece, responsabile di tutti i profili antitrust dell'operazione, con il supporto di **Elisabetta Grassi**.

Gli aspetti finanziari sono stati curati da Barclays nel ruolo di advisor di 2i Rete Gas, con un team guidato da **Stefano Soldi**, coadiuvato da **Andrea Pederzoli** e **Giulio La Corte**.

Per Edison ha agito un team di Paul Hastings guidato da **Lorenzo Parola** e composto dal partner **Francesca Morra** e dagli associate **Francesco Falco**, **Andrea Coluzzi** e **Marilena Hyeraci**.

Mediobanca ha agito come advisor finanziario al fianco di Edison con un team formato da **Claudia Fornaro**, **Gianluca Magnani**, **Louis Cresciucci**, **Federico Grossi** e **Thomas Bangratz**.

Il contratto pluriennale di importazione di gas naturale riguarda il gas che sarà estratto dal giacimento di Shah Deniz II in Azerbaijan, da parte di un consorzio guidato da British Petroleum e che sarà trasportato in Italia attraverso il gasdotto Tap. Si tratta di una delle più importanti operazioni effettuate negli ultimi anni nel settore dell'energia in generale e della distribuzione gas in particolare. A questo punto è atteso solo il via libera Antitrust.

La practice

Energy

Il deal

Dismissione degli asset italiani di Gas Natural

Gli studi

Gop, Legance, Paul Hastings

Gli avvocati

Francesco Puntillo, Francesco Bruno, Lorenzo Andrea Ottaviani, Livia Saporito, Michela Furlan (Gop);

Monica Colombera, Alberto Giampieri, Luca Geninatti Satè, Claudia Gregori (Legance); Lorenzo Parola, Francesca Morra, Francesco Falco (Paul Hastings)

Il valore

oltre 1 miliardo di euro

Nctm assiste Snam per l'accordo con Edison da 225 milioni

Nctm ha assistito Snam nell'acquisizione del 100% del capitale sociale di Infrastrutture Trasporto Gas (ITG) e di una quota del 7,3% del capitale di Terminale GNL Adriatico (Adriatic LNG) da Edison. L'accordo prevede anche un potenziale earn-out per il venditore. ITG è il terzo operatore italiano nel trasporto del gas naturale e gestisce il



Periodo: 10 ottobre 2017 - 23 ottobre 2017
Fonte: legalcommunity.it

metanodotto che collega alla rete nazionale il terminale di rigassificazione Adriatic LNG, la maggiore infrastruttura offshore per lo scarico, lo stoccaggio

e la rigassificazione di GNL e il più grande terminale GNL in Italia. Il valore complessivo dell'investimento è di 225 milioni di euro.



Raffaele Caldarone

L'operazione consente a Snam di rafforzare le proprie infrastrutture e presidiare nuove aree strategiche in Italia.

Il team legale di Snam, guidato dal general counsel **Marco Reggiani** con **Gloria Bertini** e **Letizia Giampieri**, è stato assistito da Nctm con un team guidato da **Raffaele Caldarone** e **Carlo Grignani**. Quanto ai profili fiscali dell'operazione, il team di Snam guidato da **Giuseppe Nicosia** con **Sabrina Delaini** è stato assistito dai tributaristi di Nctm guidati da **Federico Trutalli** con **Gesualdo Vanetti** e **Vincenzo Cantelli**.

La practice

Corporate m&a

Il deal

Accordo Snam-Edison

Gli studi

Nctm

Gli avvocati

Raffaele Caldarone, Carlo Grignani, Federico Trutalli, Gesualdo Vanetti, Vincenzo Cantelli
(Nctm)

Il valore

225 milioni di euro

Itway cede Business-e a Maticmind: tutti i legali in campo

Itway, società a capo di un gruppo che opera nel settore dell'Ict per la produzione di soluzioni nel comparto della cybersecurity, cloud computing e big data, quotata al segmento Star di Borsa Italiana, ha ceduto a Maticmind l'intera partecipazione detenuta in Business-e.

L'operazione si posiziona, da un lato, nell'ambito della razionalizzazione del Gruppo Itway e, dall'altro, nell'ambito di una strategia di espansione di Maticmind che punta a diventare il leader nei settori IT della system integration e cybersecurity.

Dla Piper, dopo aver già assistito Maticmind nell'acquisizione di Tecnonet ed Excom, ha operato con un team coordinato dal partner **Giulio Maroncelli** e composto dal partner **Francesco Aleandri**, dall'avvocato **Vincenzo Armenio** e dal trainee **Riccardo Malavolti** per gli aspetti corporate m&a e capital markets. Gli aspetti fiscali sono stati seguiti dallo studio Costantini & Partners.

Per la parte finanziaria hanno agito **Alessandro Gallo** e **Enzo Monaco** di Bdo e **Matteo Petti** di U1st.

Itway è stata assistita dallo studio Gitti & Partners con un team coordinato da **Gregorio Gitti** e composto dagli avvocati **Daniele L. Cusumano** e **Camilla Ferrari**, quanto agli aspetti corporate m&a, e da **Eugenio Maria Mastropaolo**, quanto agli aspetti regulatory. Twice Corporate, con **Enrico Petocchi**, ha agito come advisor finanziario di Itway. 🏠



Giulio Maroncelli



Gregorio Gitti



La practice

Corporate m&a

Il deal

Cessione di Business-e a Maticmind

Gli studi

Dla Piper, Bdo, Gitti & Partners

Gli avvocati

Giulio Maroncelli, Francesco Aleandri, Vincenzo Armenio, Riccardo Malavolti (Dla Piper); Alessandro Gallo, Enzo Monaco (Bdo), Gregorio Gitti, Daniele L. Cusumano, Camilla Ferrari, Eugenio Maria Mastropaolo (Gitti & Partners)

Il valore

-

CHI RISPONDE PER IL REATO DI OMESSA BONIFICA?

Confermando una soluzione già adottata con il Testo Unico dell'Ambiente (TUA), con l'ultima legge di riforma dei reati ambientali (n. 68/2015) il legislatore ha introdotto il delitto di omessa bonifica nel codice penale (art. 452-terdecies c.p.). La nuova disposizione punisce chi, essendovi obbligato per legge, per ordine del giudice ovvero di un'autorità pubblica, non provvede alla bonifica, al ripristino o al recupero dello stato dei luoghi.

Nell'assenza di precedenti giurisprudenziali, appare utile svolgere una riflessione circa i sog-

getti che potrebbero essere chiamati a rispondere del nuovo reato.

Diversamente dalla contravvenzione prevista dal TUA, la norma non richiede espressamente che vi sia identità tra soggetto responsabile dell'inquinamento e destinatario dell'obbligo di bonifica, ed anzi, nel nuovo delitto non è presente alcun riferimento all'inquinatore quale autore del reato.

Sotto questo profilo, dunque, potrebbe ritenersi che il delitto di omessa bonifica presenti una sfera di operatività ben più ampia rispetto alla fattispecie contravvenzionale, potendo addirittura trovare applicazione nei confronti di soggetti che, pur non responsabili dell'inquinamento, siano destinatari di provvedimenti giudiziali o dell'autorità aventi ad oggetto i suddetti obblighi.

Una tale interpretazione, oltre ad essere suscettibile di censure d'incostituzionalità, appare contraria alla giurisprudenza della Corte di Giustizia Europea (da ultimo, sentenza del 4 marzo 2015 emessa nella causa C-534/13), per cui *"il principio 'chi inquina paga' non comporta che il proprietario sia tenuto a sostenere oneri collegati con la riparazione di un danno ambientale di cui non sia responsabile"*.

Per questo motivo, è preferibile – in quanto maggiormente rispettoso del dettato costituzionale, oltre che avallato alla giurisprudenza amministrativa ed eurounitaria – ritenere che per il delitto in esame il soggetto attivo possa individuarsi unicamente nel responsabile della contaminazione.



Avv. Giuseppe Fornari

RIFORMA FALLIMENTARE: ECCO COSA CAMBIA

di edoardo staunovo-polacco*

L 11 ottobre 2017 il Senato ha approvato la riforma della legge fallimentare in gestazione da mesi e che a tratti è parsa non riuscire ad arrivare a compimento.

Con uno scatto finale è stata invece licenziata la legge delega, e si attende ora che il governo la traduca in pratica, con il previsto decreto delegato da emanarsi entro 12 mesi dall'entrata in vigore, anche se i bene informati prevedono tempi più brevi, probabilmente entro la fine del 2017, anche per evitare il rischio che la chiusura della legislatura e un eventuale cambio degli equilibri politici impediscano alla riforma di giungere al traguardo.

Nel frattempo si possono iniziare a svolgere alcune riflessioni. La prima è che l'impianto della legge fallimentare del 1942 non dovrebbe risultare stravolto. Il governo, infatti, potrà intervenire nei limiti dei criteri dettati dalla legge delega, la quale non riguarda l'intera disciplina dell'insolvenza, ma solo alcuni suoi aspetti. Per cui il decreto delegato dovrebbe lasciare pressoché immutata ad es. la disciplina delle revocatorie fallimentari.

Di grande impatto, invece, è l'introduzione *ex novo* della disciplina della crisi e dell'insolvenza dei gruppi d'impresе, come pure quella delle misure di allerta. Queste ultime dovrebbero consentire l'emersione anticipata delle situazioni di crisi, grazie a un organismo *ad hoc* da istituirsi presso le camere di commercio, con il compito di coadiuvare il debitore nella soluzione della crisi e, in caso di esito negativo del tentativo,



di segnalare la situazione al pubblico ministero ai fini del tempestivo accertamento dell'insolvenza. Ha suscitato reazioni ampiamente favorevoli anche la previsione, contenuta nei principi generali, che il termine "fallimento" e i suoi derivati siano sostituiti con l'espressione "liquidazione giudiziale". La modifica, in realtà, è meramente terminologica, anche se è significativa dell'approccio del legislatore sempre più incline a trattare l'insolvenza come un incidente di percorso che non deve precludere al soggetto coinvolto la possibilità di una *fresh start*.

Quest'ultima constatazione porta a osservare che lo spostamento degli equilibri tra la tutela del debitore e la tutela dei creditori - già evidenziatosi nelle riforme della legge fallimentare che si sono susseguite dal 2005 - con la legge in esame sembra quasi giunto a compimento, nella direzione di un

sempre più marcato sacrificio dei secondi, in particolar modo quando si intraveda la possibilità di una continuazione dell'attività d'impresa. Ciò non è del tutto esente da critiche, perché più si agevola il ricorso ai meccanismi esdebitatori, anche a fronte di un soddisfacimento minimo dei creditori, più si penalizzano gli operatori virtuosi, fino a volte a cagionarne il dissesto, come l'esperienza degli ultimi anni insegna; per non dire dell'effetto deresponsabilizzante in sé che un troppo facile accesso all'esdebitazione provoca.

Inoltre, si può rilevare che la legge delega non si occupa di molti problemi che da anni dividono la dottrina e la giurisprudenza in materia, dando luogo a orientamenti contrastanti che rendono particolarmente ostica l'attività degli operatori. Probabilmente la soluzione di tali questioni avrebbe costellato la via di ostacoli difficili da superare (basti pensare alla riforma delle amministrazioni straordinarie, che ha incontrato tali resistenze da essere stralciata, proprio per non affossare l'intero progetto); per cui si può concludere che l'intervento legislativo è tutto ciò che si è potuto fare per inserire nella disciplina concorsuale gli istituti (in particolar modo le misure di allerta), dei quali si sentiva maggiormente la necessità.

**socio Giorgio Tarzia e Associati
Studio legale*



Filippo Modulo

CHIOMENTI 4.0:

«La tecnologia è un'opportunità»



Filippo Modulo interviene nel dibattito sui nuovi orizzonti competitivi per gli studi legali d'affari. «La sfida è coniugare eccellenza intellettuale e le semplificazioni derivanti dai nuovi sistemi informatici»

ncora una tappa nel viaggio di *MAG* per capire, assieme ad alcuni market leader, cosa significhi per uno studio professionale affrontare la sfide del mercato 4.0.

Dopo il primo colloquio con il co-managing partner di BonelliErede, **Stefano Simontacchi** ([si veda il numero 87 di *MAG*](#)) e il successivo con **Fabrizio Acerbis**, managing partner di Tls Pwc ([si veda il numero 88 di *MAG*](#)), abbiamo incontrato **Filippo Modulo**, managing partner di Chiomenti.

Lo studio, alla vigilia dei suoi primi 70 anni, ha avviato un vasto processo di riorganizzazione sposando una visione ben precisa della propria identità per il futuro con l'obiettivo di conservare l'attuale leadership di mercato.

Crescita e qualità sono due caratteristiche che vanno di pari passo in questo disegno. Con l'attenzione alle dimensioni della struttura che non rappresentano un obiettivo in sé.

La crescita dimensionale per uno studio professionale come va interpretata? Perché?

La dimensione di uno studio professionale non è un valore in

sé, bensì funzione del relativo obiettivo di posizionamento di mercato e dell'organizzazione richiesta per rispondere adeguatamente alla domanda della clientela di riferimento. Vi possono essere attività che richiedono un numero rilevante di professionisti non necessariamente profittevoli; certo, essere competenti su operazioni o questioni complesse e multidisciplinari richiede un numero adeguato di professionisti abituati a lavorare in team. Anche le nuove tecnologie avranno un impatto sull'organizzazione degli studi professionali e sulle caratteristiche ideali degli avvocati del futuro.

Valore aggiunto: dove e come si crea per sé e per il cliente?

Il valore aggiunto per sé e per il cliente si crea riuscendo a offrire competenze intellettuali idonee a gestire in modo adeguato e tempestivo le esigenze di assistenza dei clienti, in particolare su questioni e momenti di particolare rilevanza per il raggiungimento degli obiettivi o la gestione dei rischi degli operatori economici. La sfida per il futuro è riuscire a coniugare l'eccellenza intellettuale, tendenzialmente individualista nella nostra professione, con il lavoro in squadra e le semplificazioni derivanti dall'applicazione di nuovi sistemi informatici.

LO STUDIO IN CIFRE



1948

Anno di
fondazione



126,5

Il fatturato
stimato (mln €)
per il 2016



291

Il totale dei
professionisti
a fine 2016



63

Gli equity
partner
a fine 2016



8

Le sedi dello studio
nel mondo
(di cui 2 in Italia)



MILAN
CHAMBER OF
ARBITRATION



8TH CAM ANNUAL CONFERENCE

Milan

24 November 2017

ARBITRATION AND INTELLECTUAL PROPERTY DISPUTES

The most relevant CAM international event.

A standing appointment with the arbitration world.

Info and subscriptions at www.camera-arbitrale.it

Sponsored by



LOMBARDI SEGNI E ASSOCIATI
STUDIO LEGALE

PAVIA e ANSALDO
STUDIO LEGALE



Milano Roma Bari Bruxelles London Lugano



MAZZONI REGOLI CARIELLO PAGNI
STUDIO LEGALE

Conference Sponsors



CHIOMENTI



MUNARI GIUDICI
MANIGLIO PANFILI
E ASSOCIATI

Media Partners



Prezzi: come va gestita questa leva?

I prezzi sono funzione della capacità contributiva dello studio alle esigenze del cliente. Per questioni semplici o seriali, la competitività sta nel prezzo e nell'organizzazione, anche in termini di procedure e strumenti, idonee a offrire il risultato richiesto al minor costo possibile; viceversa per questioni complesse, la competitività sta nelle soluzioni e capacità gestionale che solo competenze elevate e dedizione da parte del miglior team possibile rispetto alla data questione riescono a garantire: in questa prospettiva il prezzo è una variabile rilevante ma non determinante.

«Crediamo ancora nell'indipendenza
quale elemento distintivo
della nostra professione»

Internazionalizzazione: un passo obbligato?

La capacità di stare sui mercati internazionali, di interloquire con clienti internazionali che investano in Italia o di aiutare clienti italiani che investano all'estero è un elemento fondamentale per competere ad alto livello. L'aver scelto da oltre trent'anni, quando alcuni dei nostri principali competitor stavano nascendo, di aprire a Londra, insieme ai successivi passi a New York dove Chiomenti resta l'unico studio di prima fascia presente e in Asia dimostrano come la vocazione internazionale sia parte costitutiva del Dna di Chiomenti.

Nuove aree di business: vanno cercate entro i confini della professione legale o anche al di fuori (servizi, financial advisory, ecc)?

La nostra concezione di studio prevede una concentrazione

assoluta sulla professione legale. I professionisti dello studio devono esprimere l'eccellenza nella professione sapendo al contempo dialogare in modo efficace con gli advisor finanziari e i revisori. Crediamo ancora nell'indipendenza quale elemento distintivo della nostra professione.

Tecnologia e intelligenza artificiale: minaccia o opportunità?

La tecnologia e l'intelligenza artificiale costituiscono un'opportunità. La tecnologia, quale strumento da tenere sempre al passo con i tempi e le velocissime innovazioni che caratterizzano la nostra epoca, fattore imprescindibile dell'evoluzione della nostra professione senza distinzioni di mercati di riferimento o tipologia di studio. L'intelligenza artificiale è una realtà cui guardare con immediatezza, come stiamo guardando in concreto senza pregiudizi e con un'apertura assoluta. Il professionista, la sua capacità professionale e i suoi valori comunque sono e rimarranno al centro dello studio, costituendo tecnologia e intelligenza artificiale strumenti che devono rendere il servizio ai clienti più efficiente e competitivo.



Filippo Modulo

Qual è in sintesi la vostra definizione di studio 4.0?

Chiomenti è da sempre all'avanguardia nella lettura e nell'anticipazione delle esigenze del mercato e vede nell'innovazione organizzativa e tecnologica, intelligenza artificiale inclusa, uno dei fattori competitivi decisivi per consentire alla qualità e forza intellettuale dei propri professionisti di continuare a distinguersi sul mercato. 🤖



BELVEDERE.

l'arrivo di **INZAGHI** è solo il **PRIMO PASSO**

Lo studio punta a raddoppiare l'organico attuale, investendo nel rafforzamento dell'area dedicata agli appalti e aprendo una sede a Roma. Il budget per il 2018 è di 4,5 milioni

I mercato è in fase d'espansione e per le boutique specialistiche comincia una nuova primavera che le rende capaci di attirare clienti e talenti professionali con cui immaginare il proprio futuro. Tra i casi più significativi e recenti c'è senz'altro l'ingresso di **Guido Alberto Inzaghi** nello studio Belvedere che, con il suo arrivo, è stato "rifondato" con il nome Belvedere Inzaghi & Partners e con la sigla Bip.

L'operazione sancisce l'unione delle forze tra due professionisti di grande spessore nel settore della consulenza legale in materia amministrativa, urbanistica e real estate.

In particolare, **Antonio Belvedere**, originario di Catania, ma milanese dal giorno immediatamente successivo alla sua laurea in Giurisprudenza (conseguita all'Università di Genova) è un'icona del settore che con il suo lavoro ha seguito alcune delle operazioni che hanno letteralmente cambiato il volto di Milano negli anni. Si

pensi solo al progetto Bicocca, con i suoi teatri, l'università e i centri commerciali.

Prima di mettersi in proprio, cosa che Belvedere ha fatto quasi subito, dalla metà degli anni Settanta, l'avvocato si è formato nello studio Delli Santi (all'epoca guidato da **Gianfilippo Delli Santi**), altra istituzione del settore dove, tra il 2006 e il 2007 ha lavorato anche Inzaghi (al fianco di **Riccardo Delli Santi**), dopo la sua esperienza in Carnelutti e prima del passaggio in Dla Piper, dove ha trascorso gli ultimi dieci anni in qualità di location head del dipartimento real estate negli ultimi 3 anni.

Per Inzaghi, quindi, il passaggio da Dla Piper alla boutique specialistica



2

Le sedi:
Milano
e presto Roma



18

Il numero
di professionisti
a oggi



1975

Anno di
fondazione

Antonio Belvedere e Guido Alberto Inzaghi

è un ritorno al passato, anzi, al futuro.

«Quando nel 2000 decisi di entrare in Carnelutti», racconta a *MAG* Inzaghi, «fui spinto dalla sensazione che di lì a poco, per le boutique di settore (nel 1998 l'avvocato aveva aperto il suo studio dopo un'esperienza da associate in Colombo Clerici, *ndr*) si sarebbero esauriti gli spazi». Era un momento particolare. **Ercole Romano** e **Guido Bardelli** erano entrati in EY (Bardelli poi passò in Dla Piper dove, al momento della sua uscita,

sarebbe stato sostituito proprio da Inzaghi), **Maria Grazia Lanero**, invece, da due anni militava nelle fila di Gianni Origoni Grippo Cappelli & Partners. «Sembrava chiaro quale direzione stesse prendendo il settore». Le cose, poi, sono molto cambiate. E questa fase di espansione del mercato apre nuovi spazi per le strutture specialistiche, secondo l'avvocato. «Sono convinto che operazioni come quella che mi ha portato nello studio Belvedere



Da sinistra: Jacopo Brambilla Sica, Enzo Aldo Tino, Matteo Peverati, Guido Alberto Inzaghi, Antonio Belvedere, Riccardo Marletta, Paolo Marra e Simone Pisani

saranno sempre più frequenti. E questo non perché sia in atto una fase di indebolimento delle law firm internazionali in Italia, bensì in virtù di una fase di rafforzamento del settore che apre nuove opportunità».

Insomma, Inzaghi e Belvedere non si sono messi insieme per creare una struttura conservativa. Sono convinti, al contrario, che siamo all'alba di una stagione di grande lavoro in cui le competenze specialistiche di una struttura come

la loro saranno molto richieste da imprese, fondi e altri studi legali. La decisione di mantenere in piedi una collaborazione con Dla Piper va proprio in questa direzione. Inzaghi e il suo ex studio hanno, infatti, comunicato di aver sottoscritto un «accordo strategico» al momento della sua uscita per continuare a lavorare su clienti comuni e progetti specifici.

Lo studio Bip, oltre ad avere già al proprio interno un dipartimento di diritto civile, contrattualistica real



Lidia Scantamburlo

estate, corporate e m&a, di cui sono responsabili gli avvocati **Enzo Aldo Tino** e **Paolo Marra**, si prepara anche a nuovi lateral hire. «A breve entrerà a far parte di Belvedere Inzaghi & Partners l'avvocata **Lidia Scantamburlo** che guiderà un team di professionisti specializzati in appalti», afferma l'avvocato Belvedere che sottolinea in particolare come nei prossimi mesi ci sia da aspettarsi molto lavoro su questo fronte. Sia per ciò che attiene gli appalti pubblici con committenza privata, ma anche sul fronte degli appalti civili, dall'affidamento dei lavori, alla loro esecuzione e all'eventuale contenzioso amministrativo o civile.

A breve entrerà a far parte di
Belvedere Inzaghi & Partners
l'avvocata Lidia Scantamburlo che
guiderà un team di professionisti
specializzati in appalti

2017 savethebrand

Fashion · Food · Furniture

by legalcommunity.it financecommunity.it inhousecommunity.it foodcommunity.it

Martedì 28 novembre 2017 • Milano

In partnership con
ICM Advisors

Sponsor



Main Partner



CASTALDI PARTNERS
1996



LATHAM & WATKINS



Partner tecnico



Edelman

Per informazioni: eventi@lcpublishinggroup.it



36

Il numero
di avvocati
previsto tra un anno



4,5

Il budget
(in milioni di €)
per il primo anno



Antonio Belvedere



Guido Alberto Inzaghi

Solo a Milano, i progetti Santa Giulia e scali ferroviari, dovrebbero essere tra i primi a partire, senza considerare le operazioni di riqualificazione immobiliare che interessano le zone più vivaci delle grandi città, come Piazza Cordusio a Milano con gli interventi di Fosun, Blackstone, Generali e Hines

Lo studio, inoltre, si prepara ad aprire una sede anche a Roma. Per cui, nel complesso, l'organizzazione dovrebbe passare nel giro di un anno dagli attuali 20 (tra cui, oltre ai due soci fondatori, si contano 4 nuovi salary partner: **Riccardo Marletta**, **Jacopo Brambilla Sica**, **Matteo Peverati** e **Simone Pisani**) a 36 professionisti, raddoppiando di fatto le proprie dimensioni. Crescerà anche Milano dove, nel palazzo di Piazza Duse in cui ha sede la boutique, gli avvocati hanno appena firmato per l'affitto di un altro piano (che fino a poco tempo fa ospitava il cantante Mika) da adibire a sale riunioni. Per il primo anno, nel nuovo assetto, i fondatori di Belvedere Inzaghi & Partners si sono dati un obiettivo di fatturato di 4,5 milioni di euro. 🏢



M&A ANCORA A PIENI GIRI

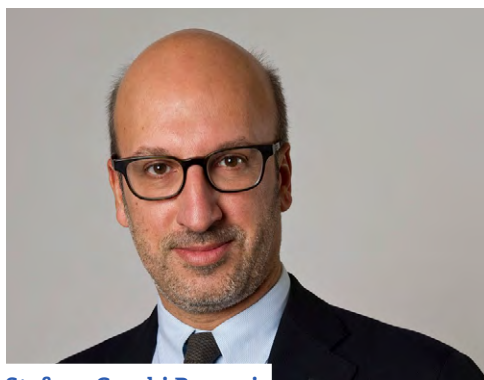
Raffica di mega deal. Per i "primi della classe" incremento del valore delle operazioni seguite di oltre il 500%. BonelliErede domina nel trimestre. Cleary Gottlieb nei nove mesi segue 10 dossier per oltre 58 miliardi

Il terzo trimestre conferma il trend positivo per il mercato m&a italiano. Il Paese beneficia della fase di espansione che sta caratterizzando l'intero Vecchio Continente dove il valore delle transazioni annunciate nel periodo è cresciuto di circa il 20% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, secondo i dati diffusi da *Mergermarket*.

Tra i dossier più rilevanti gestiti nei mesi compresi tra luglio e settembre, un posto di rilievo va sicuramente attribuito a Mps. L'istituto bancario senese è stato oggetto di un riassetto che ha visto l'ingresso come azionista di maggioranza

del ministero dell'Economia e delle Finanze (Mef) e il passaggio da obbligazionisti ad azionisti dei bondholders. Due operazioni che, complessivamente, hanno un valore di oltre 8 miliardi di euro e sulle quali sono ancora al lavoro BonelliErede e Linklaters, lato Monte Paschi e Orrick, lato Mef. Sul fronte financial advisor, invece, nella delicata partita di Siena sono al lavoro Lazard, Mediobanca e Deloitte.

BonelliErede, Linklaters e Orrick, proprio grazie al coinvolgimento in queste



Stefano Cacchi Pessani



Guido Fauda

operazioni, sono nell'ordine anche le tre insegne che conquistano il podio nella classifica degli advisor che hanno

**BEST
20**

PER **VALORE OPERAZIONI**

(Periodo: luglio-settembre 2017)

	Studio	Valore (in milioni €)	Numero operazioni
1	BonelliErede	8.755	9
2	Linklaters	8.608	9
3	Orrick	3.952	7
4	Chiomenti	797	11
5	Clifford Chance	715	4
6	Nctm	583	15
7	Lombardi Segni	516	7
8	King & Wood Mallesons	467	2
9	Gianni Origoni Grippo Cappelli	426	8
10	Gattai Minoli Agostinelli	405	11
11	Gatti Pavesi Bianchi	397	9
12	Pedersoli	341	11
13	Orsingher Ortu	329	4
14	Sabelli	315	1
15	Dla Piper	313	5
16	Pavia e Ansaldo	300	3
17	Simmons & Simmons	200	2
18	Cleary Gottlieb	197	1
19	Tls PwC	144	2
20	Hogan Lovells	105	2

Fonte: Elaborazione legalcommunity.it su dati Mergermarket

I FINALISTI

finance community

Awards



16 NOVEMBRE 2017 • MILANO

Main Sponsor



CHIOMENTI

CLEARY GOTTLIB



LATHAM & WATKINS



SHEARMAN & STERLING LLP

Simmons & Simmons



Sponsor



MORROW
SODALI

Per informazioni: eventi@lcpublishinggroup.it

seguito i deal più ricchi nel corso del terzo trimestre 2017.

Oltre all'intrigo senese, BonelliErede con un team guidato da **Stefano Cacchi Pessani** è lo studio che si è occupato dell'acquisizione delle tre Casse di risparmio romagnole (Rimini, Cesena e San Miniato) per conto di Credit Agricole Cariparma. Dall'altra parte del tavolo, in questo caso, Nctm ha agito per Carim con un pool legale guidato da **Guido Fauda**, che, con **Francesco Carbonetti** ha assistito Cr Cesena,

mentre Gianni Origoni Grippio Cappelli & Partners ha agito per Cr San Miniato con una squadra di professionisti guidati dal socio **Francesco Selogna**. Molto attivo anche il team di **Giorgio Fantacchiotti** di Linklaters che, nel trimestre, si è occupato, fra le altre cose, della vendita di Bormioli Rocco da parte di Vision Capital Llp e dell'acquisizione di MC-Link per conto di Marguerite Adviser. Sempre lo studio magic circle, poi, ha seguito, stavolta con i soci **Pietro Belloni** e **Francesco Faldi**, l'acquisizione di



Francesco Carbonetti



Giorgio Fantacchiotti



Francesco Selogna



Guido Testa

Prelios per conto di Burlington Loan Management. Banking, pharma ed energy sono i settori che hanno visto impegnato Orrick nel periodo. Lo studio si è occupato della vendita di Banca Intermobiliare di Inevstimenti e Gestioni (Suisse), di quella di Canadian Solar e, con il socio **Guido Testa**, ha gestito la vendita di Trifarma a Principia Sgr.

Con 15 operazioni all'attivo, invece, Nctm è lo studio più prolifico del trimestre. Oltre alla già citata

vendita di Cr Cesena, lo studio si è occupato, con il socio **Matteo Trapani**, dell'acquisizione di Biolchim Cifo per

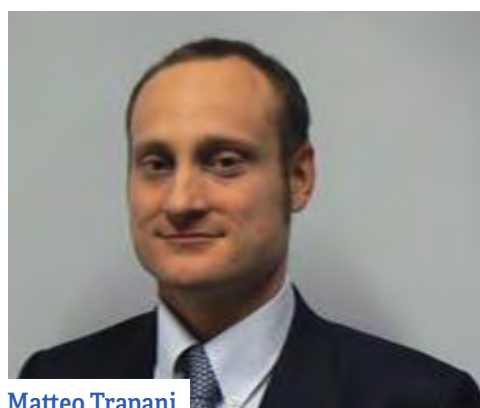
**BEST
20**

PER NUMERO OPERAZIONI

(Periodo: luglio-settembre 2017)

	Studio	Valore (in milioni €)	Numero operazioni
1	Nctm	583	15
2	Chiomenti	797	11
3	Gattai Minoli Agostinelli	405	11
4	Pedersoli	341	11
5	BonelliErede	8.755	9
6	Linklaters	8.608	9
7	Gatti Pavesi Bianchi	397	9
8	Gianni Origoni Grippo Cappelli	426	8
9	Orrick	3.952	7
10	Lombardi Segni	516	7
11	Dla Piper	313	5
12	Legance	87	5
13	Cms	8	5
14	Clifford Chance	715	4
15	Orsingher Ortu	329	4
16	Giovannelli & associati	70	4
17	Jones day	15	4
18	Gitti and Partners	n.d.	4
19	Pavia e Ansaldo	300	3
20	Giliberti Triscornia	68	3

Fonte: Elaborazione legalcommunity.it su dati Mergermarket



Matteo Trapani



Bruno Gattai



Eugenio Barcellona

conto di Chequers Capital; mentre con **Pietro Zanoni** ha seguito l'acquisizione della Dimar per conto di Edmond de Rothschild Investment Partners.

Tra le insegne più attive nel trimestre, Chiomenti, Gattai Minoli Agostinelli & Partners e Pedersoli registrano 11 operazioni ciascuno. Lo studio guidato da **Carlo Croff**, fra le altre cose, si è occupato dell'acquisizione di Permasteelisa per conto dei cinesi di Grandland Holdings Group. **Bruno Gattai** e il suo socio **Lorenzo Verneti**, invece, hanno seguito rispettivamente la cessione del 50% di Prenatal ad Artsana per conto di Giochi Preziosi e l'acquisizione di Bitolea da parte di Viscolube. Pedersoli, invece, ha seguito operazioni come l'acquisto di Schroders Italy Sim per conto di Banca Patrimoni, di cui si è occupato il partner **Eugenio Barcellona**, il passaggio del 49% di Caffitaly System a Compagnie Nationale a Portefeuille, a cui hanno lavorato **Alessandro Marena** e **Andrea Faoro**.

Allargando lo sguardo ai primi nove mesi dell'anno,

invece, è Cleary Gottlieb lo studio che si conferma alla testa del gruppo delle law firm che hanno seguito le

**BEST
20**

PER VALORE OPERAZIONI

(Periodo: gennaio-settembre 2017)

	Studio	Valore (in milioni €)	Numero operazioni
1	Cleary Gottlieb	58.430	10
2	BonelliErede	50.471	32
3	Gianni Origoni Grippo Cappelli	35.493	36
4	Legance	31.241	19
5	Dla Piper	31.177	11
6	Allen & Overy	30.695	6
7	Chiomenti	26.738	33
8	Jones Day	24.024	9
9	Cms	24.013	11
10	Linklaters	13.630	20
11	Orrick	4.620	21
12	Freshfields	2.970	9
13	Latham & Watkins	2.516	11
14	Gatti Pavesi Bianchi	2.033	22
15	Clifford Chance	1.850	11
16	Pedersoli	1.427	24
17	Lombardi Segni	1.058	14
18	Nctm	1.025	35
19	Gattai Minoli Agostinelli	872	19
20	Pavia e Ansaldo	722	10

Fonte: Elaborazione legalcommunity.it su dati Mergermarket



Giuseppe Scassellati Sforzolini



Roberto Bonsignore



operazioni più ricche (così come era accaduto per il primo semestre. [Si veda il numero 85 di MAG](#)). Il valore complessivo di questi dossier è pari a 58,4 miliardi di euro, in crescita di oltre 550% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

La sede italiana della law firm americana è presente in quasi tutte le operazioni più ricche annunciate tra gennaio e la fine di settembre. Tra i 10 deal su cui è accreditato, Cleary Gottlieb conta l'integrazione tra Essilor e Luxottica (deal da quasi 24 miliardi di euro) che dall'Italia vede impegnati i partner **Giuseppe Scassellati Sforzolini** e **Mario Siragusa**; il passaggio dell'11,9% di Autostrade per l'Italia ad Allianz Capital (1,7 miliardi), operazione gestita da **Roberto Bonsignore**, il quale è anche al fianco di Goldman Sachs nell'opera lanciata da Atlantia su Abertis (30,3 miliardi); senza dimenticare l'acquisizione dell'Ilva seguita per conto di ArcelorMittal in cordata con Marcegaglia a cui ha lavorato sempre Scassellati Sforzolini. Su questa operazione, Cleary Gottlieb ha operato in tandem con Gianni Origoni Grippio Cappelli & Partners che da un lato si posiziona terzo tra gli studi che hanno seguito le operazioni di maggior valore economico, ma dall'altro si conferma primo tra le insegne che hanno comunque lavorato al più alto numero di deal nei nove mesi, avendo portato a casa, finora, 36 transazioni per un ammontare complessivo di 35,5 miliardi di euro.

Francesco Gianni, con cinque operazioni per un valore totale di 30,3 miliardi, si piazza anche

al secondo posto tra i professionisti che si sono occupati delle operazioni di maggior valore (a un'incollatura da

Cacchi Pessani che è primo) nell'arco dei primi tre trimestri del 2017.

L'avvocato fondatore dello studio

Gianni Origoni Grippo Cappelli & Partners, in particolare guida il pool legale che affianca Atlantia e il suo general counsel **Michelangelo Damasco**, nell'offerta pubblica su Abertis (assistita per i profili italiani da **Filippo Troisi** di Legance).

Sul terzo gradino di questo podio, invece, troviamo Bonsignore di Cleary Gottlieb. Di fatto, i loro tre studi sono quelli che hanno centrato il maggior

**BEST
20**

PER NUMERO OPERAZIONI

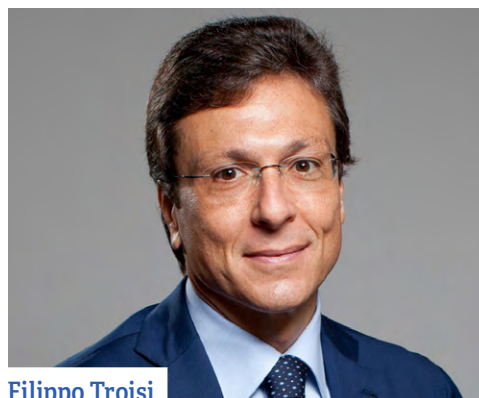
(Periodo: gennaio-settembre 2017)

	Studio	Valore (in milioni €)	Numero operazioni
1	Gianni Origoni Grippo Cappelli	35.493	36
2	Nctm	1.025	35
3	Chiomenti	26.738	33
4	BonelliErede	50.471	32
5	Pedersoli	1.427	24
6	Gatti Pavesi Bianchi	2.033	22
7	Orrick	4.620	21
8	Linklaters	13.630	20
9	Legance	31.241	19
10	Gattai Minoli Agostinelli	872	19
11	Lombardi Segni	1.058	14
12	Tls PwC	322	13
13	Simmons & Simmons	487	12
14	Dla Piper	31.177	11
15	Cms	24.013	11
16	Latham & Watkins	2.516	11
17	Clifford Chance	1.850	11
18	Dentons	582	11
19	Gitti and Partners	27	11
20	Cleary Gottlieb	58.430	10

Fonte: Elaborazione legalcommunity.it su dati Mergermarket



Francesco Gianni



Filippo Troisi

numero dei billion dollar deal di quest'anno in Italia. Operazioni che rendono il 2017 una stagione particolarmente fortunata per l'm&a in Italia come dimostra il

fatto che le operazioni Abertis e Luxottica conservano il loro posto tra i 5 deal più ricchi annunciati in Europa tra gennaio e settembre 2017. 🏆

Financial advisor

PER MEDIOBANCA, NOVE MESI DA 62 MILIARDI

Mediobanca, Citi, Bofa Merrill Lynch: è questo il terzetto di testa tra i financial advisor che hanno seguito le operazioni di m&a più ricche dei primi nove mesi del 2017. In particolare, piazzetta Cuccia ha seguito 19 operazioni per un valore complessivo di 62,2 miliardi di euro tra cui compaiono le operazioni di riorganizzazione di Mps, la vendita di Prelios, quella di Cementir Italia e l'acquisizione di Pavan da parte di Gea Group. Sul piano dei volumi, invece, sono le big four a farla da padrone. In particolare, Kpmg ha messo in fila 34 operazioni per complessivi 2,146 miliardi di euro. 🏆

**BEST
10**

FINANCIAL ADVISOR PER VALORE OPERAZIONI

(Periodo: gennaio-settembre 2017)

	Studio	Valore (in milioni €)	Numero operazioni
1	Mediobanca	62.235	19
2	Citi	56.207	5
3	Bofa Merrill Lynch	34.494	6
4	Goldman Sachs	33.312	7
5	Credit Suisse	32.310	8
6	Pwc	31.517	22
7	Santander Global Corporate banking	31.275	3
8	Az Capital	30.295	1
9	Rotschild	29.171	23
10	Lazard	10.442	17

Fonte: Elaborazione legalcommunity.it su dati Mergermarket

IMPOSTE sui REDDITI IN BRASILE e DIVIDENDI

La normativa tributaria brasiliana prevede la tassazione dei redditi delle persone fisiche sulla base di aliquote che variano dal 7,5% al 27,5%, in quest'ultimo caso per redditi che superino il valore di R\$ 4.664,68/mese (circa Euro 1.256,00).

Detta imposizione non è applicata, tuttavia, sulla ricezione di utili e dividendi pagati da società brasiliane.

Questa importante esenzione è prevista per le persone fisiche o giuridiche socie ed è garantita dall'art. 10 della Legge n° 9.249/1995:

Art. 10. Gli utili o dividendi sulla base dei risultati accertati a partire dal mese di gennaio 1996, pagati od accreditati dalle persone giuridiche tassate sulla base del regime dell'utile reale, forfettario o arbitrato, non saranno soggetti ad incidenza della ritenuta alla fonte dell'imposta sul reddito, né saranno inclusi nella base di calcolo dell'imposta dei redditi del beneficiario, persona fisica o giuridica, domiciliato nel Paese o all'estero.



L'Avv. Giacomo Guarnera

A questo proposito vale la pena sottolineare che detta esenzione è mantenuta anche quando la società partecipata è tassata secondo il regime dell'utile forfettario, ossia quando non è applicata la tassazione diretta degli utili (con aliquota del 34%), ma quella "presunta", cioè con aliquote applicate sul

fatturato lordo (imposte totali del 3,08% in caso di produzione e commercio e 10,88% in caso di prestazione di servizi).

Conseguentemente, è estremamente importante avvalersi di una consulenza specializzata in fase di start up ed in costanza di attività, al fine di analizzare la miglior forma di partecipazione in società brasiliane. Inoltre, qualora vi siano soci stranieri, è necessario verificare l'applicazione delle norme degli Stati in cui questi ultimi abbiano residenza fiscale, alla luce dell'applicazione di eventuali Trattati per Evitare la Doppia Tassazione vigenti. A tal proposito è importante ricordare l'esistenza del Trattato tra Italia e Brasile entrato in vigore in data 1.01.1982.



IL BOND SI FA “VERDE” e vale 150 miliardi di dollari

Il cambiamento climatico non sarà una delle priorità, per usare un eufemismo, del presidente degli Stati Uniti **Donald Trump**, ma interessa invece a investitori e società quotate, sempre più orientate verso i cosiddetti “green” bond. Si tratta di obbligazioni tradizionali i cui proventi sono prevalentemente destinati a finanziare progetti legati a energie rinnovabili, prevenzione dall’inquinamento e in generale salvaguardia ambientale.

Emessi inizialmente da istituzioni come la Banca mondiale e la Banca europea degli investimenti, oggi il mercato coinvolge società pubbliche e private. Stando ai dati di MainStreet Partners, a livello globale nella prima metà del 2017 sono state emesse circa 55 miliardi di obbligazioni etichettate green, con un incremento pari al 38% sull’anno precedente, visto che nei primi sei mesi del 2016 le emissioni green ammontavano a 40 miliardi di dollari. La Climate Bond Initiative ha stimato che il totale di green bond emessi nel 2017 potrebbe raggiungere i 150 miliardi di dollari. Un incremento a doppia cifra, se si pensa che nel 2016 l'emissione di obbligazioni green ha toccato gli 82 miliardi di dollari.

Oltre al volume e al valore, a crescere è stato anche il numero di soggetti finanziari coinvolti. Alcune nazioni come la Polonia e la Francia sono entrate nel mercato con le prime emissioni green sovrane, così come Cina e India. Anche negli Usa green bond comunali sono stati emessi per aiutare le città e le comunità locali a rafforzare la lotta contro i cambiamenti climatici e promuovere la transizione verso le energie rinnovabili. Sul fronte corporate, negli ultimi 12 mesi questo mercato ha coinvolto anche grandi società tra cui Apple, Iberdrola, Intesa Sanpaolo, QBE Insurance Group e TenneT. Inoltre, secondo diversi studi condotti da banche come Bank of America, Merrill Lynch, Morgan Stanley, Barclays e Ubs, circa l’89% di tutti gli investitori ha espresso interesse per gli investimenti sostenibili e sa di cosa si tratta e il 65% di loro ha fatto investimenti di questo tipo.

Considerando le crescenti sfide finanziarie derivanti dai cambiamenti climatici, i green bond sembrano essere degli strumenti adatti a finanziare ferrovie, strade, aeroporti, edifici, infrastrutture energetiche e idriche, ottenendo allo stesso tempo ritorni positivi per l’ambiente e la società. 🌱



GRANDI AFFARI A PIAZZA AFFARI

In Italia e in Europa torna la voglia di quotazioni.
In meno di dieci mesi in Borsa 23 lpo per oltre tre miliardi,
considerando il ritorno di Pirelli. Tra gli advisor più attivi
Nctm e Ambromobiliare



e l'andamento della Borsa è lo specchio della positività o negatività della situazione economica e finanziaria generale, Piazza Affari sembra non tradire le aspettative della ripresa.

In questi dieci mesi del 2017 in tutta Europa è tornata la voglia di quotarsi sui listini e l'Italia si presenta tra le migliori piazze per debutti, a partire da quello di Pirelli fino alle tante nuove società sbarcate all'Aim.

Stando a quanto rilevato dall'ultima analisi "Ipo Watch Europe" di PwC sul terzo trimestre di quest'anno, nove società sono sbarcate in Borsa, delle quali otto sul segmento Aim e una sull'Mta, ossia doBank, per una raccolta di 885 milioni di euro.

Da inizio anno, però, sono state complessivamente 23 le quotazioni – sette all'Mta e 16 all'Aim –, con una raccolta complessiva nei primi nove mesi pari a 1,4 miliardi, che lievitano a oltre 3 se consideriamo anche il mese di ottobre, teatro della maxi Ipo di Pirelli (2,3 miliardi di valore). Per fare un paragone, in tutto il 2016 le Ipo sono state 14, delle quali 11 all'Aim e tre all'Mta.

In questa partita, i piani individuali di risparmio (pir) hanno giocato un ruolo di centravanti, traghettando a Piazza Affari 2,65 miliardi complessivi, dei quali 930 milioni nel mercato azionario italiano delle

IPO ADVISOR MTA

(Ottobre 2017)

Società	Mercato	Inizio negoziazione	Valore operazione (mln €)	Advisor legali	Advisor finanziari/sponsor	Underwriter
Pirelli & C	MTA	04/10/17	2.275	Chiomenti, Linklaters, Pedersoli	Lazard	Banca IMI/Intesa Sanpaolo, JPMorgan, Morgan Stanley, Bank of America Merrill Lynch, BNP Paribas, Goldman Sachs, HSBC, Mediobanca, UniCredit
Gima Tt	STAR	02/10/17	385	White & Case, Poggi & Associati, Clifford Chance, Maisto e Associati	Equita Sim	BofA Merrill Lynch, Equita Sim, Mediobanca, UniCredit
Dobank	MTA	14/07/17	312	Clifford Chance, Legance, Linklaters	Rothschild	Citi, JPMorgan, UniCredit, Banca Akros, Citi, JPMorgan, UniCredit
BF Holding	MTA	23/06/17	-	Orsingher Ortu, Gili-berti Triscornia e Associati, Pirola Pennuto Zei	-	-
Indel B	MTA	19/05/17	37	Grimaldi, Riolo Calderaro Crisostomo e Associati	Emintad Italy, Banca Imi/Intesa Sanpaolo	Banca IMI/Intesa Sanpaolo, Banca Akros
Banca Farmafactoring	MTA	07/04/17	249	Clifford Chance, Gattai Minoli Agostinelli & Partners, White & Case, Linklaters, Santa Maria	Mediobanca	Deutsche Bank, Mediobanca, Morgan Stanley, Banca Akros, BNP Paribas, Jefferies, UniCredit
Unieuro	STAR	04/04/17	76	Latham & Watkins, Linklaters, Nctm	Mediobanca	Credit Suisse, Mediobanca, Citi, UniCredit

Fonte: *Financecommunity.it* e *legalcommunity.it*

mid-small cap (che ha segnato un +33,35% di performance assoluta). Questo contesto positivo ha presentato, e presenta tuttora, un'opportunità per gli studi legali e i consulenti finanziari che operano nel settore.

NCTM E AMBROMOBILIARE CON PIÙ DEAL

Considerando il numero di operazioni effettuate sia sul listino principale che su quello delle medie imprese, lo studio legale più attivo negli ultimi

IPO ADVISOR AIM

(Ottobre 2017)

Società	Inizio negoziazione	Valore operazione (mln €)	Advisor legali	Advisor finanziari/ sponsor	Underwriter
Spactiv	27-set	90	Gatti Pavesi Bianchi	Mediobanca	Mediobanca, Ubi Banca
Neodecortech	26-set	14	Gianni Origoni Grippo Cappelli & Partners, Starclex	ADVANCE SIM	Banca Profilo
Capital For Progress 2	4-ago	65	Gattai Minoli Agostinelli & Partners	Ubi Banca	Ubi Banca
Eps Equita Pep	1-ago	100	BonelliErede	Mediobanca	Equita SIM, Mediobanca
Alfio Bardolla	28-lug	3	Belluzzo & Partners, Nctm	Ambromobiliare, La compagnia finanziaria	EnVent
Sprintitaly	21-lug	150	Gatti Pavesi Bianchi	Banca Imi	Banca Imi
Glenalta	19-lug	100	Gatti Pavesi Bianchi, Ludovici Piccone & Partners	CFO Sim	Banca Aletti, Credit Suisse
PharmaNutra	18-lug	22	Gatti Pavesi Bianchi, Giovannelli & Associati	CFO Sim	CFO Sim
Culti Milano	17-lug	5	Nctm	Ambromobiliare	EnVent
Digital360	13-giu	5	Nctm	CFO Sim	CFO Sim
Finlogic	9-giu	6	Grimaldi	KT&Partners Srl	Integrae SIM
WiiT	5-giu	32	Dla Piper, Pedersoli Studio Legale	ADVANCE SIM	Intermonte
Tps	28-mar	3	Simmons & Simmons	Integrae SIM	Integrae SIM
Crescita	15-mar	130	Nctm, Grimaldi	Banca Imi	Banca Imi
Telesia	20-feb	4	Nctm	Ambromobiliare	EnVent
Health Italia	9-feb	5	Osborne Clarke	Banca Profilo, EnVent	EnVent

Fonte: Financecommunity.it e legalcommunity.it

nove mesi sul fronte Ipo è stato Nctm, con cinque deal per più di 103 milioni di euro, stando ai dati *Mergermarket*. Fra questi ci sono, ad esempio, la quotazione di Culti Milano, società attiva nel settore dei profumatori per

ambiente, dove Nctm ha agito con un team guidato da **Lukas Plattner**, coadiuvato da **Andrea Iovieno**, **Hana Softic** e **Rodolfo Margaria**, Alfio Bardolla Training Group e il provider online Digital 360 all'Aim e Unieuro allo Star. In particolare Nctm



financecommunity.it

**Il primo strumento di informazione
sui protagonisti
del mercato finanziario**



ha assistito la catena di negozi di elettronica e l'azionista venditore, per gli aspetti di diritto italiano legati alla quotazione, con un team composto da **Lukas Plattner**, **Simone De Carli** e **Alessandra Stabilini**, coadiuvati da **Andrea Iovieno**, **Federica Ciabattini** e **Isabella Russo**. Latham & Watkins ha assistito Unieuro per gli aspetti di diritto americano, con un team composto da **Ryan Benedict**, **Antonio Coletti**, **Irene Pistotnik**, **Alessia Trevisan** e **Marco Bonasso**. Infine Linklaters ha affiancato i joint global coordinator e i joint bookrunner, ossia Credit Suisse, Mediobanca, Citi e Unicredit, per gli aspetti di diritto italiano e statunitense, con un team composto dal partner **Claudia Parzani**, dai counsel **Ugo Orsini** e **Cheri De Luca**, dagli associate **Francesco Eugenio Pasello** e **Francesca Cirillo**, dal junior associate **Matteo Pozzi** e dalla trainee **Ilaria Bertolazzi**. Subito dopo seguono Clifford Chance, il primo per valore di operazioni (oltre un miliardo in totale per tre deal in entrambi i listini) e White & Case, con due deal tutti sull'Mta e un totale di quasi 900 milioni. Quanto agli advisor o sponsor, sempre guardando al volume delle operazioni, è Ambromobiliare quello con un track record più corposo quest'anno. Il team guidato da **Alberto Franceschini** ha agito in tre



Lukas Plattner



Ryan Benedict



Claudia Parzani



Alberto Franceschini

operazioni, per un controvalore di oltre 14 milioni. Si tratta di Culti, seguita con un team composto da Franceschini e **Corinna Zun Nedden**, Alfio Bardolla Training Group e Telesia. In tutti i casi l'underwriter è stato EnVent, primo per numero di deal all'Aim, che agisce con il professionista **Paolo Verna**.

EFFETTO SPAC

Il primato, a livello generale, di queste realtà specializzate è segno dell'attivismo registrato sul segmento Aim che, come evidenziato, ha rappresentato il 69,5% delle quotazioni totali. E non è stata solo la spinta dei Pir. Anche le spac, le special purpose acquisition company, hanno contribuito a movimentare questo segmento ([si veda MAG numero 86](#)). Su 16 lpo nel segmento delle pmi, sei erano spac (più una, Pharmanutra, frutto di una business combination con una pre-booking company). In totale, il mercato ha mosso 734 milioni di euro. In questo contesto, oltre al già citato Nctm, il primo per numero di deal anche considerando solo l'Aim, lo studio che più ha cavalcato l'onda è stato Pedersoli, con due operazioni per 43 milioni, fra cui Wiit, fra i principali player italiani nel mercato dei servizi cloud computing per



Marcello Magro



Stefano Cesati

le imprese. Qui lo studio ha agito al fianco della società con un team guidato dall'equity partner **Marcello Magro** e composto da **Federico Tallia** e **Filippo Durazzo**. Pirola Pennuto Zei & Associati ha agito come consulente fiscale con un team composto dal partner **Stefano Cesati**, dal senior **Luca Belloni** e **Marta Turci** mentre Dla Piper, con il team di equity capital markets coordinato dal partner **Francesco Aleandri** e composto da **Vincenzo Armenio** e da **Stefano Montalbetti**, ha affiancato Advance Sim (Nomad) e Intermonte (Global Coordinator e Bookrunner). Sul fronte advisory finanziaria,

invece, in questi mesi l'Aim è stato un terreno di gioco ottimale, oltre che per Ambromobiliare, anche per Advance Sim e Cfo sim, con due deal ciascuno per rispettivamente 61 e 36 milioni.

BIG DEAL SULL'MTA

Se invece valutiamo il valore delle operazioni, sempre elaborando i dati del database di *Mergermarket*, la situazione si ribalta in quanto va considerata l'Ipo di Pirelli, la più grande nella storia della Borsa. Al debutto lo scorso 4 ottobre, la società ha raccolto oltre 2,3 miliardi, con una capitalizzazione calcolata sulla base del prezzo pari a 6,5 miliardi di euro. Nell'operazione, come rivelato da *legalcommunity.it*, gli studi coinvolti sono stati Chiomenti, Pedersoli e Linklaters, mentre Banca Imi ha agito come sponsor e coordinatore dell'offerta assieme a Jp Morgan, Morgan Stanley. Lazard ha agito in qualità di advisor finanziario con un team composto dal ceo **Marco Samaja**, **Massimo Pappone** (managing director) e **Alessandro Foschi** (director).

A seguire, lo studio che ha registrato valori e volumi più alti è Clifford Chance, con due operazioni seguite all'Mta per un controvalore di oltre 700 milioni di euro. L'ultima, in

ordine di tempo, è stata Gima TT, società quotata allo Star e attiva nella progettazione, produzione e assemblaggio di macchine per il packaging parte del gruppo Ima, che ha raccolto 385 milioni. Clifford Chance ha prestato assistenza agli istituti di credito in relazione agli aspetti di diritto italiano, inglese e statunitense con un team cross-border guidato dai partner **Alberta Figari** e **Filippo Emanuele**, coadiuvati dal counsel **Laura Scaglioni** e da **Pietro Bancalari**, mentre da Clifford Chance Francoforte ha collaborato il partner **George Hacket**.



Marco Samaja



Alberta Figari



George Hackett



Michael Immordino



Riccardo Michelutti



Francesco Perilli

Nell'operazione ha agito anche White & Case, secondo subito dopo Clifford nel ranking per volumi, che ha affiancato anche Ima, in qualità di controllante, insieme a tutti gli altri azionisti che hanno partecipato all'offerta, con un team guidato dai partner **Michael Immordino** e **Ferigo Foscari**, comprendente gli associate **Piero de Mattia**, **Robert Becker**, **Alessandro Picchi**, **Bart Galvin**, **Fabrizia Faggiano**, **Lorenzo Colombi Manzi** e **Valerio Marotta**. Sempre Ima è stata affiancata anche da Poggi & Associati. Inoltre, Maisto e Associati ha agito in qualità di advisor fiscale con un team formato dal partner **Riccardo Michelutti**, dal senior associate **Andrea Annoni** e dagli associate **Filippo Maisto** e **Paolo Valacca**. Invece BofA Merrill Lynch, Equita Sim (che ha agito anche come sponsor) Mediobanca e UniCredit Corporate & Investment Banking hanno operato in qualità di joint global coordinator e joint bookrunner.

Una menzione particolare va alla boutique guidata da **Francesco Perilli** e **Andrea Vismara**, che si posiziona fra le prime quanto a valore delle operazioni seguite sull'Mta (385 milioni), assieme a Rothschild, advisor nell'Ipo di doBank dello scorso luglio (dal valore di 312 milioni) con un team guidato dall'head of capital market **Luigi Labbate**, e a Banca Imi, che assieme a Banca Akros, quale joint bookrunner, ha agito nella quotazione di Indel B nel ruolo di coordinatore dell'offerta, joint bookrunner e sponsor. 🍷



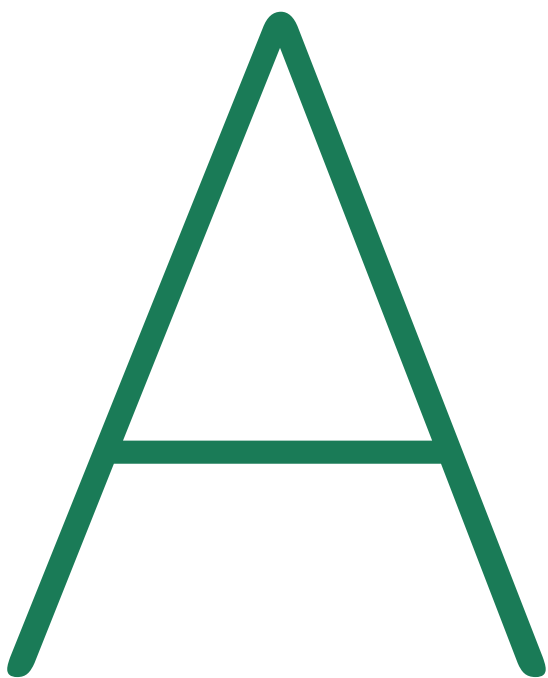
DEA CAPITAL

e l'importanza di essere

ALTERNATIVE

Parla l'ad Ceretti: «Vogliamo presentarci come una piattaforma integrata dove si possa investire in asset class variegate, dal private equity al debito, passando per il real estate»

di laura morelli



Imeno cinque nuovi fondi, dal private equity al direct lending, e lo sbarco nell'asset management immobiliare internazionale. Dea Capital ha obiettivi ambiziosi per il proprio futuro, ma come ribadisce in questa intervista a *MAG* l'amministratore delegato del gruppo **Paolo Ceretti**, gli spazi per crescere ci sono. Anche in Italia. E anche per un colosso che in 10 anni è arrivato a gestire 11 miliardi di euro di asset, con ricavi per circa 60 milioni e un Ebitda attorno ai 20 milioni, e che ha deciso di avviare una nuova fase della propria esistenza.

Il primo passo è avvenuto a inizio mese, con l'annuncio del rebranding delle due sgr controllate: l'asset manager IDeA Capital Funds Sgr è diventata DeA Capital Alternative Funds Sgr mentre IDeA Fimit, la sgr immobiliare, è stata rinominata DeA

Capital Real Estate Sgr.

A livello di business, la strategia del gruppo è quella di posizionarsi come operatore di riferimento nel settore dell'alternative investment, dove l'amministratore delegato vede le maggiori opportunità «anche per gli anni a venire». Se infatti nel post crisi finanziaria del 2008 gli investitori vedevano negativamente l'illiquidità degli investimenti alternativi, «oggi è tornato un grande appetito per questo tipo di investimenti, ormai è chiaro a tutti quanto sia difficile ottenere rendimenti sul mercato sopra il "low single digit", anche per i gestori professionali», aggiunge.

Dottor Ceretti, che ruolo ha l'azione di rebranding con la vostra strategia di business?

La scelta tiene conto dell'evoluzione storica della nostra società. Siamo una piattaforma relativamente giovane, con 10 anni di vita, che è cresciuta molto anche attraverso acquisizioni (ad esempio Firts Atlantic Real Estate sgr nel 2008 e Fimit sgr nel 2011 ndr). Oggi, e in ottica di sviluppo futuro, abbiamo sentito la necessità di presentarci al mercato come una piattaforma integrata, a partire dal brand.

Si spieghi...

Intendiamo continuare a proporre al mercato una serie di prodotti di investimento alternativi, però riuniti

sotto lo stesso cappello, anche sotto un profilo organizzativo, creando un coordinamento nel modo di porci al mercato e agli investitori, soprattutto da un punto di vista commerciale.

Di che prodotti stiamo parlando?

In particolare sono quattro le aree sulle quali intendiamo rafforzarci: private equity e direct lending, riuniti sotto al brand DeA Capital Alternative Funds, l'immobiliare con DeA Capital Real Estate e il settore degli NPL con entrambe le SGR, a seconda della specificità di prodotto.

Iniziamo dal private equity...

In questo campo abbiamo iniziato con il lancio di diversi fondi di fondi

«Vogliamo consolidare la nostra posizione e accrescere il peso delle varie unità con un 40% delle masse provenienti da IDeA Ccr, un 40% dal private equity e un 20% dal debito»

cioè selezione di gestori terzi su cui allocare i fondi raccolti. Col tempo abbiamo ampliato la gamma prodotti e siamo diventati gestori diretti di veicoli in settori specializzati: abbiamo lanciato un primo fondo nell'efficienza energetica e poi, nel 2015 [verificare], un secondo dedicato alla filiera agro-alimentare, IDeA Taste of Italy, che ci sta dando parecchie soddisfazioni e quindi pensiamo di replicare anche in futuro.

Pensate di lanciare nuovi fondi?

Sì, siamo a lavoro su un nuovo fondo di fondi, che però rispetto al passato sarà rivolto anche alla clientela retail, attraverso degli accordi che stiamo stipulando con le reti distributive, e un terzo veicolo, il Fondo Agro, dedicato al settore agricolo e mirato agli investitori istituzionali, ad esempio enti previdenziali o assicurazioni, che hanno un'ottica di lungo periodo ed accettano rendimenti più bassi del classico private equity se accompagnati da flussi di cassa correnti.

Che dimensione avrà?

L'obiettivo massimo di raccolta è di 120 milioni di euro, con un primo closing a 80 milioni. L'idea è di investire in circa 20 aziende target nei prossimi quattro anni, per favorire l'aggregazione della filiera che sta a monte dei target di IDeA Taste of Italy.



THE UNIVERSITY OF
CHICAGO
Alumni Club of Italy

Private Equity Dinner & Conference

Palazzo Parigi, Milano

27 NOVEMBRE 2017

PARTNERS



Simmons & Simmons

TRANSEARCH
YOUR WORLD PARTNER IN EXECUTIVE SEARCH

SPONSORS

Santa Margherita
GRUPPO VINICOLO


ULTURALE
NAPOLI


IMAGIFLORA

MEDIA PARTNER

financecommunity
.it

Per maggiori informazioni potete contattare Alfredo Spedicato: eventi@simmons-simmons.com

Sul fronte distressed invece?

Abbiamo in programma il lancio del secondo fondo di turnaround, IDeA Ccr II, che avrà le stesse caratteristiche del fondo precedente, quindi un target di raccolta attorno ai 250 milioni, di cui 200 milioni di crediti e 50 milioni di nuova finanza. Si tratta di una tipologia di fondo in cui riteniamo che le nostre professionalità ed il nostro know how vengano espresse al meglio.

In che senso?

Nel senso che richiedono un approccio

in cui si combinino il know how finanziario e quello più tipicamente industriale, consentendoci di lavorare più direttamente con le aziende e di contribuire al loro risanamento. Per la stessa ragione, la vicinanza alle aziende nel segmento sme, siamo al lavoro su un nuovo, interessante progetto.

Quale?

Il fondo Direct Lending I, attraverso il quale, con una dotazione che sarà di circa 150 milioni, puntiamo a dare credito direttamente alle medie aziende.

DEA CAPITAL IN NUMERI

11 mld €



Gli asset under management
in fondi di private equity
e real estate

450



I limited partners

51 %



La percentuale di raccolta degli
ultimi 18 mesi proveniente
da investitori stranieri

50



I fondi d'investimento
nelle diverse asset classes

200



I professionisti
del gruppo

74 %



La quota di
investitori istituzionali



Paolo Ceretti

In Italia il direct lending è in ascesa, pensate di sostituirvi alle banche?

Il progetto tiene conto della nuova normativa bancaria e della difficoltà che oggi gli istituti hanno nell'erogare credito a certe tipologie di imprese, ma in realtà puntiamo a essere a loro complementari, non a sostituirli.

Quando inizierete?

Abbiamo già un managing director che sta seguendo il progetto e a inizio 2018 potremmo essere operativi.

In generale, a che posizionamento puntate con DeA Capital Alternative Funds?

Oggi abbiamo già 2 miliardi di masse gestite attraverso i nostri fondi. Vogliamo consolidare la nostra posizione e, in prospettiva, svilupparci nelle varie categorie di prodotto, con un mix indicativo rappresentato da private equity per il 50%, turnaround/distressed per il 30% delle masse e un 20% dal debito.

Solo in Italia o anche all'estero?

Nel private equity vedo difficile uno sviluppo internazionale, mentre nell'asset management immobiliare, essendo in Italia già fra i primi sia a livello dimensionale sia dal punto di vista della qualità dell'offerta, stiamo guardando all'Europa in ottica di possibili target di acquisizione.

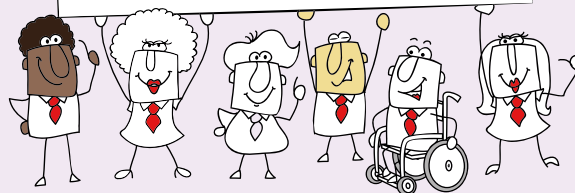
In generale, che sviluppi avete in mente sul fronte real estate?

Oltre ai fondi più classici che abbiamo già lanciato e sui quali continueremo a lavorare, intendiamo orientarci anche verso prodotti a maggiore valore aggiunto, con soluzioni a più alto rendimento ad esempio nel mondo dei crediti problematici. In questo senso siamo a lavoro sul fondo Special Opportunities 1 che opererà, con una dote attorno ai 200 milioni, nel mondo degli npls con sottostante immobiliare.

Tra i vostri investitori esistono sia realtà italiane ma anche straniere.

Cosa chiedono, oggi, ai gestori?

Negli anni le esigenze degli investitori sono cambiate. Le loro strategie sono diventate più sofisticate e così le loro richieste. Oggi sono molto più attenti alla qualità delle proposition, al team e agli standard di compliance che devono essere elevati. Sono convinto che questa sia un'evoluzione positiva che non potrà che giovare tutta l'industry. 🏢



di rosailaria iaquinta

DIVERSITY IS THE KEY: PROTAGONISTI A CONFRONTO

Si è chiusa l'11 ottobre scorso la prima edizione dell'iniziativa "Diversity is the Key" promossa dalla Camera di commercio britannica per l'Italia e da Ups. Un programma di eventi avviato a novembre 2016 con l'obiettivo di sensibilizzare le aziende sui temi della diversity e promuovere l'inclusione e l'integrazione sociale.

La redazione di *MAG* ha intervistato due testimonial del progetto – **Aaron Pugliesi** secretary general & ceo della Camera di commercio britannica per l'Italia e co-fondatore e managing director di "Easy Milano" B Easy e **Donatella Cungi**, partner di Toffoletto De Luca Tamajo, councillor di Bcci e head del Bcci Diversity Committee – per farsi raccontare com'è andata. Ma anche che cosa è in previsione per il prossimo anno.



Aaron Pugliesi e Donatella Cungi

DA DOVE NASCE IL PROGETTO "DIVERSITY IS THE KEY" E A CHI È RIVOLTO?

Aaron Pugliesi

Non nasce da un'esigenza, bensì da un'opportunità. L'opportunità di abbattere delle barriere e di generare migliori risultati economici per le aziende che fanno parte della Camera Britannica o che orbitano attorno alla nostra Camera.

Donatella Cungi

Dall'esigenza di portare in azienda una cultura diversa e un messaggio importante: attraverso una politica attiva di diversity, le imprese italiane potranno attrarre talenti. Inoltre, una buona politica di diversity sul luogo di lavoro ha un impatto positivo anche sui risultati economici aziendali.

VOLENDO TIRARE LE SOMME, COSA È EMERSO DA QUESTA PRIMA EDIZIONE?

Aaron Pugliesi

La serie di eventi ha prodotto vari importanti risultati. Il primo è che ha consentito di affrontare temi in modo aperto e sincero con l'aiuto di esperti e di persone e aziende che non avevano dato in precedenza grande visibilità alle loro esperienze e competenze. Hanno dimostrato di avere molto da dire, di essere un aggregato di aziende talentuose, attente ai temi dell'inclusione e spesso all'avanguardia nella visione delle risorse umane e dell'interpretazione dei nuovi mercati. È emerso che le aziende operanti in Italia sono spesso impegnate sul fronte della parità di genere, anche se ci sono ancora grandi spazi di miglioramento rispetto ad altri Paesi europei, ma ancora poco attivi su altri aspetti come la diversità culturale, religiosa, etnica, di orientamento sessuale e di età. Tutti temi che racchiudono delle criticità, ma ancor di più delle opportunità per le nostre aziende.

Donatella Cungi

Da questa prima edizione del progetto abbiamo portato a casa molti elementi positivi. Primo fra tutti l'interesse delle aziende verso questi temi. Gli Hr director comprendono bene l'importanza di gestire correttamente l'organico e far sentire "tutti parte di un tutto" per poter chiedere e ottenere performance migliori. Progetti come questo fanno sentire le aziende all'avanguardia e consentono alle società più "illuminate" di ritrovarsi su un terreno comune e di scambiarsi esperienze. Le società straniere che sono avanti su questi temi, hanno già superato il concetto di diversity e di inclusion e sono arrivati a quello di "contamination". Questo perché dispongono di indicatori che stabiliscono come i migliori progetti nascono dalla contaminazione e come, invece, l'uniformità porti alla "sterilità" del pensiero aziendale.

REGNO UNITO ITALIA HANNO APPROCCI DIFFERENTI ALLE TEMATICHE DELLA DIVERSITY? LE PRIORITÀ SONO LE STESSA?

Aaron Pugliesi

Il progetto ha fatto emergere che l'Italia non è al passo con i migliori esempi in Europa, tra cui invece spesso si trova il Regno Unito. In molti casi imprenditori e manager italiani si vantano di "non avere problemi di diversità" per via del fatto che il loro organico non ha diversità. L'idea che l'omogeneità della forza lavoro sia un bene perché riduce "il costo di integrazione" è in contrapposizione con gli esempi presentati durante le conferenze. Il costo di integrazione è poco significativo rispetto ai benefici di cui gode un'azienda che ha al proprio interno una forza lavoro varia e composita.

▶ ▶ ▶

Il Comitato Collaborazione Medica - CCM è una Organizzazione non governativa e Onlus fondata nel 1968. Promuove e assicura il diritto alla salute per tutti, in Africa e in Italia.

Attaverso la campagna *Sorrisi di madri africane* raggiunge donne e bambini delle zone più povere dell'Africa, e grazie alla formazione di medici, infermieri e operatori locali agisce per promuovere un cambiamento duraturo.

www.ccm-italia.org

**SORRISI
DI MADRI
AFRICANE**

**FORMIAMO OPERATORI SANITARI
PROTEGGIAMO MAMME E BAMBINI**

Entro il 2020 *Sorrisi di madri africane* vuole garantire la **formazione** di 2.700 operatori sanitari locali, **l'assistenza** a 170.000 donne durante la gravidanza e il parto, **cure e vaccinazioni** a 780.000 bambini in Burundi, Etiopia, Kenya, Somalia e Sud Sudan.

Sostieni le attività del CCM
con una donazione on line su
sostieni.ccm-italia.org
con bonifico c/o Banca Etica
IBAN IT8510501801000000000199848

Firma la petizione
per la salute di mamme e bambini su
sostieni.ccm-italia.org

Il tuo 5 x mille
al Comitato Collaborazione Medica - CCM
C.F. 97504230018

Donatella Cungi

Dal progetto è emerso chiaramente che le aziende britanniche si occupano di questi temi da molto più tempo rispetto a noi, in Italia. E lo fanno non solo perché è eticamente corretto farlo, ma perché occuparsene migliora i risultati aziendali e di business. Ormai la strada è stata imboccata anche nel nostro Paese e presto ne vedremo gli effetti contagiosi. Per i talenti e per le nuove generazioni sarà un ambiente di lavoro sereno, inclusivo, accogliente e "smart" a fare la differenza. Da questo decideranno dove presentare il proprio cv. Ne sono sicura.

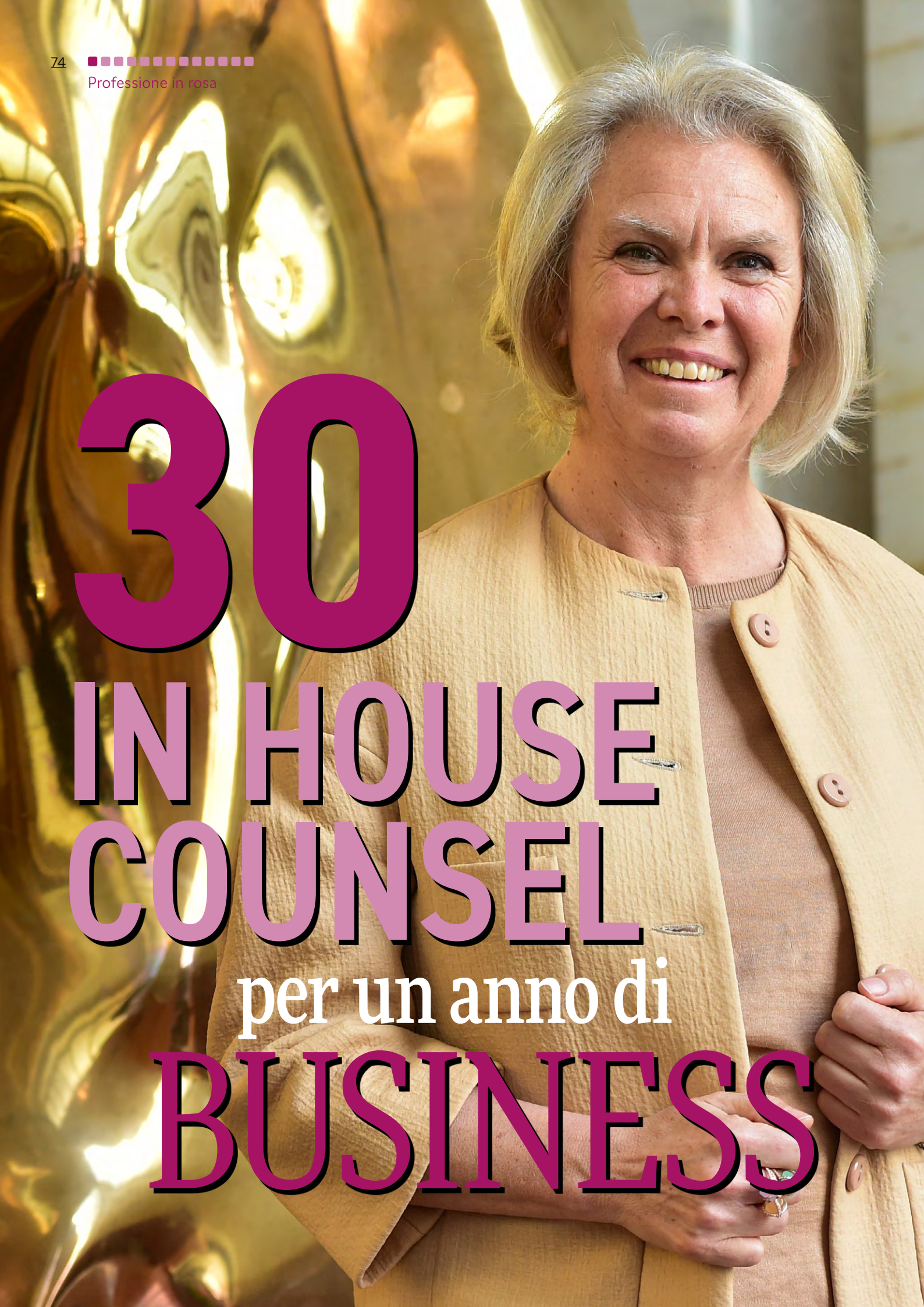
SULLA BASE DI QUANTO EMERSO NEL CORSO DI QUESTA PRIMA EDIZIONE AVETE RACCOLTO DELLE PRIORITÀ SU CUI CONCENTRARVI IL PROSSIMO ANNO?

Aaron Pugliesi

I temi dell'inclusione sono moltissimi e su ognuno si potrebbe spendere giornate intere senza rischio di ripetersi o annoiarsi. Abbiamo toccato vari aspetti della diversity senza estinguerne alcuno, quindi non escludiamo di ritornarci. Tuttavia, abbiamo ricevuto molti inviti anche ad affrontare due nuovi temi, le "disabilità" e le malattie croniche.

Donatella Cungi

Sono decisa a proseguire questo progetto andando a toccare altre "diversity". Una su tutte la disabilità, facendo cadere dei tabù importanti che in Italia ancora resistono. Ma gli eventi saranno una sorpresa, questa volta. Sarà un'esperienza indimenticabile, per chi riuscirà a parteciparvi. 🏠



30 IN HOUSE COUNSEL per un anno di BUSINESS

Ecco l'identikit delle giuriste d'impresa che si sono maggiormente distinte sul mercato italiano nel 2017 secondo l'osservatorio di *inhousecommunity.it*

di rosailaria iaquinta

S

ono le 30 general counsel più influenti del mercato in house italiano fotografate dalla redazione di Inhousecommunity.it. Le protagoniste dell'ultimo anno che sono riuscite a distinguersi per motivi diversi. Alcune per aver lavorato a operazioni importanti, altre per aver riorganizzato la propria squadra efficientando costi e competenze.

1 SANDRA MORI

Coca-Cola Italia

È una professionista di grande esperienza e guida la direzione legale di uno dei colossi mondiali del comparto alimentare. Dal gennaio 2010 riveste il ruolo di general counsel Europe di The Coca-Cola Company con responsabilità per gli affari legali dell'azienda in tutti i Paesi dell'Unione europea. In questo ruolo coordina un gruppo di circa 45 persone dislocate in 12 Stati. Si distingue anche per il forte impegno in tema di diversity che nel 2016 le è valso la carica di presidente di Valore D, la prima associazione di grandi imprese creata in Italia per sostenere la leadership femminile in azienda.



in house nel 2005 quando arriva in eBay come director legal and public affairs. Dal 2009 è al vertice dell'ufficio legale di Google per l'Italia e nel 2015 è stata promossa dal gruppo di Mountain View legal director per Europa, Medio Oriente e Africa (Emea). Sotto la sua guida, la direzione legale in house di Google ha raggiunto accordi importanti con Mediaset e con la Federazione italiana editori giornali. Capparelli è stata inoltre lecturer presso il dipartimento di Diritto civile dell'Università di Bologna per due anni e ha lavorato alla Corte di giustizia europea come assistant of referendaire

2 MARILÙ CAPPARELLI

Google Italy

Con un passato negli studi legali internazionali, Marilù Capparelli debutta

da
1
a
3

per un anno. Dal 2016 è inoltre nel consiglio di amministrazione di Rcs Mediagroup.

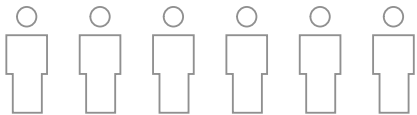
3 ELISABETTA LUNATI

Intesa Sanpaolo

Dal 2002 è alla guida della direzione legale e contenzioso di Intesa Sanpaolo. Negli ultimi anni ha lavorato ad alcune fra le più importanti operazioni creditizie a livello nazionale, tra cui il salvataggio di Veneto Banca e Banca Popolare di Vicenza e, in precedenza, la costituzione del gruppo Intesa. Ha condotto all'interno dell'ufficio legale della banca un



inhousecommunity

 Awards

T I C I N O  2 0 1 7

In collaboration with



THURSDAY, NOVEMBER 23 2017 • FROM 6.00 PM

HOTEL SPLENDIDE ROYAL
RIVA ANTONIO CACCIA 7 • LUGANO

Sponsor



**Laurence
Simons**



For further information: martina.greconaccarato@lcpublishinggroup.it • +39 02 84243870

programma di riduzione dei costi di grande efficacia. All'interno del suo team arruola professionisti che hanno un approccio da "fronte", ovvero che hanno visto come funziona il business avendo fatto esperienza nelle filiali o a contatto coi clienti.

4 CLAUDIA RICCHETTI



Anas

Dal novembre 2015 è la responsabile della direzione legale e societaria di Anas. Un ufficio che ha riorganizzato coerentemente con il processo di rinnovamento che ha interessato l'intera

da
4
a
6

società e che è in grado di affrontare con successo situazioni estremamente complesse. La poliedricità è una delle sue qualità principali ed è evidente dalla diversità dei settori in cui ha lavorato. Prima di Anas, Claudia Ricchetti era infatti senior vice president general counsel Italy and International del colosso dei giochi IGT e, precedentemente, responsabile affari legali di Cecchi Gori Communications.

5 ELISABETTA SCOSERIA

Ferrovie dello Stato Italiane

In qualità di general counsel di Ferrovie dello Stato Italiane segue gli affari societari e la compliance del gruppo. Negli ultimi anni ha lavorato alla trasformazione dell'azienda che è avvenuta attraverso una serie di operazioni straordinarie tra cui: il dossier per l'atteso



matrimonio con Anas, la dismissione di Grandi Stazioni, il riacquisto di Centostazioni, l'acquisto di alcune partecipazioni in M5, il trasferimento delle Ferrovie del Sud Est e l'acquisizione delle ferrovie greche. È una general counsel molto influente. A lei fanno riferimento per le questioni di maggior rilievo anche le direzioni legali delle controllate del gruppo.

6 TANYA JAEGER DE FORAS

Whirlpool

Pfizer, Luxottica e poi Whirlpool. Tanya Jaeger De Foras (vice president

da 7 a 8

& chief legal officer di Whirlpool EMEA) è senza dubbio una fra le giuriste d'impresa di spicco sul mercato italiano.

Con un breve passato in consulenza presso lo studio americano Sullivan & Cromwell, nelle multinazionali ha trovato modo e spazio per distinguersi, dando anche centralità al ruolo del dipartimento legale all'interno dell'azienda. Ha gestito l'integrazione Whirlpool-Indesit. Nell'ultimo anno ha avviato, con il supporto di Isabella Bdoian Gonzalez (Director, Ethics and Compliance, EMEA) un programma di compliance volto a sviluppare all'interno gruppo una



cultura di condivisione, dialogo e governance attiva.

7 SIMONA MUSSO

Lavazza



È in Lavazza dal 1996, gruppo del quale ha assunto la direzione affari legali dal 2001. Ha lavorato nel corso dell'ultimo anno alle importanti operazioni messe a segno dalla società torinese, tra cui le acquisizioni delle francesi Carte Noire ed Espresso Service Proximité, della danese Merrild e della canadese Kicking Horse Coffee e di Nims. Negli ultimi dodici mesi ha inoltre lavorato

agli accordi che hanno consentito alla società di aprire il primo flagship store in centro a Milano. Gli operatori del mercato legale la definiscono una "professionista estremamente preparata e con eccellenti capacità organizzative".

8 ANTONIA COSENZ

Banco BPM

Da gennaio scorso è head of legal and regulatory affairs di Banco Bmp, il colosso bancario nato dalla fusione di Banco Popolare e Banca popolare di Milano. Da marzo 2017 è anche nel consiglio



di amministrazione di Seat Pagine Gialle, dove è anche presidente del comitato nomine e remunerazioni e membro del comitato controllo e rischi. Nel suo passato quasi dieci anni di consulenza legale, esercitata presso lo studio Chiomenti, dove seguiva emittenti e istituzioni finanziarie in operazioni di capital markets, corporate finance, private e public m&a. Dal 2011 al 2003 ha collaborato con l'ufficio legale di Sicilcassa, istituto bancario in liquidazione coatta amministrativa, per la gestione del contenzioso della liquidazione.



Valentino e ha lavorato a tutte le maggiori operazioni che negli ultimi anni hanno trasformato la compagine societaria del gruppo, tra cui l'ingresso dei fondi di private equity nella casa di moda. Ha scelto per il suo team solo professionisti di alta seniority.

9. ANTONELLA ANDRIOLI

Valentino

Gli avvocati degli studi d'affari la definiscono "una general counsel di grande esperienza, con competenze che vanno oltre l'area legale". Dal 2006 è direttore affari legali e societari di

10. VALÉRIE RUOTOLO

Hp Italy

Il bilinguismo italo-francese ha favorito la sua carriera internazionale. Nel suo passato ci sono 12 anni di libera professione, esercitata presso law firm, tra cui Cleary Gottlieb Steen & Hamilton dove si

occupava principalmente di tematiche antitrust e di diritto comunitario. Nel 2013 passa in azienda e sceglie HP, dove inizia come Region counsel per salire poi a capo del dipartimento legale nell'agosto 2015. «Non ho nessun rimpianto – dichiara – anzi, ora mi sento parte della strategia dell'azienda». È appassionata di tecnologia e dipinge per riconciliarsi col mondo.



11 FEDERICA CELORIA

F.C. Internazionale

È la responsabile dell'ufficio legale di F.C. Internazionale, dove

da

9

a

11

CASTALDI PARTNERS

1 9 9 6

PARIS



MILANO



LONDON



BRUXELLES



LYON



è arrivata a gennaio 2017, dopo due anni di consulenza in Orsingher Ortu. Un ufficio che, sotto la sua guida, ha saputo adattarsi a una serie di cambi di proprietà, facendo proprio un approccio manageriale e orientato al business. In precedenza, Federica Celoria ha lavorato per multinazionali: prima in The Walt Disney company, dove operava quale senior manager business & legal affairs proprio nella fase in



cui il gruppo stava lanciando in Italia i canali tv digitali (Disney Channel, Disney Junior e Disney Xd) e poi in Yahoo, dove seguiva i mercati italiano e spagnolo. Si definisce una "donna autorevole che è a tratti un maschiaccio".

12 ANNA CHIARA SVELTO

Ubi Banca



Da giugno 2016 riveste il ruolo di chief general counsel di Ubi Banca. Da maggio 2014 è anche nel consiglio di amministrazione di Enel e da aprile 2016 è consigliere di amministrazione indipendente e componente del comitato per le remunerazioni di Astm.

Sebbene il suo sogno fosse quello di diventare magistrato, ha iniziato la sua carriera da "avvocato prestato all'impresa" nel 1996 entrando nella direzione legale di Edison. Successivamente è diventata responsabile della direzione affari

legali e societari di Shell Italia. Nel 2000 è entrata nel gruppo Pirelli, dove ha ricoperto diversi ruoli di responsabilità fino a diventare direttore affari societari e compliance, segretario del consiglio di amministrazione e dei comitati consultivi istituiti al suo interno. È stata consigliera di amministrazione e componente il comitato per il controllo interno e la corporate governance di Prelios.

da
12
a
13

13 SABRINA DELLE CURTI

Cerved

Da luglio 2015 è general counsel di Cerved, una delle poche public company italiane. È inoltre responsabile



degli affari istituzionali del gruppo e consigliera e segretaria di amministrazione di Cerved Information Solutions. Da aprile 2017 è entrata a far parte del Consiglio di amministrazione della Società Massimo Zanetti Beverage Group. Ha iniziato la sua carriera professionale da BonelliErede e nel 2008 ha scelto di passare "in house" entrando in Sopaf e poi in Green Hunter. Impegnata nel sociale, ha iniziato a collaborare con Doppia Difesa Onlus fondata dall'avvocata Giulia Bongiorno e da Michelle Hunziker.

14 PIERA FANCELLO

Sea

È la direttrice legal & corporate affairs, referente per l'anticorruzione e componente del comitato etico di Sea, il gruppo che ha chiuso il 2016 con risultati da record grazie

da
14
a
16



anche all'eccellente riorganizzazione portata avanti dall'ufficio legale. È riconosciuta per un forte impegno in tema diversity, convinta che un ambiente inclusivo favorisca la collaborazione all'interno delle squadre di lavoro.

15 CARMEN DI MARINO

Dompé Farmaceutici

Chief legal officer di Dompé Farmaceutici dal 2013 e supporta la strategia di sviluppo del gruppo a livello internazionale, un'attività che richiede la conoscenza delle normative, della contrattualistica e degli aspetti regolamentari dei diversi Paesi. Il

suo ufficio è suddiviso in tre sotto aree: legal, compliance e Ip. Dal 2005 al 2013 ha lavorato in consulenza, prima nello studio legale Grasso e Associati di Napoli, poi in Giliberti Pappalettera Triscornia e Associati e infine in Paul Hastings, dove operava nell'ambito del diritto societario, con particolare riferimento alle operazioni straordinarie. È una professionista molto apprezzata dagli operatori del mercato legale per le sue capacità.



16 ANGELICA ORLANDO

Sorgenia

Con oltre 15 anni di esperienza maturata



nelle direzioni legali di società che operano nel comparto energetico, vanta un'invidiabile conoscenza del settore. Dal giugno 2015 è la direttrice affari legali, istituzionali e regolatori di Sorgenia. In questa veste ha il compito di rappresentare la visione della società in un momento di cambiamenti anche nell'ambito della regolazione. Precedentemente ha ricoperto diversi ruoli di grande responsabilità sia in Terna che in Enel.

17 LAURA DEL FAVERO

Nomura

Ha trascorso i suoi primi dieci anni di carriera in consulenza, prima presso

Ernst & Young e poi in Nctm per passare in house nel 2007, anno in cui è approdata in Lehman Brothers in qualità di associate vice president. Nel 2008 è passata in Nomura dove, dopo quattro anni, è salita al vertice della direzione legale e compliance italiana. Per la banca d'affari ha lavorato al set up del modello 231, un progetto cross border che ha previsto una prima fase di risk assessment, la successiva adozione del modello e la creazione di un comitato ad hoc. Un progetto che Del Favero ha seguito in prima persona. La sua



passione è la musica classica. Diplomata al conservatorio, suona chitarra e contrabbasso.

18 BIANCA DEL GENIO

Gruppo ICBPI

Dal luglio 2017 è diventata head of legal affairs and strategic projects



dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (ICBPI), la holding di controllo del Gruppo ICBPI. In precedenza è stata direttrice della divisione affari legali e istituzionali di Microsoft Italia, dove ha lavorato insieme al suo team su una serie di tematiche specifiche, come il cloud computing e la sicurezza informatica. Bianca Del Genio ha lavorato inoltre come general counsel di Buongiorno e prima ancora in Baker McKenzie. Appassionata di tecnologia ha due grandi sogni: dirigere

da

17

a

18

un'orchestra e vivere di fronte al Vesuvio.

19 BARBARA PATANIA

Aedes SiiQ

Dal 2003 è legal e corporate affairs manager di Aedes SiiQ. Gli operatori del settore la riconoscono per la sua profonda conoscenza del mercato e comprensione dell'asset management. Nel suo track record una serie di grandi operazioni di complesse e di grande valore. Tra le più recenti l'acquisto del 70% delle quote del fondo d'investimento immobiliare "Redwood" gestito da Castello SGR e del 100% di Retail Park One, società proprietaria del Serravalle Retail Park.



20 FRANCESCA FERRETTI

Rentokil Initial



Ha lavorato nei dipartimenti affari legali di diverse multinazionali del settore IT (Olivetti, Wang, Getronics) per poi passare nel 2007 al comparto dei servizi per l'igiene e la disinfestazione ambientale con l'arrivo in Rentokil Initial, dove attualmente ricopre il ruolo di legal & hr manager e segretario dei consigli di amministrazione del gruppo italiano. Ha sviluppato un forte orientamento verso le tematiche di gestione organizzativa e change management, con particolare riguardo alla formazione aziendale. Al centro della sua attenzione l'evoluzione delle soft skills del ruolo legale, un

da

19

a

21

aspetto che cura anche nella Scuola nazionale di specializzazione per giuristi d'impresa organizzata da Aigi.

21 FRANCESCA RENZULLI

Anima Holding

Dopo quasi 20 anni di consulenza legale esercitata presso diversi studi internazionali tra cui Clifford Chance, White & Case e Linklaters, Francesca Renzulli è



passata al mondo in house nel marzo 2014 per diventare general counsel di Anima Holding, l'operatore indipendente del risparmio gestito, con un patrimonio complessivo in gestione di circa 73 miliardi. Dall'ottobre 2016 è

anche consiglia di amministrazione del gruppo. Fa parte del progetto In the Boardroom, lanciato da Valore D e GE Capital, con l'obiettivo di intervenire su tutti i passaggi necessari per promuovere e inserire nei cda donne preparate e di talento.

22 GABRIELLA PORCELLI

Philip Morris



È la direttrice legale di Philip Morris International dal 2009. Negli ultimi anni ha gestito la scelta del management di sviluppare il business dei prodotti a rischio ridotto che, contrariamente alle sigarette tradizionali,

da
22
a
24

non prevedono processi di combustione e che potenzialmente possono ridurre i danni da fumo. Si distingue per un forte impegno professionale che la vede quale consigliera generale di Aigi, l'associazione italiana dei giuristi di impresa, e vice presidente di Valore D, l'associazione di imprese che promuove la diversità. È infine membro del consiglio di amministrazione di Terna dal 2014.

23 ELISA LIBERALE

Microsoft Italia

Dopo una breve esperienza in studi legali, Elisa Liberale entra nel mondo in house in



qualità di attorney di IBM, gruppo dove rimane per 5 anni. Nel 2008 diventa responsabile affari legali per l'Italia di Nokia Italia, azienda in cui rimarrà per quasi dieci anni. Dal 2015 è la responsabile dell'ufficio legale di Microsoft Italia.

24 ISABELLA TOTH

Hewlett Packard Italiana



Da due anni e mezzo guida l'ufficio legale e societario di Hewlett Packard italiana (parte del gruppo Hewlett Packard Enterprise HPE). Ha lavorato alle operazioni che negli ultimi anni hanno portato allo spin-off di tre business unit e a una radicale riorganizzazione sia della

in collaborazione con



Borsa Italiana



CFO AWARD

dedicato a Romano Guelmani



Accuracy e ANDAF sono lieti di invitarla, in occasione della premiazione della seconda edizione del CFO Award, alla tavola rotonda **“Innovazione 4.0, finanza e flessibilità a prova di futuro”**

10 NOVEMBRE 2017 ORE 17.00
Palazzo Mezzanotte, Borsa Italiana
Piazza degli Affari 6 Milano

Programma

- ✓ Ore 17:00 - Benvenuto
- ✓ Ore 17:30 - Inizio Tavola Rotonda

Interverranno:

- Paolo Fietta, CFO di Illy Caffè
- Massimo Sala, CFO di Cementir Holding
- Giovanni Foti, Partner di Accuracy
- Barbara Lunghi, Head of Primary Market Italy di Borsa italiana
- Roberto Mannozi, Presidente ANDAF e Direttore Centrale Amministrazione, Bilancio e Fiscale del Gruppo Ferrovie dello Stato

modera Andrea Maldi, CFO di Borsa Italiana

- ✓ Ore 19:30 - premiazione vincitori CFO Award 2017
- seguirà cocktail -

ISCRIVITI ALL'EVENTO

INVIA CANDIDATURA O CANDIDA UN CFO

entro il 31 ottobre 2017

media partner

inhousecommunity


società che del suo team, che oggi conta quattro professionisti. Nelle sue precedenti esperienze ci sono cinque anni in Edison in qualità di senior counsel e 15 anni di attività presso studi legali. Isabella Toth ha tre figli che assorbono, insieme al lavoro, tutto il suo tempo e la sua attenzione. È appassionata di danza, in particolare di boogie woogie.

25 SILVIA BERTULLI

Moncler

Da novembre 2013 è general counsel di Moncler, gruppo di cui era entrata a far parte nel 2008. Nella casa di moda ha lavorato insieme al management al cambio di strategia che ha puntato sullo sviluppo del retail monomarca. Nel passato di Silvia Bertulli c'è una carriera come libera professionista, maturata in studi legali italiani:



Annunziata e associati e studio legale associato Sagramoso.

26 JUNA SHEU

Poltrona Frau

È la general counsel di Poltrona Frau, il gruppo italiano che opera nel settore dell'arredamento. Per la società segue dal maggio 2010 tutte le tematiche legali, dagli accordi di vendita e acquisto e distribuzione alle trattative di negoziazione con i



da
25
a
27

competitor alle questioni di proprietà intellettuale. Dal 2004 al 2009 ha lavorato per diversi studi legali, tra cui Gianni Origoni Grippo Cappelli & Partners.

27 DARIA GHIDONI

Recordati



Dal 2011 è la direttrice affari legali e societari del gruppo farmaceutico Recordati, di cui è entrata a far parte nel 2002 con il ruolo di responsabile del servizio legale e societario. Ha lavorato a tutte le grandi operazioni di acquisizione che hanno consentito all'azienda di diventare una vera e propria multinazionale. Tra i dossier più recenti sul suo tavolo

l'acquisizione dei diritti che riguardano tre farmaci di Astra Zeneca per un valore di 300 milioni di dollari. Nel suo passato un'esperienza nella direzione legale di Giochi Preziosi e la consulenza legale in Ernst & Young, dove si occupava di diritto societario e contrattualistica commerciale.

28 CARLA SERAFINI

Gruppo Assicurativo Poste Vita



È la responsabile affari legali e societari del Gruppo Assicurativo Poste Vita. Gli operatori del mercato legale la segnalano per le sue eccellenti conoscenze e

da
28
a
30

abilità e per aver scelto al suo fianco un team di professionisti altamente specializzati. Ha lavorato insieme al management alla crescita del gruppo che, in pochi anni, è riuscito a imporsi su mercato assicurativo quale leader del segmento vita in Italia.

29 SABRINA GENTILE

Editoriale Domus

Dal novembre 2015 è la responsabile affari legali di Editoriale Domus. Tra le operazioni a cui ha lavorato nell'ultimo anno ci sono il rinnovamento del marchio storico Quattroruote e del sito web della storica rivista Domus. Prima di arrivare alla direzione



del gruppo editoriale, Sabrina Gentile ha lavorato per otto anni per Il Sole 24 Ore in qualità di head of contracts and senior in house counsel. Nel suo passato anche quattro anni in consulenza legale.

30 SARA CITTERIO

Trussardi



Dal maggio 2001 è la Corporate affairs, legal and compliance manager della casa di moda Trussardi. In particolare, è fortemente impegnata sul fronte dell'anticontraffazione, un argomento che segue da vicino e su cui si esprime anche in occasione di convegni e tavole rotonde. 🗣️

PRIVACY: OBIETTIVO COMPLIANCE

A sette mesi dalla piena applicazione del regolamento
ecco come si stanno preparando le aziende





ancano esattamente sette mesi alla piena applicazione del Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali 2016/679 o GDPR (General Data Protection Regulation), prevista per il 25 maggio 2018.

Arrivare pronti a questa data è un imperativo per tutte le aziende, pena sanzioni onerose che possono arrivare fino al 4% del fatturato di gruppo a livello mondiale. Cifre dunque che potrebbero far tremare qualsiasi multinazionale e davanti alle quali l'urgenza di adeguarsi alle nuove previsioni è stingente. Un grattacapo non da poco per i giuristi d'impresa di tutte le società, di qualsiasi settore.

Di questo abbiamo parlato il 12 ottobre scorso in occasione della tavola rotonda che ha introdotto la terza edizione degli Inhousecommunity Awards insieme al direttore affari legali di Vodafone Italia **Antonio Corda**, al vice presidente degli affari legali e regolamentari di Discovery Italia **Marcello Dolores**, al general counsel di Banca Monte dei Paschi di Siena **Riccardo Quagliana** e al group general counsel di Alitalia **Paolo Quaini**.

L'IMPATTO E LE SFIDE

L'applicazione del GDPR avrà maggiore impatto per le organizzazioni che trattano dati sensibili, tra cui, ad esempio, le banche, custodi di informazioni inerenti i clienti e i debitori che onorano o non onorano in maniera corretta i propri obblighi bancari. «Il Regolamento privacy si innesta nella progressiva modernizzazione del rapporto con la clientela dovuto alla migrazione al digitale –

spiega Quagliana – e responsabilizza ancora di più la banca nella gestione di determinati dati. Sotto questo aspetto introduce novità significative che incidono sui processi core della banca, dalla stipulazione della contrattualistica, al management delle violazioni, imponendo agli istituti un auto controllo nella catena di gestione delle informazioni».

Ma l'impatto del Regolamento non sarà meno forte sulle società orientate ai consumatori, per cui la gestione e il trattamento dei dati dei clienti rappresenta un asset strategico. Secondo l'avvocato Corda le aziende dovranno iniziare a lavorare in modo nuovo, valutando a monte della costituzione di qualunque prodotto e servizio gli aspetti relativi alla privacy. Con i clienti, inoltre, sarà necessario



«Il Regolamento privacy
si innesta nella progressiva
modernizzazione
del rapporto con
la clientela dovuto
alla migrazione al digitale»

Riccardo Quagliana

instaurare una relazione diversa su questioni finora tecnico-legali, quali la portabilità dei dati e il diritto all'oblio, destinate a diventare sempre più preponderanti.

Con la piena applicazione del GDPR le aziende presteranno maggiore attenzione all'ottenimento dei consensi al trattamento dei dati da parte di utenti e clienti e a questioni



inhousecommunity 



quali la condivisione delle informazioni e la contitolarità del trattamento con soggetti partner e clienti. Un punto questo sollevato da Dolores. Allo stesso tempo, secondo l'avvocato «abolendo la notifica preventiva al Garante, il Regolamento privacy responsabilizza maggiormente l'azienda, innalzando il livello delle verifiche e delle valutazioni dell'impatto dei trattamenti, un'attività che andrà a braccetto con il business



«Le aziende dovranno iniziare a lavorare in modo nuovo, valutando a monte della costituzione di qualunque prodotto e servizio gli aspetti relativi alla privacy»

Antonio Corda

e che consentirà all'ufficio legale di entrare in maniera più pervasiva nei processi decisionali aziendali».

LAVORI IN CORSO

Come si stanno preparando le aziende all'appuntamento del 25 maggio 2017? Vodafone ad esempio, racconta Corda, sta conducendo dei progetti trasversali che coinvolgono, oltre all'ufficio legale, anche le altre funzioni chiave, tra cui gli esperti dei sistemi informativi e IT, il customer care e l'anima commerciale del gruppo.

Anche Banca Monte dei Paschi di Siena ha messo in campo una squadra di lavoro multidisciplinare che unisce diverse funzioni, dal legale, alla compliance, allo staff che



sovrintende ai rapporti con le authority. La banca ha previsto inoltre accantonamenti per gestire eventuali riverberi sulla capitalizzazione del gruppo e dispone, così come altri istituti, di un consorzio informatico che sovrintende alle transazioni e gestisce le informazioni privilegiate e l'informatizzazione dei processi.

Per un'azienda come Discovery Italia, e quindi una multinazionale con casa madre negli Stati Uniti, gli sforzi verso l'adeguamento al GDPR sono stati ancora più articolati, richiedendo la collaborazione dell'ufficio centrale americano e la conduzione di un lavoro di mappatura e successiva rielaborazione dei processi. «In un'ottica di pianificazione futura invece non escludo una maggiore localizzazione delle attività di trattamento dati che potrebbero svolgersi e realizzarsi interamente all'interno del sistema Ue», spiega Dolores.

IL DATA PROTECTION OFFICER (DPO)

La figura del Data Protection Officer (DPO), istituita dal Regolamento privacy, è controversa. Sebbene il GDPR preveda

che ci sia una funzione che garantisca il rispetto della normativa sul trattamento dei dati personali, non è chiaro però, sottolinea Quaini, a chi possa essere affidata. Se a un consulente esterno, al responsabile dell'area IT, all'internal auditor, al general counsel o al responsabile della compliance. Tutte opzioni possibili.

«In Alitalia in questo momento non siamo ancora arrivati a una conclusione ma credo che il candidato ideale sia il compliance officer, con il supporto di un consulente tecnico. In seconda battuta il general counsel, con la riserva che quest'ultimo però non è sufficientemente autonomo e indipendente rispetto alle dinamiche aziendali», chiarisce Quaini. Vodafone e Banca Monte dei Paschi di Siena hanno puntato su una figura interna che ricopra la funzione del Dpo. Discovery invece punterà su un consulente esterno che affiancherà i legali interni.



«In un'ottica di pianificazione futura non escludo una maggiore localizzazione delle attività di trattamento dati che potrebbero svolgersi e realizzarsi interamente all'interno del sistema Ue»

Marcello Dolores

«Credo che il candidato ideale, come Dpo, sia il compliance officer, con il supporto di un consulente tecnico. In seconda battuta il general counsel»

Paolo Quaini



LE OPPORTUNITÀ

Se da un lato il Regolamento pone diverse sfide legate alla profondità dei cambiamenti che in tempi brevi (18 mesi, *ndr*) ha richiesto alle imprese, sull'altro piatto della bilancia non mancano le opportunità. «La piena applicazione del GDPR sposterà la prospettiva sulla privacy dal piano di compliance tradizionale in cui si trova adesso su un'ottica *risk based*, per cui saremo molto più ferrati su queste tematiche in futuro. Il tema della privacy assumerà una centralità senza precedenti a tutti i livelli aziendali», dichiara Quaini. A voler vedere il bicchiere mezzo pieno, sempre secondo l'avvocato, anche il timore delle sanzioni a sei zeri avrà un effetto positivo sul management, sensibilizzandolo ad esempio sulle esigenze di budget dell'ufficio legale. Non ultimo, «il Regolamento spingerà le aziende sempre più verso la digitalizzazione delle attività e un utilizzo sempre più intelligente dei dati», aggiunge Corda. (*r.i.*) 🗣️



SFOGLIA LA FOTOGALLERY

Inhousecommunity AWARDS 2017

Lo scorso 12 ottobre, al Calabiana Hub di Milano, si è svolta la terza edizione della principale manifestazione che premia le eccellenze tra i professionisti che lavorano in azienda.

Ecco tutte le immagini più belle della serata

Una serata per celebrare l'eccellenza del mondo delle direzioni affari legali, fiscali, del personale e dei cfo: gli Inhousecommunity Awards. L'evento, giunto alla terza edizione, è stato ospitato quest'anno dal Calabiana Hub di Milano e ha visto la partecipazione di oltre 650 ospiti.

Davanti a questa platea è stato reso onore al merito in house, un universo in cui gravitano alcuni fra i mestieri che si sono evoluti di più, nel corso degli anni, per adattarsi alle nuove esigenze aziendali. Il filo

conduttore tra i vincitori: la capacità di fare davvero la differenza.

Nel corso della serata è stato assegnato un riconoscimento anche al notaio dell'anno e allo studio notarile dell'anno.

L'evento è stato organizzato da *inhousecommunity.it* in collaborazione con AMFT Avvocati, Baker McKenzie, Cernelutti Studio Legale Associato, CastaldiPartners, Chiomenti Studio Legale, CDRA Comandè Di Nola Restuccia Avvocati, Dramis Ammirati e Associati, Fava &

Associati, Gattai Minoli Agostinelli & Partners, Gatti Pavesi Bianchi, Gebbia Bortolotto Penalisti Associati, Latham & Watkins, Limatola Avvocati, Orsingher Ortu Avvocati Associati, Portolano Cavallo Studio Legale, Stufano Gigantino Cavallaro e Associati, con la sponsorship di Accuracy, Arkadia Translations, Axerta, Laurence Simons, unbuonavvocato.it, e con la sponsorship tecnica di Sevensgrams.

Di seguito tutti i vincitori con le relative motivazioni.





1. In House Team dell'Anno **ENEL**

Una squadra che negli anni ha saputo misurarsi in aree di competenza nuove, sviluppare punti di vista differenti ed elaborare soluzioni innovative in grado di produrre valore per l'azienda. A guidarla un professionista di livello eccelso.

Finalisti

- Brembo
- Enel
- Snam
- Vodafone Italia
- Whirlpool

1. In alto da sinistra: Andrea Brun, Francesca Pizzarello, Francesca Romana Napolitano, Maurizio Russo, Giulio Fazio, Silvia Alessandra Fappani, Ludovica Parodi, Eugenio Vaccari, Rodolfo Avogadro di Vigliano, Giuseppe Conti
Seconda fila in basso da sinistra: Bruno Baracchini, Isabella Alessio, William Hartert, Vincenzo Tucci (Enel)

2. In House Counsel dell'Anno **NICOLA VERDICCHIO**

Pirelli

Ha contribuito in maniera decisiva alla grande trasformazione che ha interessato il gruppo negli ultimi due anni, conclusasi con il recente ritorno a Piazza Affari.

Finalisti

- Giulio Fazio
Enel
- Agostino Nuzzolo
Tim
- Paolo Quaini
Alitalia
- Valérie Ruotolo
HP Italy
- Umberto Simonelli
Brembo
- Nicola Verdicchio
Pirelli

3. Studio Notarile dell'Anno **RS NOTAI**

Finalisti

- Genghini e Associati
- Milano Notai
- RS Notai
- Studio Notarile Busani-Ridella-Mannella
- Studio Notarile Marchetti

4. Notaio dell'Anno **CARLO MARCHETTI** *Studio Notarile Marchetti*

Finalisti

- Giovannella Condò
Milano Notai
- Carlo Marchetti
Studio Notarile Marchetti
- Dario Restuccia
RS Notai
- Lorenzo Stucchi
RS Notai
- Filippo Zabban
Zabban - Notari - Rampolla & Associati



2. Nicola Verdicchio (Pirelli)



3. Da sinistra: Lorenzo Stucchi e Dario Restuccia (RS Notai)



4. Carlo Marchetti (Studio Notarile Marchetti)

5. Best Practice Restructuring **PAOLO QUAINI** *Alitalia*

6. Direzione Finanza e Amministrazione dell'Anno **TRUSSARDI**

Finalisti

- DeA Capital Real Estate SGR
- A.C. Milan
- Sea
- Trussardi

7. CFO dell'Anno **PATRIZIA SAVI** *Sea*

Finalisti

- Andrea Benveduti
Axpo Italia
- Valentina Montanari
A.C. Milan
- Davide Ricci
Trussardi
- Patrizia Savi
Sea



5. Paolo Quaini (Alitalia)



6. Da sinistra: Davide Ricci
ed Emanuele Cordara (Trussardi)



7. Patrizia Savi (Sea)





8. Da sinistra: Raffaella Romei, Andrea Navarra, Moreno Bisio (ERG)

8. In House Team dell'Anno Ambientale Green Economy **ERG**

Finalisti

- Enel Green Power
- Engie Italia
- ERG
- Gas Natural
- GE Power



9. Edgar Baird Miller ed Elisabetta Mancuso (Enel Green Power)

9. In House Counsel dell'Anno Ambientale Green Economy **EDGAR BAIRD MILLER**

Enel Green Power

Finalisti

- Carlo Daniele Gorla
Gas Natural
- Edgar Baird Miller
Enel Green Power
- Andrea Navarra
ERG
- Angelica Orlando
Sorgenia
- Vincenzo Spandri
GE Power



10. Federico Piccaluga (DufEnergy Trading)

10. Best Practice Energy **FEDERICO PICCALUGA** *DufEnergy Trading*



11. In House Team dell'Anno Energy **AXPO ITALIA**

Finalisti

- Axpo Italia
- Engie Italia
- Eni
- Gas Natural
- Snam



11. Da sinistra: Filippo Di Benedetto, Guido Parodi, Stefano Brogelli, Giovanni Battista Perata, Chiara Previtera, Claudia Giadrossi (Axpo Italia)

12. In House Counsel dell'Anno Energy **ALESSIO MINUTOLI** *Italgas*

Finalisti

- Alessandra Ferrari
A2A
- Carlo Daniele Gorla
Gas Natural
- Alessio Minutoli
Italgas
- Angelica Orlando
Sorgenia
- Federico Piccaluga
DufEnergy Trading



12. Alessio Minutoli (Italgas)



14. Roberto Schiavelli
(DeA Capital Real Estate SGR)



13. Laura Citterio, Barbara Patania,
Mauro Pilati (Aedes SIIQ)

13. In House Team dell'Anno Real Estate **AEDES SIIQ**

Finalisti

- Aedes SIIQ
- DeA Capital Real Estate SGR
- Ikea Centres Italia
- Prelios SGR

14. In House Counsel dell'Anno Real Estate **ROBERTO SCHIAVELLI** *DeA Capital Real Estate SGR*

Finalisti

- Massimo Airaghi
Prelios Integra
- Roberto Mastrorosa
Prelios SGR
- Giorgia Pace
Ikea Centres Italia
- Barbara Patania
Aedes SIIQ
- Roberto Schiavelli
DeA Capital Real Estate SGR



16. Angela Dominici, Ilaria Barone, Simone Davini, Martina Ferraro e Giorgio Nobile
(Crédit Agricole Corporate and Investment Bank)

15. Best Practice Finance Restructuring **ANTONIO LA VERGHETTA** *UBS AG*

16. In House Team dell'Anno Banche e Finanza **CRÉDIT AGRICOLE CORPORATE AND INVESTMENT BANK**

Finalisti

- Banco BPM
- Barclays Bank
- Crédit Agricole Corporate and Investment Bank
- FCA Bank
- Nomura



15. Antonio La Verghetta (UBS AG)





17. Riccardo Quagliana (Banca MPS)



18. Da sinistra: Valentina Gramolini, Silvia Ferrari, Silvia Silvestrini, Fabiana Arnoldi (The Walt Disney Company)

17. In House Counsel dell'Anno Banche e Finanza

RICCARDO QUAGLIANA

Banca Monte dei Paschi di Siena

Finalisti

- Laura Del Favero
Nomura
- Andrea Megale
ICBC Europe
- Roberto Petriello
FCA Bank
- Riccardo Quagliana
Banca Monte dei Paschi di Siena

18. HR Team dell'Anno THE WALT DISNEY COMPANY

Finalisti

- Accenture
- Generali Italia
- DeA Capital Real Estate SGR
- Rentokil Initial
- The Walt Disney Company

19. HR Director dell'Anno AGNIESZKA PODKOWINSKA

Pernigotti

Finalisti

- Silvia Ferrari
The Walt Disney Company
- Francesca Ferretti
Rentokil Initial
- Nicola Ladisa
De Agostini
- Agnieszka Podkowska
Pernigotti
- Monica Alessandra Possa
Assicurazioni Generali



19. Agnieszka Podkowska (Pernigotti)



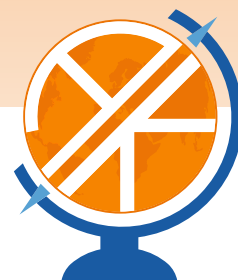
Arkadia Translations.

L'eccellenza nella traduzione legale, finanziaria e della comunicazione.



Arkadia Translations è una società presente nel mercato dal 1999 con servizi di traduzione e interpretariato **rivolti al mondo finanziario, legale e della comunicazione.**

Grazie ad un network di oltre **500 traduttori madrelingua di formazione economico-finanziaria e giuridica**, Arkadia Translations garantisce traduzioni in tutte le lingue del mondo.



ArKadia
TRANSLATIONS

Via Ampère, 47 - 20131 Milano - ITALIA Tel. +39 (0)2 70639498 - Rue Bara, 175 - 1070 Bruxelles - BELGIO Tel. +32 (0)2 5602177

www.arkadiatranslations.com - info@arkadiatranslations.com

20. Tax Team dell'Anno **SALVATORE FERRAGAMO**

Finalisti

- ABB
- CNH Industrial
- Luxottica
- Salvatore Ferragamo
- Zambon

21. Tax Director dell'Anno **ELENA SUSANI** *Zambon*

Finalisti

- Giuseppe Abatista
Salvatore Ferragamo
- Simona Alberini
ABB
- Laura Greco
Ariston Thermo Group
- Silvia Sardi
CNH Industrial
- Giacomo Soldani
Luxottica
- Elena Susani
Zambon

22. In House Team dell'Anno TMT, High Tech **TIM**

Finalisti

- Hewlett-Packard
Italiana
- HP Italy
- Italiaonline
- TIM
- Viacom
- Vodafone Italia

23. In House Counsel dell'Anno TMT, High Tech **ANTONIO CORDA** *Vodafone Italia*

Finalisti

- Cristina Cabella
IBM Europe
- Antonio Corda
Vodafone Italia
- Fabrizio Manzi
Italiaonline
- Agostino Nuzzolo
TIM
- Valérie Ruotolo
HP Italy
- Isabella Toth
Hewlett-Packard
Italiana



20. Eliana Marsico (Salvatore Ferragamo)



22. Giovanni Venditti (TIM)



25. Ugo Ettore Di Stefano (Mondadori)



24. Da sinistra Sabrina Gentile e Sara Fabris (Editoriale Domus)



21. Elena Susani (Zambon)

24. In House Team dell'Anno Editoria EDITORIALE DOMUS

Finalisti

- De Agostini
- Editoriale Domus
- Edizioni Condé Nast
- Mondadori

25. In House Counsel dell'Anno Editoria UGO ETTORE DI STEFANO Mondadori

Finalisti

- Ugo Ettore Di Stefano Mondadori
- Sabrina Gentile Editoriale Domus
- Daniela Paletti Edizioni Condé Nast
- Mariagrazia Uglietti De Agostini



23. Antonio Corda (Vodafone Italia)



26. Marcello Dolores (Discovery Italia)

26. Best Practice Media MARCELLO DOLORES Discovery Italia



27. Da sinistra: Francesco Trucillo, Rosa Molica, Antonella Caramella, Silvia Marelli, Daria Ghidoni, Daniela Ciulla, Giovanni Carlone, Serena Alvino, Silvia Signoretti (Recordati)



29. Da sinistra: Michela Tommaseo, Federica Celoria, Cesare Scalia (F.C. Internazionale Milano)



28. Carmen Di Marino (Dompé Farmaceutici)



30. Primiano De Maria (IGT)

27. In House Team dell'Anno Chimico, Farmaceutico, Salute **RECORDATI**

Finalisti

- Chiesi Farmaceutici
- Dompé Farmaceutici
- Isagro
- Recordati
- Zambon

28. In House Counsel dell'Anno Chimico, Farmaceutico, Salute **CARMEN DI MARINO**

Dompé Farmaceutici

Finalisti

- Rossella De Dominicis Zambon
- Carmen Di Marino Dompé Farmaceutici
- Daria Ghidoni Recordati
- Laura Tricomi Isagro
- Marco Vecchia Chiesi Farmaceutici

29. In House Team dell'Anno Entertainment & Sport

F.C. INTERNAZIONALE MILANO

Finalisti

- Discovery Italia
- F.C. Internazionale Milano
- IGT
- Sisal
- The Walt Disney Company

30. In House Counsel dell'Anno Entertainment & Sport

PRIMIANO DE MARIA *IGT*

Finalisti

- Federica Celoria
F.C. Internazionale
- Luigi Condorelli
The Walt Disney Company
- Primiano De Maria
IGT
- Marcello Dolores
Discovery Italia
- Fabio Tucci
Juventus Football Club

31. In House Team dell'Anno Industria **FINCANTIERI**

Finalisti

- Amplifon
- Brembo
- Fincantieri
- Maire Tecnimont
- Pirelli

32. In House Counsel dell'Anno Industria **UMBERTO SIMONELLI**

Brembo

Finalisti

- Umberto Baldi
Fincantieri
- Emanuele Camandona
Luxottica
- Fabio Fagioli
Maire Tecnimont
- Umberto Simonelli
Brembo
- Ulisse Spada
Piaggio



31. Da sinistra: Umberto Baldi, Grazia Guazzi, Marco Catello (Fincantieri)



32. Umberto Simonelli (Brembo)



33. In House Team dell'Anno Moda, Lusso, Design **CANALI**

Finalisti

- Bottega Veneta
- Canali
- Ermenegildo Zegna
- Moncler
- Poltrona Frau
- Trussardi

34. In House Counsel dell'Anno Moda, Lusso, Design **ANTONELLA ANDRIOLI** *Valentino*

Finalisti

- Antonella Andrioli
Valentino
- Silvia Bertulli
Moncler
- Emanuele Camandona
Luxottica
- Sara Citterio
Trussardi
- Juna Shehu
Poltrona Frau

35. In House Team dell'Anno Largo Consumo, Distribuzione, E-Commerce **AMAZON ITALIA**

Finalisti

- Amazon Italia
- British American
Tobacco Italia
- ePrice
- La Rinascente
- Whirlpool

36. In House Counsel dell'Anno Largo Consumo, Distribuzione, E-Commerce **PIETRO MINAUDO** *Percassi*

Finalisti

- Andrea Di Paolo
British American
Tobacco Italia
- Valeria Labate
Unilever
- Pietro Minaudo
Percassi
- Tanya Jaeger de Foras
Whirlpool



33. Da sinistra: Laura Asnaghi,
Alessandro Vesurga, Giuditta Farina (Canali)



34. Antonella Andrioli (Valentino)



36. Pietro Minaudo (Percassi)



35. Da sinistra: Federico Finzi, Pierpaolo Di Lorenzo, Andrea Punzi, Laura Mantini, Raffaella Monachese, Luca Peretti, Carola Bertelli (Amazon Italia)



38. Valerio Bruno (Accenture)



39. Da sinistra: Serena Pasquetto, Chiara Allegrezza, Francesca Ripepi, Isabella Gonzales, Tanya Jaeger De Foras, Stefan De Jonghe, Denis Potemkin, Serena Santarelli. Davanti da sinistra: Paola Basta ed Eleonora Mirabile (Whirlpool)



37. Antonio Trogu (Sogei)

37. In House Team dell'Anno Servizi e Consulenza **SOGEI**

Finalisti

- Accor Hospitality Italia
- Cerved
- Nexive
- Rina
- Sogei

38. In House Counsel dell'Anno Servizi e Consulenza **VALERIO BRUNO** *Accenture*

Finalisti

- Valerio Bruno
Accenture
- Sabrina Delle Curti
Cerved
- Maurizio Raffaini
Neulift
- Mauro Soldera
Adecco Italia
- Antonio Trogu
Sogei



40. Luca Franceschini (Eni)



42. Sandra Mori (Coca-Cola Italia)



39. In House Team dell'Anno Compliance **WHIRLPOOL**

Finalisti

- Brembo
- Burger King
- Cementir Holding
- Eni
- Percassi
- Whirlpool

40. Direttore Compliance dell'Anno **LUCA FRANCESCHINI** *Eni*

Finalisti

- Giorgia Agosta
Burger King
- Stefano Brogelli
Axpox Italia
- Luca Franceschini
Eni
- Isabella Gonzalez
Whirlpool
- Pietro Minaudo
Percassi

41. In House Team dell'Anno Food & Beverage **LAVAZZA**

Finalisti

- Burger King
- Ferrero
- Lavazza
- Percassi

42. In House Counsel dell'Anno Food & Beverage **SANDRA MORI** *Coca-Cola Italia*

Finalisti

- Filippo Maria
Catenacci
Burger King
- Francesco Carducci
Parmalat
- Daniele Guarnieri
Nestlé
- Fabrizio Minneci
Ferrero
- Sandra Mori
Coca-Cola Italia
- Simona Musso
Lavazza



41. Da sinistra: Stefano Zamuner, Andrea Chianura, Silvia Giordanino, Simona Musso, Marta Zurletti, Marco Braida (Lavazza)



43. Da sinistra: Carla Serafini e Maria Stella Tropeano (Gruppo Assicurativo Poste Vita)



44. Antonio Cangeri (Assicurazioni Generali)



45. Da sinistra: Pierluigi Zaccaria, Maria Liguori, Piera Fancello, Laura Crudele, Giovanna Vairo, Eugenio Trentin, Marilina Palmiotto, Anna Bernareggi, Raffaella Fedele (Sea)

43. In House Team dell'Anno Assicurazioni **GRUPPO ASSICURATIVO POSTE VITA**

Finalisti

- AIG
- Allianz Italia
- Assicurazioni Generali
- Gruppo Assicurativo Poste Vita

44. In House Counsel dell'Anno Assicurazioni **ANTONIO CANGERI** *Assicurazioni Generali*

Finalisti

- Antonio Cangeri
Assicurazioni Generali
- Simone Chini
Allianz Italia
- Diego Manzetti
AIG
- Carla Serafini
Gruppo Assicurativo Poste Vita

45. In House Team dell'Anno Infrastrutture, Costruzioni, Traporti **SEA**

Finalisti

- Alitalia
- Ferrovie dello Stato Italiane
- Fiera Milano
- Sea
- Snam

46. In House Counsel dell'Anno Infrastrutture, Costruzioni, Traporti

MARCO REGGIANI

Snam

Finalisti

- Piera Fancello
Sea
- Paolo Quaini
Alitalia
- Marco Reggiani
Snam
- Elisabetta Scosceria
Ferrovie dello Stato Italiane
- Maria Cristina Serturini
Thales Italia

47. Tax Team dell'Anno Banche e Finanza

BPER BANCA

Finalisti

- Banco BPM
- BPER Banca
- DeA Capital Real Estate SGR
- Prelios SGR
- UBI Banca
- UniCredit

▶▶▶

48. Tax Director dell'Anno Banche e Finanza

DOMENICO MURATORI

Intesa Sanpaolo

Finalisti

- Francesco Brenna
DeA Capital Real Estate SGR
- Stefano Ceccacci
UniCredit
- Paola Flora
UBI Banca
- Domenico Muratori
Intesa Sanpaolo



46. Marco Reggiani (Snam)



48. Domenico Muratori (Intesa Sanpaolo)



47. Da sinistra: Alberto Malavasi, Giovanni Tincani, Giampaolo Gentili (BPER Banca)



SEI UNBUONAVVOCATO?

**VUOI ENTRARE A FAR PARTE
DELLA NOSTRA LEGAL COMMUNITY?**

Iscriviti scegliendo il tuo piano preferito:

- PLATINO
- ORO
- ARGENTO
- BASE

Sarai raggiungibile da milioni di clienti.



LAVORI E INCASSI

PER REGISTRARTI
CLICCA QUI



SCARICA
L'APP SU





BELLO E LA COSTRUZIONE DELLO STILE CONDIVISO

di paolo lanciani*

Francesco Paolo Bello

Lo studio Polis è stato già protagonista di un servizio di *MAG* che ha raccontato le ragioni e gli obiettivi della prima cooperativa legale italiana, di cui l'avvocato **Francesco Paolo Bello** è tra i soci fondatori. Stavolta vi proponiamo un ritratto del professionista, ripercorrendo con lui le tappe fondamentali di una carriera che l'ha portato a passare dal piccolo studio all'associazione professionale prima e cooperativa oggi. Della nostra chiacchierata ci hanno particolarmente colpito la sua naturale disposizione a trasformare il vincolo in opportunità e la capacità di entrare in empatia con i propri interlocutori, due leitmotiv della sua carriera.

LA PERSONALITÀ

Nell'avvocato Bello coesistono in maniera armonica quelle che per molti potrebbero apparire come contraddizioni inconciliabili. Così si coniugano una visione della professione proiettata nel futuro con un profondo rispetto per le tradizioni e gli insegnamenti del suo *dominus*, come il sentirsi a pieno titolo protagonista di un mercato globale restando saldamente, e geograficamente, legato alla sua Bari. Ci stupisce meno, infine, che un avvocato arrivato alla propria maturità professionale abbia trovato un equilibrio tra il ruolo di specialista e quello di partner per i suoi clienti, anche al di là della propria materia d'elezione.

Bello è una persona autentica e accogliente che coinvolge il proprio interlocutore in un dialogo alla pari, valorizzandolo. Curioso e aperto allo scambio dimostra grande propensione all'apprendimento continuo. Trasmette la sua grande passione per il diritto amministrativo, la materia di cui si occupa, senza per questo diventare prolisso o eccessivamente tecnico.

La sua capacità di adeguarsi al passo e all'interesse dell'interlocutore fa sì che riesca a trasmettere competenza e sicurezza senza risultare impositivo o altezzoso.

TRE PIETRE MILIARI

Come per molte delle persone che abbiamo incontrato per questa serie, l'incontro con il proprio *dominus*, **Giovanni D'Innella**, è



In questa rubrica lo psicologo del lavoro Paolo Lanciani incontra alcuni professionisti dell'area legale. Attraverso il loro ritratto, ripercorre i passaggi chiave della loro carriera ed esplora il loro approccio all'organizzazione dello studio, al business development e all'uso delle nuove tecnologie. Lanciani è stato ospite di strutture organizzative molto diverse tra loro: una delle "Big Four", una società tra professionisti, naturalmente vari studi associati e una cooperativa. Oltre che per ragione sociale, queste realtà si distinguono per il modo in cui interpretano la vita organizzativa, il business development e il rapporto con la tecnologia. L'obiettivo di questi incontri è quello di individuare e raccontare le buone pratiche e i diversi modi di intendere e interpretare il successo professionale.



UN'UNICA AZIENDA, INNUMEREVOLI SOLUZIONI PER TUTTI.

All'avanguardia nel Facility Management per aziende e privati.

PROGECT è una società che fornisce **servizi di Facility management e personale per aziende, studi, stabili, abitazioni private ed ogni tipologia di struttura in ambito nazionale e internazionale.**

PROGECT collabora con i più importanti Studi Legali nazionali ed internazionali **garantendo il funzionamento e la fruibilità continuativa ed ottimale delle strutture immobiliari.**

Eco-sostenibilità, qualità, affidabilità e flessibilità sono i principi ai quali si ispira l'attività di PROGECT che oltre all'utilizzo di procedure per la riduzione dell'impatto ambientale, opera nel rispetto delle più severe norme internazionali vigenti per fornire una piena soddisfazione al cliente.

Progett SA - Facility Management

Lugano

Via Pioda 12
6900 Lugano (TI) Svizzera
tel +41 91.224.69.01
fax +41 91.910.63.37

Milano

Via della Resistenza 121/b
20090 Buccinasco (MI) Italia
tel +39 02.45.71.91.45
fax +39 02.45.70.51.54

Roma

Casella Postale n 17
00040 Monte Porzio Catone (RM) Italia
tel +39 393.00.06.510
fax +39 02.45.70.51.54

info@progett.ch
www.progett.ch

stato un primo passaggio chiave della carriera di Bello. Sono due i semi che questa relazione ha piantato: la passione per la materia e le chiavi di lettura necessarie ad affrontare lo studio e la pratica del diritto amministrativo secondo criteri e principi trasversali. Ci piace sottolineare come in questo passaggio si trovino due dei principali fattori di successo di molti professionisti, a prescindere dalle varie declinazioni che abbiano preso poi le loro carriere: ogni professionista che si sia realizzato ha riconosciuto quale particolare aspetto del diritto lo appassioni e tutti i professionisti di successo hanno sviluppato la capacità di superare un approccio puramente nozionistico a favore di uno sistemico.

La seconda pietra miliare individuata dall'avvocato Bello è l'esperienza di docenza e formazione che ha svolto i primi anni della sua carriera. Come per molte colleghe e molti colleghi si è trattato di uno stimolo al continuo aggiornamento. Dover essere preparati per la lezione, ai futuri colleghi o ai manager della pubblica amministrazione, è stato quel vincolo che poi si è trasformato in opportunità. L'avvocato Bello ricorda quell'esperienza come un momento di trasferimento d'informazioni che lo ha abituato a contestualizzare, tarare

e modulare il proprio messaggio sul livello di competenza e sulle esigenze dei diversi interlocutori. Ma ancor più vivo è il ricordo di un'esperienza d'ascolto e di confronto con quei manager che un domani sarebbero diventati i suoi clienti. Ancora oggi, aver avuto la possibilità di incontrare il punto di vista di chi fruisce dei suoi servizi gli permette di entrare in empatia e costruire una relazione di profonda alleanza.

Un'ulteriore pietra miliare della sua carriera è stata la scelta netta rispetto a un ambito di applicazione del diritto. Un effetto positivo di questa scelta è stato la possibilità di aumentare gradualmente la complessità degli incarichi, ma ha costituito anche l'opportunità di sviluppare fruttuose relazioni professionali. Essere professionista specializzato vuol dire poter collaborare con colleghe e colleghi che si occupano di altre materie senza sentirsi minacciati. Molti professionisti, che non entrino in grandi studi, all'avvio della libera professione, quando la base clienti non è ancora consolidata, si trovano di fronte alla scelta se limitarsi alla propria materia costituendo una rete con altri specialisti o non piuttosto proporsi come generalisti per cogliere ogni opportunità di lavoro. Nel caso dell'avvocato Bello, la prima soluzione ha portato nel tempo a consolidare

delle collaborazioni fino a creare una realtà composita che ha saputo massimizzare i vantaggi di quelle alleanze.

IL CONTESTO OPERATIVO

L'avvocato Bello si sente profondamente professionista. Nel suo sentire, l'organizzazione dello studio, le nuove tecnologie e il business development sono necessarie, ma sullo sfondo, rispetto alla professione. Nei fatti, però, emerge come questi elementi siano profondamente intrecciati con la sua quotidianità operativa e come costituiscano un'espressione profondamente strategica del suo essere professionista.

Dello Studio Polis Avvocati e dell'incontro professionale con i colleghi provenienti dagli studi Laforgia e Di Cagno, trasformatosi in convivenza prima e in piena integrazione poi, coglie infine la profonda natura di gruppo di lavoro, divenuto poi un luogo fisico e un'istituzione.

«Da quando siamo cresciuti, lavoriamo molto di più». Non si tratta di una boutade boriosa, ma dell'ammissione di chi si rende conto che una struttura più articolata, accanto all'impegno di professionista, richiede un investimento su più



Francesco Paolo Bello

fronti: la gestione e lo sviluppo dello studio vanno guidati, sia sul fronte dei clienti, sia, e soprattutto, sul fronte delle proprie risorse interne. L'avvocato Bello, insieme ai suoi soci e con il supporto strategico e la facilitazione di Paola Parigi di Paris&Bold, è stato protagonista di un importante processo di fusione e rifondazione. Si è trattato di un passaggio chiave per lo studio: ancora una volta, il vincolo dato dal bisogno di formalizzare una collaborazione si è trasformato nell'opportunità di lavorare e sviluppare l'identità professionale dei singoli soci e dello studio. Il processo, oltre a favorire le sinergie ed efficienze tra le competenze e le procedure dei diversi studi, ha amalgamato le culture e fatto sì che maturassero un approccio e uno stile condivisi.

Per l'avvocato Bello e i suoi partner, la volontà di offrire alle colleghe e ai colleghi in ingresso una prospettiva di carriera chiara, lineare e costruita sul merito, lontana da logiche clientelari, è stata uno dei criteri guida nel disegnare l'assetto ideale per lo studio formalizzandolo come cooperativa.

Come sistema di retribuzione è stato scelto un "lockstep modificato", che prevede una retribuzione mista, in cui aspetti prettamente legati alla professione si fondono con incarichi di gestione e investimenti nel business development. Risultati economici, tempo dedicato a compiti e incarichi di gestione e attività ritenute strategiche per lo sviluppo dello studio, tra cui, accanto alle PR, spicca il tutoring a colleghi junior, misurano e premiano i profili più completi. «Un sistema articolato che ha permesso a ciascuno di trovare il modo di esprimere i propri talenti, talvolta scoprendone di nuovi, e al tempo stesso di contribuire al successo comune».

In questo quadro, Francesco Paolo Bello ci racconta di un business development che potremmo definire evolutivo. Accanto alla partecipazione alle attività di marketing dello studio, il suo impegno in prima persona resta quello della relazione diretta con il cliente e dell'aggiornamento continuo.

L'avvocato Bello sviluppa così business con autenticità e naturalezza, accompagnando il cliente e attestandosi, nei fatti, come suo partner

di fiducia. Questo passaggio da consulente su specifiche materie anche a partner è una strategia dello studio, resa possibile, non solo dall'integrazione del contributo delle rispettive specializzazioni degli studi d'origine dei soci fondatori Laforgia e Di Cagno, ma anche dallo sviluppo di un focus multidisciplinare. 🍷

**De Micheli Lanciani Motta -
Psicologi del Lavoro Associati*

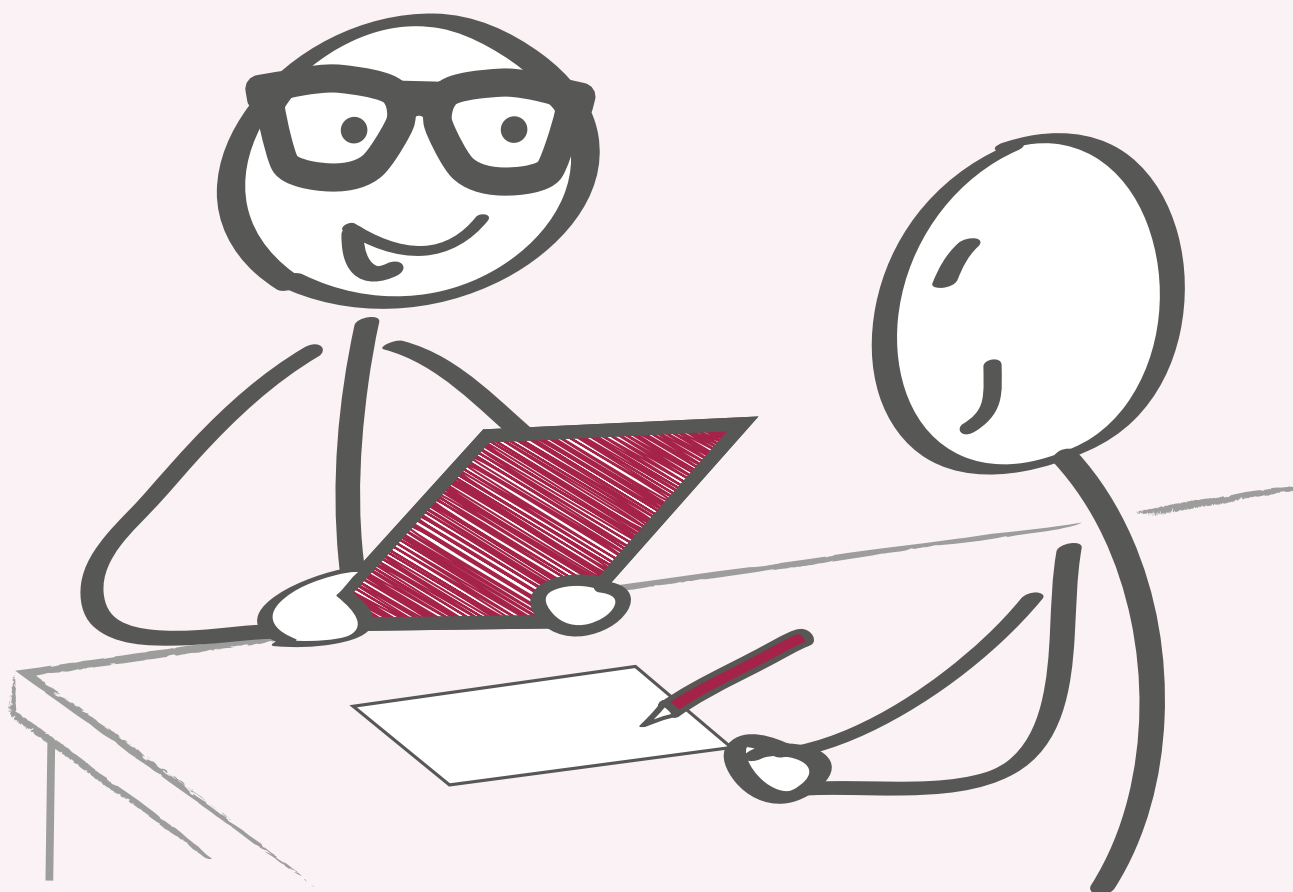
POLIS AT A GLANCE

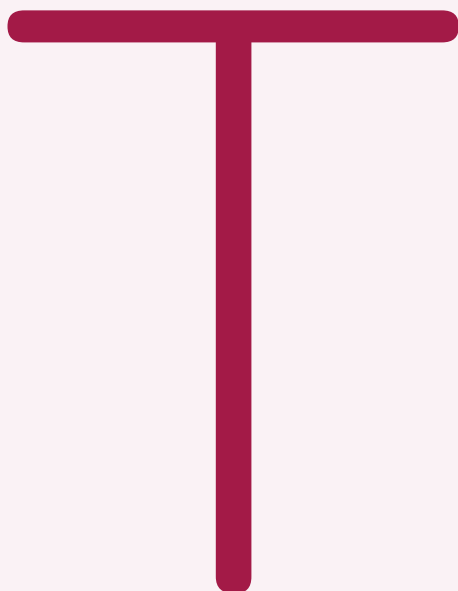
Polis Avvocati è uno studio legale con uffici a Bari, Roma e Milano. A marzo 2017 si è trasformato, primo in Italia, in società cooperativa. Nato nel 2014 dalla fusione degli storici studi baresi Laforgia, Di Cagno Milani e associati e Bello e Associati. Ad, oggi, conta 16 soci e circa 30 tra collaboratori e praticanti. Lo studio si occupa di penale dei "colletti bianchi", diritto civile e commerciale, diritto del lavoro, diritto amministrativo e degli appalti, anticorruzione, concorrenza e compliance aziendale. Dal 2017 ha dedicato un gruppo di lavoro, guidato dagli avvocati Francesco Paolo Bello e **Andrea Di Comite**, all'internazionalizzazione delle imprese, forte dell'esperienza maturata accompagnando imprese nell'avvio dei loro business in Albania, Iran, Cuba, Eritrea, Sudan e Sudafrica. 🍷

Sei un **LEGALE** ?

Ecco come prepararti per un colloquio di selezione

di mario alberto catarozzo*





utti noi laureati in legge siamo passati dall'esperienza del colloquio di selezione. Dopo la laurea il colloquio che ci attende è quello da praticante, per trovare uno studio in cui poter svolgere il tirocinio professionale. Successivamente, i colloqui potrebbero essere terminati se abbiamo deciso di portare avanti da soli il progetto professionale fondando un nostro studio, oppure possono continuare se abbiamo scalato le gerarchie dello studio verso la partnership. Da

praticante a junior associate, poi senior e infine partner: ciascuno step, di solito, è preceduto da un colloquio tendente a valutare motivazione e caratteristiche personali e professionali prima di accedere al livello successivo di quel "videogioco" che si chiama professione forense.

Altri, invece, hanno optato per un percorso interno alle aziende, divenendo giuristi d'impresa. Anche in questo caso i colloqui hanno segnato le tappe d'ingresso e poi di crescita professionale all'interno dell'azienda e nel passaggio da un'azienda all'altra.

Molti penserebbero che a questo punto il nostro candidato, magari già con qualche capello bianco, sia più che formato e pronto ad affrontare colloqui di selezione e sapersi "vendere" al meglio. L'esperienza mi dice tuttavia che non è proprio così.

Anche chi ha sostenuto diversi colloqui non sa ancora come prepararsi adeguatamente a questa esperienza e la affronta con lo spirito di chi deve tirare un calcio di rigore col timore di fallire clamorosamente, oppure di chi deve salire sul banco degli imputati a sostenere il giudizio degli altri, o ancora a chi deve affrontare una sfida senza sapere cosa lo aspetta.

Cerchiamo di fissare alcune regole utili a preparare questa sfida al meglio.

Distinguiamo innanzitutto tre tipi di colloqui:

- A.** del praticante presso uno studio legale.
- B.** di chi è già avvocato presso uno studio legale.
- C.** del giurista d'impresa presso una azienda.

I COLLOQUI DEL PRATICANTE

Partiamo dal primo colloquio. Il nostro giovane, fresco di laurea, pensava di aver conquistato la vetta e invece scopre che il suo percorso è solo all'inizio. Scoprirà ben presto che l'università non lo ha preparato al mondo del lavoro, a cominciare dalla sua barriera in ingresso: il colloquio.

Cosa chiederà mai uno studio legale alle sue potenziali giovani promesse? Cosa potrà fare la differenza?

Sicuramente un cv ben fatto è il primo passo della selezione: senza di esso il nostro candidato non avrà neppure la possibilità di accedere al colloquio e giocare la partita in diretta. Ma non basta. Come andrà vestito, come sarà preparato sullo studio e non solo su se stesso, farà la differenza. Così come farà la differenza la verve con cui affronterà il colloquio, la passione e la convinzione che ci metterà.

Cosa valuterà il selezionatore in primis? Per un neolaureato che quindi non ha precedenti esperienze presso altri studi legali, ciò che peserà sarà il voto di laurea. Considerate, tuttavia, che non aver precedenti esperienze presso studi non vuol dire non aver alcuna esperienza in generale. Ci sono studi,

infatti, dove sono molto apprezzate anche altre esperienze lavorative svolte durante il periodo universitario, magari all'estero per perfezionare la lingua. Da ciò il selezionatore può ricavare diverse informazioni riguardanti la tenacia del candidato, la propensione al sacrificio, la chiarezza di intenti, la capacità di agire per obiettivi. In questo tipo di selezione cosa cercherà mai uno studio legale in un candidato? A differenza di quanto si creda, il voto di laurea è solo un presupposto per accedere al colloquio, così come le competenze tecnico-giuridiche (sicuramente limitate in un giovane a inizio carriera) non sono gli elementi determinanti per essere scelti. Molto più importanti e per certi aspetti anche più rari da trovare – sono gli elementi caratteriali e motivazionali. Qualunque studio spera di selezionare candidati motivati a



let's fall in **love!**

7GR., IL CAFFÈ PER I VERI AMANTI DEL MIGLIOR ESPRESSO ITALIANO.

Occorrono 7 grammi di caffè finemente macinato per preparare un espresso ricco, corposo, perfettamente estratto. 7Gr. è un marchio che già nel nome racchiude la propria promessa: offrire sempre un espresso eccellente, semplicemente perfetto. Per questo selezioniamo fra le origini più pregiate al mondo solo i migliori chicchi e attraverso un processo rigoroso li trasformiamo in tre miscele dalla personalità unica e inconfondibile. Per realizzare in tazza un piccolo capolavoro di gusto e aroma in grado di mobilitare i sensi, di coinvolgere la mente, di ricaricare l'anima... e di far innamorare.

Entra anche tu nel mondo dei veri espresso lovers, scopri di più su www.7gr.it

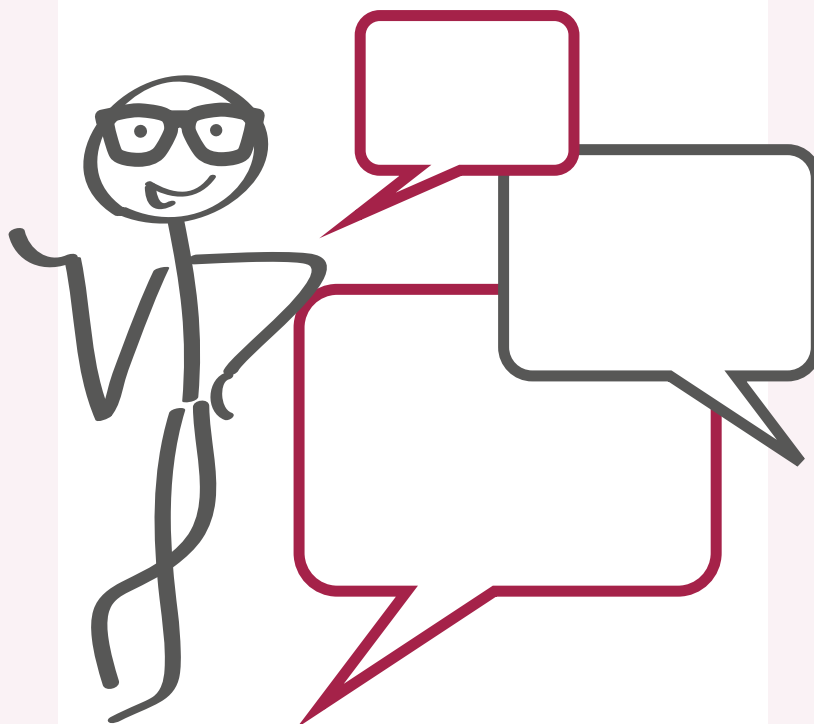


For
espresso
lovers
only.

fare la professione con entusiasmo, propensi a fare sacrifici per apprendere l'arte forense e flessibili negli orari e nel sapersi adattare agli eventi – spesso improvvisi – della giornata.

Oltre a un cv ben fatto, completo, senza errori e con in evidenza il percorso di studi, curate l'abbigliamento con cui vi presenterete. L'abito fa una buona parte del monaco, altro che.

Cercate di arrivare con un giusto anticipo e cercate di essere sereni e decisi nell'affrontare il colloquio. Troppi timori, come troppe titubanze non sono ben viste. Allo stesso modo non è ben visto chi è troppo sicuro di sé, al limite della spavalderia o arroganza, e chi è saccente, come se la professione non avesse altro da insegnargli. Una sana umiltà intellettuale, con un altrettanto sano amor proprio e autostima saranno una buona base di partenza.



Un buon colloquio di lavoro si concluderà anche con qualche domanda sull'organizzazione posta dal candidato, per mostrare interesse e partecipazione. Infine, ricordatevi di prendere tutte le informazioni possibili sullo studio, a cominciare dal sito internet, per arrivare preparati e far capire che volete lavorare proprio lì e che avete dedicato tempo a prepararvi questa occasione.

I COLLOQUI DELL'AVVOCATO

Storia in parte diversa è quella di chi, già avvocato, affronta colloqui interni allo studio per crescere nella scala gerarchica, o di chi vuole cambiare studio. In questo caso il

cv è meno importante, sia perché spesso potrebbe essere lo studio a chiamarvi, sia perché le esperienze fatte durante la professione sono poco riassumibili su un foglio di carta.

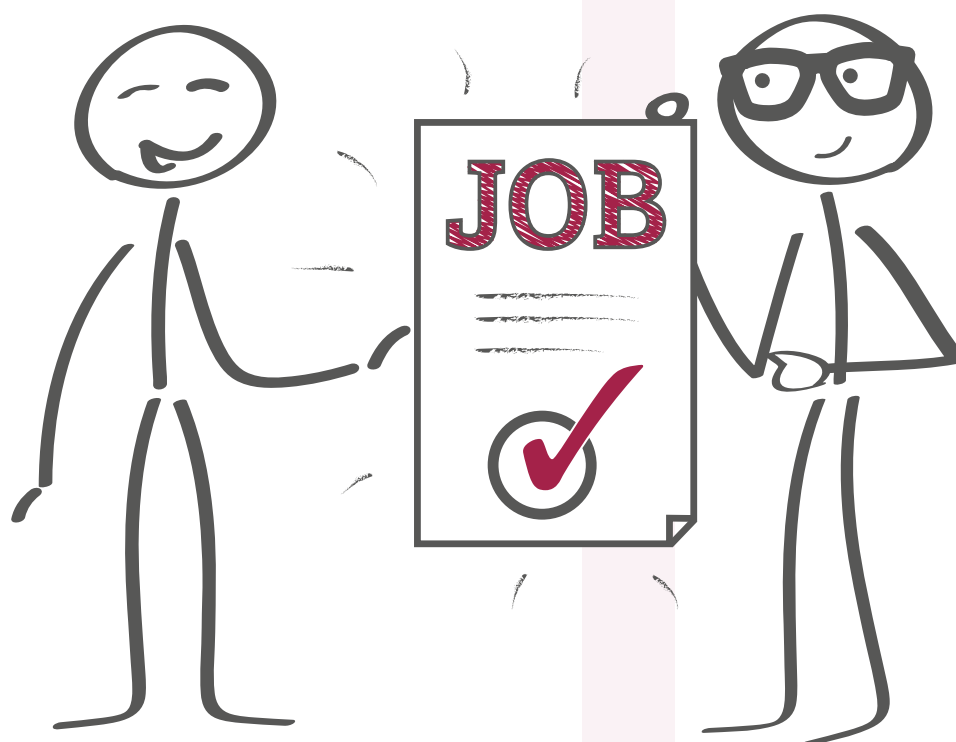
Un buon cv è comunque un importante biglietto da visita anche in queste circostanze, per cui fate attenzione ad averne uno curato e aggiornato da sottoporre al selezionatore o da anticipare via mail.

Decisamente più importanti, qui, sono le esperienze su cui si concentreranno buona parte delle domande:

- Come ti sei trovato nel precedente studio?

- Come mai vuoi cambiare studio?
- Cosa sai del nostro studio?
- Dove ti vedi tra 5 anni?
- A quali deal/procedure hai lavorato in passato?
- Come ti relazioni con i clienti?
- Cosa pensi di portare allo studio?
- Come ti trovi a lavorare in team?

Il selezionatore in questo caso cercherà di indagare i tre aspetti fondamentali



per ogni selezione:

- Cosa sai/sai fare (competenze)
- Come lo fai (aspetti caratteriali e organizzativi)
- Come ti relazioni (aspetti relazionali).

Questi tre aspetti dovrebbero essere indagati in ogni colloquio.

Il primo attiene alle competenze del candidato.

Il secondo attiene alle sue capacità organizzative che rispecchiano i tratti caratteriali e, pertanto, difficili da modificare.

Rientrano tra questi:

- ordine/disordine
- precisione/sciatteria
- velocità/lentezza
- perfezionismo
- organizzazione/disorganizzazione.

Il terzo aspetto riguarda le competenze relazionali: come il nostro candidato è solito agire in team: se sa passare la "palla" o se è un individualista; se sa relazionarsi e confrontarsi con gli altri o se li tratta come se fosse lui l'unico

furbo; se sa ascoltare; se sa prendersi cura del team; se sa sacrificarsi per gli altri.

Questi aspetti – il secondo e il terzo – sono spesso poco considerati e indagati nel colloquio, mentre invece sono fondamentali perché difficili da cambiare, a differenza delle competenze che con volontà si possono acquisire.

Il candidato senior, pertanto, dovrà puntare molto su questi aspetti motivazionali e valoriali, perché saranno molto apprezzati.

I COLLOQUI DEL GIURISTA D'IMPRESA

Molto più simili ai colloqui in azienda sono quelli del giurista d'impresa. Si indagherà qui la propensione a lavorare in team, a rispettare le regole, a condividere progetti, a relazionarsi con gli altri, oltre alle competenze tecnico-giuridiche richieste dalla posizione. Si richiederanno minori capacità imprenditoriali, perché il futuro del nostro candidato non sarà tale, ma al limite manageriale interno all'azienda. Qui il punto più indagato sono gli aspetti legati al lavoro di team.

In tutti e tre i casi ricordatevi di portare con voi il cv, di essere sereni e di ascoltare bene le domande per rispondere in modo mirato e sintetico.

*Formatore e Coach specializzato
sul target professionisti dell'area legale
[@MarAlbCat](#)

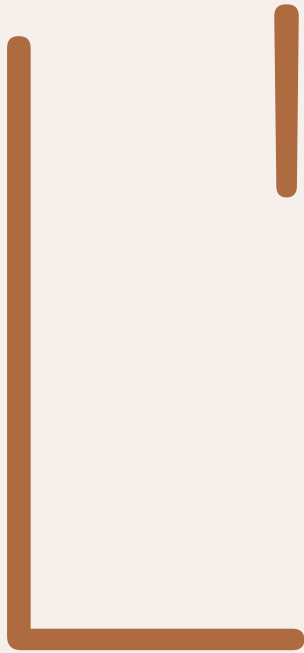
Matteo e Salvatore Aloe

di in ognuna troverete il mix e i sapori studiati dal nostro chef.



LA PIZZA ARTIGIANALE DI BERBERÈ SPICCA IL VOLO

Si moltiplicano le location in Italia e all'estero. I fratelli Aloe raccontano a *MAG* i segreti di un'impresa che oggi muove 4,5 milioni di euro



ultima pizzeria è stata aperta a inizio ottobre sui Navigli a Milano. La seconda nel capoluogo lombardo a un anno esatto da quella di zona Isola, la settima in Italia dal 2010 e la nona contando quelle di Londra.

Stiamo parlando di Berberè, creatura dei fratelli calabresi **Matteo** e **Salvatore Aloe**, che dal primo negozio aperto a Castel Maggiore (Bologna) quando avevano 24 e 31 anni, hanno conquistato il nostro Paese con la loro pizza artigianale.

Oltre a Milano e Bologna (due negozi ciascuna), Berberè è

presente a Firenze, Torino e Roma. A Londra invece lavora in due location con l'insegna Radio Alice.

GESTIONE DIRETTA DEI LOCALI

Berberè però non è una catena, perché «la gestione dei locali è diretta per salvaguardare l'artigianalità della nostra pizza mantenendo un rapporto diretto con dipendenti e fornitori, nel rispetto del lavoro e della clientela», spiegano i fratelli Aloe a *MAG*.

«Ci riusciamo perché investiamo nella formazione del nostro personale, non solo dei pizzaioli ma di tutte le figure coinvolte nel processo produttivo artigianale, e investendo in una struttura centrale in cui ogni persona ha un ruolo preciso», dai manager responsabili di ciascun locale a un'area manager che coordina tutto il personale (circa 90 dipendenti), fino al cuoco che crea i menù stagionali replicabili nei vari locali.

C'è anche una persona che si occupa solo del controllo-gestione, per osservare i dati, capire come migliorarli e su cosa agire.

«L'ispirazione è ai grandi restaurant group internazionali dove ci sono persone addette ai più piccoli particolari: anche accertarsi che tutti spengano la luce alla fine del servizio significa fare più o meno utile a fine anno».

PIZZA RIVOLUZIONARIA

I promotori di Berberè dicono spesso che la loro pizza è rivoluzionaria: ma cosa intendono? «La nostra idea di partenza era quella di rendere la pizza, fra i cibi della cultura italiana più bistrattati, un piatto a tutti gli effetti, fatto con ingredienti di alta qualità, studiandone i processi di panificazione affinché fosse anche un cibo altamente digeribile, ma mantenendo la sua anima pop, senza sofisticazioni gourmet. Questa è stata la nostra rivoluzione», spiegano i fratelli Aloe. Il menù stagionale è composto

da pizze realizzate con l'impiego di prodotti provenienti da contadini e allevatori, molti dei quali certificati biologici e presidi Slow Food.

FATTURATO DI 4,5 MILIONI

I due imprenditori, che hanno studiato entrambi Economia e commercio, hanno investito in media dai 300 ai 500mila euro per ogni negozio attraverso finanziamenti bancari e dal 2015 possono contare sul supporto di Alce Nero (azienda attiva nella distribuzione di alimenti biologici) che è entrata come socia di minoranza dell'azienda.

La crescita esponenziale di Berberè si specchia in quella del fatturato, che è



balzato dai 700mila euro del 2011 ai 4,5 milioni previsti per il 2017.

LONDON CALLING

Il progetto londinese di Radio Alice (in omaggio alla città di Bologna e alla radio simbolo della controcultura anni '70) è nato in partnership con l'australiana **Emma King**, co-

fondatrice di Gail's artisanal Bakery, che ha convinto i fratelli Aloe a esportare la loro pizza in Uk. Il primo locale risale al 2016 e si trova nel cuore di Shoreditch, uno dei poli più vivaci e dinamici della città, mentre nel 2017 è arrivata la seconda apertura nella zona sud-ovest di Londra, nel quartiere di Clapham. Avanti di questo ritmo, c'è da aspettarsi altre grandi novità per il 2018. (g.p.) 🍕



Stefano Saturnino

SATURNINO, L'EX AVVOCATO SCOMMETTE SU PIZZIAM

Un'altra pizzeria di qualità ha l'obiettivo di conquistare sempre più spazio in Italia. Si tratta di Pizzium, che ha aperto a settembre il suo secondo locale a Milano in via Anfossi dopo quello di via Procaccini.

Il concept di Pizzium, pensato per essere replicato su larga scala con sette aperture dirette previste tra il 2017 e 2019, nasce da un'idea del giovane pizzaiolo napoletano **Giovanni Arbellini** (ex Briscola) e di **Stefano Saturnino**. Classe 1976, Saturnino si è laureato in Giurisprudenza a Milano prima di intraprendere la carriera di avvocato fino al 2011, quando ha deciso di abbandonare l'attività per investire nel food retail aprendo la catena Panini Durini, case history di successo con un fatturato superiore a 7 milioni di euro. Ora la sua nuova scommessa imprenditoriale si chiama Pizzium. 🍕



UNIONE ITALIANA VINI



BUZZI, NOTARO & ANTONIELLI d'OLIX

ALBA 27 OTTOBRE 2017

**AUDITORIUM CENTRO RICERCHE FERRERO
VIA PIETRO FERRERO, 19, ALBA (CN)**



CONVEGNO

sulla disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino, di cui alla legge 12 dicembre 2016, n. 238 (GU Serie Generale n.302 del 28-12-2016), entrata in vigore il 12 gennaio 2017 e sui decreti attuativi:

un bilancio dei risultati ottenuti e degli obiettivi da raggiungere

L'evento è stato accreditato per sei crediti formativi dall'Ordine degli Avvocati di Asti, per sei crediti formativi dall'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Asti e per tre crediti formativi in materia di marchi dall'Ordine dei Consulenti in Proprietà Industriale. La partecipazione al convegno è gratuita.

La partecipazione al convegno è gratuita. I partecipanti potranno iscriversi, nei limiti dei posti disponibili, a questo [link](#).

Presso la segreteria del convegno sarà disponibile per l'acquisto il "Manuale di diritto vitivinicolo" di Pietro Caviglia, edito da Ulv (2017) al prezzo speciale per i partecipanti di €30. Saranno inoltre disponibili per l'acquisto il "Codice della vite e del vino" e il "Codice delle Denominazioni di origine dei vini" di Antonio Rossi, editi da Ulv, al prezzo speciale per i partecipanti di €210,00 ciascuno.

Moderano il convegno: **Valentina Sellaroli**, *Sostituto Procuratore presso la Procura della Repubblica di Torino, formatrice decentrata della Scuola Superiore della Magistratura, Struttura Territoriale di Torino* e **Vito Rubino**, *Professore aggregato di Diritto dell'Unione Europea, Università degli Studi del Piemonte Orientale*

09:00 Benvenuto del Presidente di Unione Italiana Vini, **Ernesto Abbona** e saluto del Vice Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali, Sen. **Andrea Olivero**

09:30 Introduzione:
Paolo Castelletti, *Segretario Generale Unione Italiana Vini*

10:00 Aspetti sanzionatori nel Testo Unico del Vino e innovazioni rispetto alle norme precedenti (D.Lgs. 260/2000, legge 82/2006 e D.Lgs. 61/2010)
Oreste Gerini, *Direttore generale della prevenzione e del contrasto alle frodi agro-alimentari, ICQRF*

10:30 Lo stato dei decreti attuativi
Antonio Rossi, *Responsabile Servizio Giuridico Unione Italiana Vini*

Coffee break

12:00 Le fattispecie penalmente rilevanti nella produzione e nel commercio del vino
Francesca Dentis, *Sostituto Procuratore presso la Procura della Repubblica di Asti*

12:30 Contraffazione e evocazione delle denominazioni di origine nel settore vitivinicolo
Gabriella Ratti, *Giudice del Tribunale delle Imprese di Torino*

Lunch break

14:30 I segni del territorio: DO, IG, zone vocate, menzioni geografiche e sottozone
Duilio Cortassa, *Association des Juristes du Droit de la Vigne et du Vin*

15:00 Interferenze tra marchi e denominazioni geografiche
Alessandra Romeo, *Consulente di proprietà industriale ed intellettuale*

15:30 Conclusioni:
Vito Rubino, *Professore aggregato di Diritto dell'Unione Europea, Università degli Studi del Piemonte Orientale*

SPONSORED BY:





BARTOLINI

è il re degli CHEF IMPRENDITORI

Tra nuove aperture e partnership, ecco chi sono i 10 cuochi più attivi del 2016-17 secondo *foodcommunity.it*. Al primo posto il 37enne toscano

di gabriele perrone

Li alta ristorazione italiana sta vivendo un periodo di grande fermento. Da Milano a Roma, passando per Torino, sono tantissime le novità degli ultimi anni. I protagonisti di questo rinascimento gastronomico sono loro, gli chef, sempre più imprenditori consapevoli che oggi non si può stare fermi e che il business corre sui binari della diversificazione, internazionalizzazione e qualità dell'offerta.

Foodcommunity.it ha analizzato il settore dell'alta cucina nel 2016-17 per capire chi sono stati i cuochi più attivi dal punto di vista imprenditoriale,

tra nuove aperture di ristoranti e partnership che portano la loro firma.

Nella classifica non compaiono alcuni nomi illustri, come Cerea e Alajmo, che restano i "signori" di questo mercato con giri d'affari ormai consolidati da tempo ([vedi l'articolo di MAG n.82 sui fatturati dei cuochi](#)).

I nomi presi in considerazione stavolta sono quelli dei 10 chef imprenditori più dinamici degli ultimi due anni che complessivamente, secondo le stime di *foodcommunity.it*, hanno investito circa 50 milioni di euro in nuove iniziative. Ecco di chi parliamo.



1 ENRICO BARTOLINI

Al primo posto domina incontrastato **Enrico Bartolini**. Lo chef 37enne toscano è il protagonista assoluto del periodo preso in considerazione, con ben sei nuove aperture di ristoranti, molti dei quali hanno collezionato stelle Michelin. Tutto è partito nel 2016 con una tripletta eccezionale: dopo aver lasciato il Devero di Cavenago Brianza, Bartolini ha aperto il

ristorante al Mudec di Milano, il Casual a Bergamo e ha preso in gestione L'Andana a Castiglione della Pescaia. Tutto questo con un investimento di circa 4 milioni di euro, con il supporto delle banche Mediolanum, Valsabbina e Popolare di Lodi.

Ma Bartolini non si è fermato qui. Successivamente ha aperto il ristorante Glam al Palazzo Venart di Venezia e il locale Spiga a Hong Kong, il primo all'estero che porta il suo nome.

Ed è già stata annunciata l'apertura del suo nuovo ristorante nell'ambito del maxi-progetto Fico di Eataly a Bologna, la cui inaugurazione è prevista il 15 novembre.

Queste nuove attività hanno fatto salire il fatturato della società Enrico Bartolini Srl a circa 6 milioni di euro solo in Italia, a cui si aggiungono le partecipazioni all'estero nei locali Roberto's di Dubai e Abu Dhabi.

E come *foodcommunity.it* è in grado di anticipare, Bartolini ha già in programma nuove iniziative per la fine del 2017 e il 2018: lo chef è socio di un'attività per la creazione di un bistrot a Milano in zona Brera, mentre lavora all'apertura due nuovi locali col suo nome, uno in Italia e l'altro in Asia.

2 DAVIDE OLDANI

Nel 2016 **Davide Oldani**, 50 anni appena compiuti, ha aperto la nuova sede del ristorante D'O a Cornaredo (Milano), che rappresenta un'evoluzione della sua filosofia pop e resta la base da cui partire per inedite avventure imprenditoriali all'estero.

A inizio 2017 Oldani ha aperto due nuovi locali in



VOTA IL TUO PREFERITO

foodcommunity^{.it}
Awards

14 DICEMBRE 2017
MILANO

Main Sponsor



Partner



Per informazioni: eventi@lcpublishinggroup.it

Periodo di riferimento 2016/17

n.89

Asia col marchio Foo'd, brand con cui firma le iniziative esterne al D'O: il primo si trova a Manila (Filippine) ed è stato aperto in collaborazione con Fodee Global Concepts all'interno dell'hotel The Fort della catena Shangri-La.

Il secondo è a Singapore presso il Victoria Theatre and Concert Hall situato lungo il Marina Bay Street Circuit, percorso cittadino che ospita il Gran premio di Formula 1.

A tutto questo si aggiungono le numerose collaborazioni dello chef con diversi brand (da Smart a Samsung) e il suo ruolo di mentore per la nuova scuola alberghiera Olmo di Cornaredo.

Infine Oldani (interista) collabora anche con La Collina dei Ciliegi per l'offerta food della Sky Lounge Vip allo stadio di San Siro insieme al milanista Bartolini.

3 HEINZ BECK

Lo chef tedesco **Heinz Beck** (italiano d'adozione, 3 stelle Michelin al ristorante romano La Pergola) a inizio anno ha aperto all'aeroporto di Fiumicino il ristorante Attimi in collaborazione con Chef Express, la società che gestisce le attività di ristorazione del gruppo Cremonini.

Nel 2017 Beck ha ampliato il ventaglio di ristoranti sotto la sua supervisione nel mondo, portandoli a quota 11: a Montecarlo ha avviato un progetto imprenditoriale insieme allo chef francese **Joël Robuchon** al ristorante Odyssey dell'Hotel Metropole.



Lo chef ha inoltre rivelato a *foodcommunity.it* l'imminente apertura di altri tre ristoranti, «due in Italia e uno in Inghilterra», che apriranno tra la fine del 2017 e l'inizio del 2018.

CRISTINA BOWERMAN

Cristina Bowerman, unica donna in classifica, è attualmente un'assoluta protagonista della ristorazione non solo romana, ma nazionale.

A inizio 2017 la cuoca-manager di Glass Hostaria e presidente degli Ambasciatori del Gusto ha aperto in piazza dell'Emporio la nuova sede di Romeo Chef & Baker, un grande locale dal format originale che, oltre al ristorante, comprende anche la pizzeria Giulietta e la gelateria artigianale Frigo.

Bowerman ha poi messo la sua firma su due nuove iniziative: in primo luogo supervisiona l'offerta gourmet dei nuovi spazi del museo Maxxi, con una consulenza sulla proposta gastronomica del ristorante Linea, a cui fornisce anche personale e prodotti.

In secondo luogo, la cuoca pugliese cresciuta negli Usa cura le ricette di Assaggio Taste of Wine, concept innovativo aperto da Autogrill in collaborazione con Zonin 1821 all'aeroporto di Fiumicino.



sono lieti di invitarLa alla tavola rotonda

FOOD ONLINE

LE NUOVE PROSPETTIVE DEL MERCATO ALIMENTARE



8 NOVEMBRE 2017 · ORE 16,30

SPAZIO CHIOSSETTO · VIA CHIOSSETTO, 20 · MILANO

Intervengono

Nicola Lucifero LCA Studio Legale • *Il mercato on line dei prodotti agroalimentari*

Carlo Rossi Chauvenet Università Bocconi • *Vendita del vino on line: opportunità e problemi connessi con un nuovo paradigma distributivo*

Andrea Moretti Ebay • *I controlli sul mercato on line*

Pietro Minaudo Gruppo Percassi • *Prospettive ed esperienze nella distribuzione alimentare*

Matteo Lentini Foodora • *Un nuovo modello di business: il Food Delivery*

Fabio Di Gioia fooddiscovery.it • *Dal produttore all'acquirente grazie al mercato online*

Seguirà aperitivo gentilmente offerto da



PER INFORMAZIONI • RSVP martina.greconaccarato@lcpublishinggroup.it

5 ANDREA BERTON

Quest'anno **Andrea Berton** ha calato il poker a Milano con l'apertura del quarto locale in città dopo il ristorante stellato che porta il suo nome, il bistrot Pisacco e Dry. Proprio un nuovo Dry (che propone la formula cocktail-pizza) è stato aperto da Berton e dai soci di Solferino48 in viale Vittorio Veneto la scorsa primavera.

Lo chef friulano ha anche messo la sua firma su due nuovi progetti: dall'estate 2016 è partita la sua consulenza all'hotel 5 stelle Sereno a Torno, sul lago di Como, che ospita il ristorante Berton al Lago.

Berton ha poi siglato una partnership per la creazione della carta del Ristorante Palazzo Gourmet Lounge presso il nuovo Resort Club Med di Cefalù, in Sicilia, la cui apertura è prevista per giugno 2018.



6 CARLO CRACCO

L'apertura del suo nuovo regno in Galleria Vittorio Emanuele II è sicuramente la più attesa dell'anno: entro fine 2017 **Carlo Cracco** si sposterà da via Victor Hugo al salotto di Milano.

Lo farà in grande stile, negli ex spazi Mercedes, con un locale di oltre 1.100 metri quadrati di superficie che lo chef vicentino si è aggiudicato nel 2015 per 1,1 milioni di euro di canone annuale.

Nei cinque piani a disposizione ci sono un caffè-bistrot aperto sette giorni su sette dalla colazione al dopocena, il ristorante gastronomico, uno spazio polifunzionale destinato a eventi culturali, la cantina-enoteca e le cucine.

A fine 2016 Cracco è anche sbarcato per la prima volta all'estero, con l'apertura del ristorante Ovo a Mosca all'interno dell'hotel 5 stelle Lotte.



7 GIANCARLO MORELLI

Vero globetrotter dell'alta cucina, **Giancarlo Morelli** ha fatto parlare

- molto di sé tra il 2016 e il 2017.

Mantenendo la "casa madre" al Pomiroeu di Seregno, lo chef ha aperto due nuovi locali a Milano: la Trattoria Trombetta (mix tra ambiente metropolitano e gusti della tradizione locale, investimento dichiarato di 700mila euro) e il ristorante che porta il suo nome all'hotel 5 stelle Viu nel quartiere emergente di Porta Volta, con l'obiettivo di conquistare una clientela internazionale.





8 ANTONINO CANNAVACCIUOLO

Tra gli chef più attivi di questo periodo c'è anche **Antonino Cannavacciuolo**, che ha aperto la scorsa estate il suo nuovo bistrot a Torino. L'insegna sorge in via Cosmo, in una suggestiva location all'ombra della Chiesa della Gran Madre, in un palazzo di fine Ottocento completamente ristrutturato. Il cuoco di *Cucine da incubo* si è anche lanciato in una nuova avventura imprenditoriale a Novara, dove è già presente con il suo Cafè & bistrot: il gruppo dello chef e della moglie **Cinzia Primatesta** ha rilevato la storica pasticceria Recalchi per aprire la nuova Cannavacciuolo Bakery, un "forno" di prodotti dolci e anche salati.



9 NIKO ROMITO

Per **Niko Romito** il 2017 è l'anno dell'ulteriore espansione, soprattutto all'estero. Lo chef trisellato ha raccolto 2 milioni di euro da un gruppo di investitori individuati da Banca Profilo per lo sviluppo di Spazio, format di cucina contemporanea italiana che valorizza i giovani cuochi della sua scuola Niko Romito Formazione. Nel mirino ci sono grandi città come Roma, New York, Londra, Singapore e Hong Kong. Il cuoco abruzzese, assistito da Legance, ha anche firmato un accordo con Bvlgari per curare la ristorazione dei nuovi locali della

Tra le maggiori iniziative di Romito, stavolta in chiave sociale, c'è Intelligenza Nutrizionale, protocollo destinato a rivoluzionare in meglio la ristorazione ospedaliera.

10 A Roma si espande il business dello chef **Riccardo Di Giacinto** e di **Ramona Anello**. Il cuoco-imprenditore e la moglie hanno recentemente ottenuto uno spazio di 700 metri quadri nella nuova Rinascente in via del Tritone, dove l'offerta gastronomica del ristorante MadelTerraneo e del lounge bar Up-Sunset sarà supervisionata dallo chef stellato.

L'UNICO PARADISO per gli amanti del pesce in centro a MILANO

Milano è conosciuta come un città dove si mangia dell'ottimo pesce e dove i locali non mancano. Ma trovarne anche alla moda e in pieno centro non è affatto semplice. Uno degli indirizzi più gettonati del momento è quello di Langosteria Cafè.

Enrico Buonocore, ceo della "holding" Langosteria Spa (fattura più di 10 milioni di euro all'anno con i suoi tre locali) ne ha fatta tanta di strada da quando iniziò più di dieci anni fa con il Caffè Savona, portando a Milano dei locali concettualmente raffinati ma dove la qualità del prodotto è il piatto forte (tra i soci di Enrico ci sono i titolari dei due più importanti banchi del pesce al mercato di Milano).

Il locale si trova nell'area dello spazio Excelsior: è molto scenografico e curato nei dettagli, con i due dehors e lo spazio centrale con bancone. La cucina è diretta dal bravo chef barese **Domenico Soranno**, il quale riesce a esaltare l'ottimo pesce in tutte le sue derivazioni. Non bisogna mancare di provare tutti i crudi e i plateau di coquillages ma anche i piatti come la catalana di king crab, le orecchiette con crema di fave, crostacei e frutti di mare o la frittura di calamari e gamberi rossi con maionese al wasabi. Esiste la possibilità di fare anche solo un aperitivo gourmand accompagnadoli con gli ottimi cocktail preparati dal mixologist del locale.

I dolci sono preparati con grande cura dallo chef (hanno un vero laboratorio di pasticceria nel seminterrato).

E infine, i prezzi. Enrico dice: «Il pesce e i crostacei vanno dove ci sono i soldi» quindi non aspettatevi di toccare il paradiso (perché di questi livelli stiamo parlando) a buon mercato. 🍷





CARAPACE,

il flat six della

SAGRANTINITÀ

P

rendiamo tre motori, tutti a sei cilindri, tutti boxer. Il primo: aspirato e raffreddato ad aria. Il secondo: aspirato e raffreddato ad acqua. Il terzo: turbo e raffreddato ad acqua.

Alcuni avranno compreso che, in sintesi, ho descritto tre modi differenti di intendere il più classico e sportivo tra i *flat six* (termine che, in linea con gli usi di non pochi lawyers che fanno banking, non spiegherò, al pari di una clausola che non intendo – o non so – negoziare e che dunque giustifico come standard market practice, senza pormi troppo la questione della sua validità o meno ai sensi del diritto italiano).

Qual è il migliore tra i tre motori? Un esperto di auto direbbe (al pari di un avvocato): beh, dipende. Dipende da cosa? Ovviamente dal punto di vista: la risposta cambia a seconda del modo in cui

si interpretano i motori (primordiali e scorbutici; progressivi e moderatamente amici dell'ambiente; infine, più piccoli e puliti), la guida (sempre sul filo del rasoio, con un avantreno che si alleggerisce in curva e un posteriore in agguato; oppure via via più rilassante nonostante la potenza), la poesia (sì, poesia!!) del suono (meccanico e non filtrato; aggressivamente addomesticato; artificiale e imborghesito, seppure dopato o da una valvola o dal sistema audio dell'abitacolo).

Di fatto, non esiste "il" migliore: sono motori differenti, per auto e per guidatori differenti, concepiti e prodotti in epoche differenti. Ciascun guidatore avrà la propria risposta, sempre legittima.

Pur non chiarendo che cosa sia il *flat six* (mistero di breve durata per gli insensibili all'argomento: basta rivolgersi a mamma Google), non posso eludere la questione che invece direttamente rileva. Un politico ormai tramontato si sarebbe infatti domandato: "Ma questa roba dei motori che ci azzecca col vino"? Ci azzecca, ci azzecca. Ogni appassionato di vino viene quotidianamente sottoposto al confronto tra diverse interpretazioni del medesimo nettare e le persone sensibili possono ben testimoniare quanto un appassionato di motori soffra dinnanzi al dubbio, al tormento che deriva dalle tre declinazioni del *flat six*. Rassegnati al fatto che, al pari del nostro fido e amato *flat six*, un medesimo vino possa essere prodotto in maniera aderente alla tradizione, oppure conciliando modernità e storia, o ancora partendo dalla radice storica per arrivare altrove, troviamo consolazione nella singolarità della risposta, sempre legittima, di ciascuno di noi, indegni eredi di Bacco.





Carapace Montefalco Sagrantino 2012 è un prodotto con una personalità internazionalmente declinata. Il colore rosso rubino intenso con ancora un importante riflesso tendente al mirtillo ci fa comprendere come ci si trovi di fronte a un vino di corpo che merita di riposare ancora a lungo. Il mirtillo che ho osservato nel bicchiere si ripropone al naso, unitamente a sentori di pesca matura, foglia di pomodoro, noce moscata rosa antica, composizione di fiori secchi (avete capito bene), pepe nero, vaniglia (ancora in eccesso), forse un ricordo di anice stellato (meno di quanto ci si attenderebbe). State tranquilli: ci sono anche i frutti rossi maturi. Pare che alcuni percepiscano addirittura il tartufo: bravi loro, io non ci sono riuscito. In bocca, tannini marcati per gioventù, freschezza moderata, caldo, un po' ruvido nel suo complesso, buona lunghezza. Il vino è importante, ancora giovane, e manifesta equilibrio ed eleganza con alcuni arrotondamenti di qualche tratto di "sagrantinità". Un *flat six* moderno, turbocompresso e raffreddato ad acqua, adatto agli innovatori e ai seguaci del grande esperto - di vini, non di motori - d'oltre oceano.

E ora, la consueta nota in punto abbinamento. Carapace, si è detto, ha carattere e, dunque, è in grado di accompagnarsi a una grande quantità di preparazioni con forte identità: escludendo i piatti a base di pesce (personalmente non ci vedo bene il tartufo bianco: luce verde invece al nero), primi complessi, arrosti e carni di lunga cottura con sughi abbondanti, preparazioni succulente, cacciagione, formaggi.

PS: quando mi capiterà, segnalerò altri due vini ai quali accosterei i rimanenti *flat six*, ovvero l'aspirato raffreddato ad aria e l'aspirato raffreddato ad acqua. ☹️

*L'autore è un avvocato abbastanza giovane per potere bere e mangiare ancora con entusiasmo, ma già sufficientemente maturo per capire quando è ora di fermarsi

RECRUITMENT

La rubrica Legal Recruitment by *legalcommunity.it* registra questa settimana 10 posizioni aperte, segnalate da 4 studi legali: Dentons, La Scala Studio Legale, MDBA Studio Legale, Russo De Rosa Associati.

I professionisti richiesti sono 16 tra associate, avvocati, praticanti, dottori in giurisprudenza, commercialisti, receptionist, tecnici informatici.

Le practice di competenza comprendono il diritto societario, tributario, contabilità, m&a, litigation & arbitration, npl, recupero crediti, assicurativo e bancario.

Per future segnalazioni scrivere a: francesca.daleo@lcpublishinggroup.it.

DENTONS

Sede.

Milano.

Posizione aperta 1.

Avvocato 1-3 anni di esperienza.

Area di attività.

Litigation & arbitration.

Numero di professionisti richiesti.

1.

Breve descrizione.

Il candidato si occuperà principalmente dell'assistenza a favore di clienti nazionali ed internazionali relativamente a contenziosi ordinari e arbitrali su questioni di diritto societario, product liability, controversie commerciali, controversie su operazioni straordinarie, controversie su tematiche real estate e construction.

Il candidato ideale è in possesso dei seguenti requisiti: i) esperienza di 1-3 anni nelle materie di riferimento; ii) ottimo voto di laurea (minimo 105/110); iii) ottima conoscenza della lingua inglese (scritto e parlato); iv) capacità analitiche e di orientamento al risultato, autonomia nella redazione degli atti, precisione, doti relazionali, di organizzazione ed attitudine al lavoro in team.

Riferimenti. Per candidarsi inviare il cv e una lettera motivazionale a elisa.deangelis@dentons.com.

Sede.

Roma.

Posizione aperta 2.

Avvocato 1-3 anni di esperienza.

Area di attività.

Litigation & arbitration.

Numero di professionisti richiesti.

1.

Breve descrizione.

Il candidato si occuperà principalmente dell'assistenza a favore di clienti nazionali e internazionali relativamente a contenziosi ordinari e arbitrari su questioni di diritto societario, product liability, controversie commerciali, controversie su operazioni straordinarie, controversie su tematiche real estate e construction. È previsto che il professionista svolga per due giorni alla settimana attività in secondment presso una primaria società multinazionale.

Il candidato ideale è in possesso dei seguenti requisiti: i) esperienza di 1/3 anni nelle materie di riferimento; ii) ottimo voto di laurea (minimo 105/110); iii) ottima conoscenza della lingua inglese (scritto e parlato); iv) capacità analitiche e di orientamento al risultato, autonomia nella redazione degli atti, precisione, doti relazionali, di organizzazione e attitudine al lavoro in team.

Riferimenti. Per candidarsi inviare il cv e una lettera motivazionale a elisa.deangelis@dentons.com.

Sede.

Milano.

Posizione aperta 3.

Praticante.

Area di attività.

Litigation & arbitration.

Numero di professionisti richiesti.

1.

Breve descrizione.

Il candidato deve aver conseguito la laurea in giurisprudenza con minima votazione di 107/110 e deve avere una perfetta conoscenza della lingua inglese.

Riferimenti. Per candidarsi inviare il cv e una lettera motivazionale a elisa.deangelis@dentons.com.

LA SCALA STUDIO LEGALE**Sede.**

Milano.

Posizione aperta 1.

Tecnico informatico.

Area di attività.

Gestione aspetti informatici.

Numero di professionisti richiesti.

1.

Breve descrizione.

La Scala Studio Legale ricerca un tecnico informatico che, all'interno del dipartimento IT della sede di Milano, si occuperà della gestione di tutti gli aspetti informatici della sede centrale e delle sedi su territorio nazionale.

A riporto dell'IT manager e supportato dai colleghi del team, il candidato si occuperà delle seguenti attività:

- Installazione hardware e software



Il primo strumento di informazione
sui protagonisti del mondo food



presso la sede centrale;

- Assistenza telefonica/remota agli utenti di tutte le sedi;
- Gestione delle attività di helpdesk di 1° e 2° livello;
- Gestire e sviluppare tutti i sistemi informativi aziendali
- Supportare lo sviluppo del business attraverso l'implementazione di soluzioni informatiche che permettano di portare efficienza e innovazione attraverso l'informatizzazione dei processi aziendali.

Il candidato ideale ha conseguito un diploma o una laurea in informatica e ha già maturato una breve esperienza preferibilmente in aziende strutturate. Sono inoltre richieste le seguenti competenze:

- Buona conoscenza della lingua inglese, parlata e scritta
- Conoscenza trasversale di tutto il mondo informatico, infrastrutturale ed applicativo
- Curiosità
- Ottime capacità di Problem Solving
- Iniziativa personale e proattività
- Gradita conoscenza di PHP e linguaggi SQL
- Forte passione per attività in ambito IT.

Si offre contratto a tempo determinato finalizzato all'inserimento, orario di lavoro full time.

Riferimenti. Se in possesso dei requisiti richiesti, si prega di inviare la propria candidatura all'indirizzo mail: selezione@lascalaw.com, indicando come riferimento: It Assistant – La Scala.

Sede.

Milano.

Posizione aperta 2.

Receptionist.

Area di attività.

Segreteria generale.

Numero di professionisti richiesti.

1.

Breve descrizione.

La Scala Studio Legale cerca per la sede di Milano un/una addetto/a alla reception da inserire nel team dedicato alla segreteria generale dello Studio.

Il/la candidato/a ideale è in possesso di Diploma o Laurea triennale o magistrale, e non ha necessariamente maturato esperienza nel settore.

Sono requisiti indispensabili un ottimo utilizzo del pacchetto Office e una buona conoscenza della lingua inglese.

Sono inoltre richieste le seguenti caratteristiche:

- capacità di lavorare in team
- predisposizione ai rapporti interpersonali
- riservatezza, serietà e professionalità

- flessibilità e buona organizzazione del lavoro

La risorsa si occuperà delle seguenti mansioni:

- Accoglienza clienti e visitatori
- Gestione posta, corrieri e fornitori
- Gestione centralino e smistamento chiamate
- Archiviazione pratiche di Studio su software gestionale e cartacee
- Prenotazione viaggi e alberghi
- Gestione sale riunioni
- Supporto ai servizi generali

Si offre iniziale contratto di stage, retribuito e full time, finalizzato all'inserimento.

Riferimenti. Se in possesso dei requisiti richiesti, si prega di inviare la propria candidatura all'indirizzo mail: selezione@lascalaw.com, indicando come riferimento: Stage - Receptionist.

Sede.

Milano.

Posizione aperta 3.

Giovane avvocato / praticante abilitato / dottore in giurisprudenza.

Area di attività.

Team non performing loans.

Numero di professionisti richiesti.

1.

Breve descrizione.

La Scala Studio Legale cerca un giovane avvocato, un praticante abilitato e/o un dottore in giurisprudenza per un inserimento nel team "Gestione crediti npls".

La risorsa avrà la responsabilità di gestire il processo di recupero del credito relativo ai portafogli assegnati – prevalentemente crediti deteriorati di provenienza bancaria quali mutui fondiari e crediti ipo-tecari e chirografari, attraverso le seguenti attività:

- analisi delle posizioni e definizione delle strategie di recupero;
- gestione delle fasi legali, in particolare recupero stragiudiziale e giudiziale;
- predisposizione degli incarichi ai legali per l'azione giudiziale e monitoraggio della stessa;
- elaborazione di piani di rientro su posizioni rilevanti e business plan;
- interfaccia con legali esterni

Il candidato ideale ha maturato una buona esperienza nelle aree del recupero crediti e delle esecuzioni forzate in ambito bancario.

Costituiscono titolo preferenziale la conoscenza del gestionale EPC e l'aver svolto in precedenza attività di due diligence su portafogli di crediti bancari.

Sono inoltre richieste la padronanza del pacchetto Office, flessibilità e serietà, autonomia e predisposizione al lavoro in team.

L'inserimento avverrà nella sede di Milano.

Riferimenti. Se in possesso dei requisiti richiesti, si prega di inviare la propria candidatura all'indirizzo mail: selezione@lascalaw.com, indicando come riferimento: Gestore team Non performing loans.

MDBA STUDIO LEGALE

Sede.

Milano.

Posizione aperta 1.

Avvocato di esperienza con capacità di lavorare in gruppo.

Area di attività.

Assicurativo e bancario.

Numero di professionisti richiesti.

3.

Breve descrizione. Requisiti indispensabili sono la disponibilità a lavorare in gruppo e la motivazione a svolgere la professione forense.

Riferimenti. Inviare curriculum a info@mdba.it con oggetto: Candidatura legalcommunity.it.

Sede.

Milano.

Posizione aperta 2.

Neo avvocato.

Area di attività.

Recupero crediti.

Numero di professionisti richiesti.

3.

Breve descrizione. Requisiti

indispensabili sono la disponibilità a lavorare in gruppo e la motivazione a svolgere la professione forense.

Riferimenti. Inviare curriculum a info@mdba.it con oggetto: Candidatura legalcommunity.it.

Sede.

Milano.

Posizione aperta 3.

Praticante.

Area di attività.

Assicurativo e bancario.

Numero di professionisti richiesti.

2.

Breve descrizione. Inviare curriculum a info@mdba.it con oggetto: Candidatura legalcommunity.it.

RUSSO DE ROSA ASSOCIATI

Sede.

Milano.

Posizione aperta.

Collaboratore commercialista abilitato.

Area di attività.

Societario, tributario, contabilità, m&a.

Numero di professionisti richiesti.

2.

Breve descrizione. Collaboratore con 3-7 anni di esperienza in primari studi professionali.

Riferimenti. info@rdra.it.

Barberino's: solo relax, nessuna distrazione...



Milano - C.so Magenta, 10
Milano - Via Cerva, 11



Tutti i giorni 10,00 - 20,00
(+39) 02 83 43 94 47

www.barberinosworld.com



LA RIVISTA GRATUITA DA PORTARE SEMPRE CON TE



Cerca legalcommunity su



e seguici su



Per abbonarsi alla versione cartacea scrivere a
info@lcpublishinggroup.it